



REGIONE CAMPANIA

Comune principale impianto



COMUNE DI VALVA
PROVINCIA DI SALERNO

Opere connesse



COMUNE DI CALABRITTO
PROVINCIA DI AVELLINO



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, AI SENSI DEL D.LGS N. 387 DEL 2003, COMPOSTO DA N° 7 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 30,1 MW, SITO NEL COMUNE DI VALVA (SA) E OPERE CONNESSE NEL COMUNE DI CALABRITTO (AV)

COD. INTERNO

DESCRIZIONE

EO-VAL-PD-CPA-01

RELAZIONE PAESAGGISTICA

PROGETTAZIONE:



80128 Napol - via San Giacomo dei Capri, 38
Tel/Fax 081.5797998 E-mail: inse.srl@virgilio.it



REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE
Arch. R. Alfano	P.e. F. Di Maso	Ing. N. Galdiero	Revisione 0
			DATA
			02/2020

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 1 di 161

1 Sommario

1. PREMESSA	4
2. INTRODUZIONE	6
2.1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, TEORICI E SPUNTI METODOLOGICI	6
2.2. GENERALITA' DEL PROGETTO	8
3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO TERRITORIALE	18
3.1. PIANIFICAZIONE ENERGETICA	19
3.1.1. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA INTERNAZIONALE ED EUROPEA	19
3.1.1.1. PARERE DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO SUL TEMA «LA NUOVA POLITICA ENERGETICA EUROPEA: APPLICAZIONE, EFFICACIA E SOLIDARIETÀ PER I CITTADINI» (PARERE D'INIZIATIVA) (2011/C 48/15)	19
3.1.1.2. UNA POLITICA ENERGETICA PER L' EUROPA.....	19
3.1.1.3. CONFERENCE OF PARTIES 21 COP2 - ACCORDO DI PARIGI	19
3.1.2. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	20
3.1.2.1. LA SEN – STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE	20
3.1.2.2. PIANO ENERGETICO NAZIONALE	20
3.1.2.3. PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE	21
3.1.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA REGIONALE	23
3.1.3.1. PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE -PEAR REGIONE CAMPANIA.....	23
3.2. PIANIFICAZIONE SOVRAREGIONALE	25
3.2.1. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	25
3.3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E PAESAGGISTICA REGIONALE	28
3.3.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) CAMPANIA	29
3.3.1.1. LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO-- I PAESAGGI DI ALTO VALORE AMBIENTALE	39
3.3.2. PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE) REGIONE CAMPANIA	39
3.3.3. PIANO TUTELA DELLE ACQUE (PTA) REGIONE CAMPANIA	40
3.4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	41
3.4.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PTCP SALERNO	41
3.4.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PTCP AVELLINO	46
3.5. PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE	52
3.5.1. PRG COMUNE DI VALVA	52
3.5.2. PRG COMUNE DI CALABRITTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.6. QUADRO VINCOLISTICO	52
3.6.1. VINCOLI DI LEGGE - AMBITO PAESAGGISTICO	52
3.6.1.1. VINCOLI PAESAGGISTICI DECRETATI.....	53
3.6.1.2. VINCOLI PAESAGGISTICI "OPE LEGIS".....	54
3.6.2. VINCOLO IDROGEOLOGICO -REGIO DECRETO N.3267/1923	57
3.6.3. VINCOLI DI LEGGE - ASSETTO NATURALISTICO	57
3.6.3.1. AREE PROTETTE (EUAP) PARCHI E RISERVE NATURALI.....	57

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 2 di 161

3.7.	PRIMO LIVELLO VALUTATIVO: VERIFICA DI COERENZA CON GLI STRUMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI	60
3.7.1.	VINCOLI DI LEGGE - AMBITO PAESAGGISTICO	64
4.	LA QUALITA' VISUALE DEL PAESAGGIO	66
4.1.	COMPONENTI PAESAGGISTICHE	66
4.1.1.	COMPONENTE NATURALE DEL PAESAGGIO	67
4.1.2.	COMPONENTE ANTROPICO CULTURALE DEL PAESAGGIO	68
4.1.3.	COMPONENTE PERCETTIVA DEL PAESAGGIO	68
5.	ANALISI DEGLI IMPATTI VISIVI	70
5.1.	ELEMENTI NORMATIVI E TEORICI	70
5.2.	IL PAESAGGIO E LA PERCEZIONE VISIVA	71
6.	DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	74
7.	ANALISI DELLA VISIBILITA' TEORICA DELL'IMPIANTO	75
8.	COSTRUZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	77
8.1.	OGETTIVITA' E SCIENTIFICITA'	78
8.2.	MODELLO DI ANALISI IMPIEGATO	79
8.3.	SELEZIONE PARAMETRI E CRITERI	80
8.4.	COSTRUZIONE DELLE MATRICI MULTICRITERIA	82
8.5.	DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PAESAGGIO	85
9.	INTERVENTI PER MINIMIZZARE L'IMPATTO VISUALE	87
10.	ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DELL'INTERVNETO	89
10.1.	CONO OTTICO F1 – INGRESSO PAESE DI CALABRITTO	90
10.2.	CONO OTTICO F2 – CALABRITTO PIAZZA SAN GIOVANNI III	96
10.3.	CONO OTTICO F3 – SENERCHIA	101
10.4.	CONO OTTICO F4 – BORGO MEDIEVALE QUAGLIETTA	106
10.5.	CONO OTTICO F5 – STRADA STATALE FONDO VALLE SELE CONO ORIENTATO IN DIREZIONE SUD	111
10.6.	CONO OTTICO F6 – VALVA CHIESA DI S. GIACOMO APOSTOLO	117
10.7.	CONO OTTICO F7 – STRADA STATALE FONDO VALLE SELE DIREZIONE NORD	122
10.8.	CONO OTTICO F8 – COLLIANO PIAZZA DELL'EMIGRANTE	127
10.9.	CONO OTTICO F9 – OLIVETO CITRA CASTELLO	132
10.10.	CONO OTTICO F10 – LAVIANO CENTRO	137

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 3 di 161

10.11.	CONO OTTICO F11 – SANTOMENNA PIAZZA MUNICIPIO	142
10.12.	CONO OTTICO F12 – CASTELNUOVO DI CONZA	147
10.13.	CONO OTTICO F13 – CAPOSELE SANTUARIO MATERDOMINI	153
10.14.	RANKING E COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	159
11.	CONCLUSIONI	161

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 4 di 161

1. PREMESSA

La società Valva Energia SRL intende effettuare una variante in riduzione del progetto autorizzato per ottimizzare lo sfruttamento della risorsa eolica del sito e minimizzare gli impatti generati dall'impianto sia durante la fase di costruzione che durante quella di esercizio, di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, ubicato nel Comune di Valva (SA) e opere connesse da realizzarsi nel territorio del limitrofo Comune di Calabritto in Provincia di Avellino (AV).

L'impianto da ubicare nel Comune di Valva (SA), nelle località Valle di Porto, Serra Moretta, Cesaria, Bosco, Piano di Salici, Cerreta, Le Tempe e Prati Delia. L'impianto già autorizzato è costituito da n.10 aerogeneratori della potenza nominale di 3 MW per una potenza complessiva di impianto di 30 MW.

La Società intende effettuare una variante "in riduzione" al progetto autorizzato, per ottimizzare lo sfruttamento della risorsa eolica del sito e minimizzare gli impatti generati dall'impianto sia durante la costruzione che durante la fase di esercizio.

In particolare l'adeguamento progettuale prevede l'installazione di N.7 aerogeneratori della potenza nominale di 4.3 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 30.1 MW, in luogo dei N.10 aerogeneratori della potenza nominale di 3 MW, inizialmente previsti ed attualmente autorizzati dalla Regione Campania (Decreto Dirigenziale n.209 del 02/05/2011 e n.184 del 20/07/2016).

In materia di energia, sulla base della legge costituzionale n. 3/2001, che ha modificato il Titolo V della Costituzione, Stato e Regioni concorrono nell'elaborazione della normativa di riferimento. Nello specifico, lo Stato determina i principi fondamentali, le Regioni e le Province Autonome legiferano nel rispetto degli indirizzi statali.

Nell'ambito di questo quadro di riferimento costituzionale si è consolidato il processo di decentramento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni e enti locali in materia di autorizzazioni per gli impianti alimentati da FER, assetto che aveva già preso forma con il D.Lgs. n. 112/98.

Per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili si possono configurare diversi profili autorizzativi aventi distinti riferimenti normativi su cui è incardinata la ripartizione di funzioni amministrative tra Stato, Regioni e enti locali.

In particolare i regimi autorizzativi per gli impianti di produzione di energia elettrica da FER sono disciplinati dal D.Lgs. n. 387/2003 e dal D.Lgs. n. 28/2011. Per i regimi autorizzativi semplificati (PAS e Comunicazione) l'ente di riferimento è il Comune. Per l'autorizzazione unica il procedimento amministrativo è quello previsto dall' art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. che attribuisce le funzioni alle Regioni per quasi tutte le tipologie di impianti (ad eccezione dei soli impianti a mare che sono di competenza statale). Le Regioni possono delegare le funzioni dell'autorizzazione unica alle Province.

Le procedure di valutazione di impatto ambientale sono disciplinate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Per gli impianti di produzione di energia elettrica da FER soggetti a procedure di valutazione di impatto ambientale, le funzioni amministrative sono attribuite alle Regioni per quasi tutti i tipi impianti (sono di competenza dello Stato solo quelli off shore e gli impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW).

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 5 di 161

Le opere così come progettate non intercettano ambiti tutelati *ope legis* ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né vincoli discendenti da specifiche norme di settore, eccezion fatta per un brevissimo tratto di cavidotto, tuttavia, nelle sue aree contermini ricadono beni tutelati di diversa natura. Pertanto, la società proponente, ha commissionato la redazione della presente Relazione Paesaggistica al fine di fornire tutti gli elementi essenziali ad esperire l'istruttoria per l'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 cd. "Codice del Paesaggio".

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 6 di 161

2. INTRODUZIONE

2.1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, TEORICI E SPUNTI METODOLOGICI

Il paesaggio è inteso, nella presente Relazione, nel senso più ampio del termine, non solo, quindi, quale insieme di tutti i beni culturali e paesaggistici costituenti il patrimonio culturale di cui all'art. 2 del D.lgs. 42/2004 rubricato "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (d'ora in avanti semplicemente "Codice"), ma come il risultato delle continue evoluzioni, delle relazioni e degli scambi che, avendo luogo sul palinsesto territoriale, incidono su detto patrimonio.

Al fine di definire il concetto di paesaggio è utile richiamare la distinzione operata dal medesimo Codice tra beni culturali e beni paesaggistici. Ai sensi dell'art. 2 co. 2 i beni culturali sono tutte le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, individuati dagli artt. 10 e 11 o *ope legis* in qualità di testimonianze aventi valore di civiltà. Il seguente comma 3, definisce, invece, i beni paesaggistici quali beni immobili e aree che sono espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, indicati dall'art. 134 o individuati *ope legis*.

Le definizioni del Codice s'inseriscono in una concezione del paesaggio inteso come elemento in continuo divenire, ben lontana dalla concezione statica del paesaggio, e, soprattutto, inteso quale "fenomeno culturale", ossia imprescindibilmente correlato alla cultura e al gusto del tempo in cui si colloca "l'osservatore".

La concezione "olistica" e "organica" del paesaggio, sposata nella presente Relazione, fu affermata già dalla cd. "Legge Galasso" la quale, per la prima volta, introdusse nel nostro ordinamento e nella specifica disciplina di settore, la sostanziale novità per la quale divennero meritevoli di attenzione di tutela tutte le categorie di beni che "strutturano" il paesaggio costituendo le cd. invarianti del territorio, determinati e, a loro volta, determinanti del complesso sistema di relazioni che si instaurano nel tempo, anche come risultato della reciproca influenza, tra attività antropica e naturale.

Il Codice, ha provveduto a fare proprio un concetto ampio e dinamico del paesaggio, definendolo all'art. 131 quale "territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e dalle loro interrelazioni" e precisando che precipua finalità del Codice è la tutela degli "aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali".

Stato e Regioni concorrono alla conoscenza, la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale, secondo la ripartizione delle competenze stabilita in ossequio dei principi costituzionali e in applicazione della Convenzione europea sul paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000 e delle relative norme di ratifica ed esecuzione. È in tale *frame* normativo che bisogna intendere l'art. 135 del Codice, ai sensi del quale

"Lo Stato e le Regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggisti, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

Da tale dispositivo discende l'impalcato normativo che regola la Pianificazione Paesaggistica secondo i dettami contenuti nel Capo III del Codice, il quale all'art. 143 identifica i contenuti minimi del Piano paesaggistico la cui sussistenza consente all'Amministrazione procedente di valutare in modo preciso e rigoroso l'assentibilità

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 7 di 161

degli interventi proposti e per converso, ai proponenti di modulare le proprie proposte sulla base di un quadro comune di parametri, vincoli e specifiche addivenendo al corretto inserimento delle opere proposte.

Infine, la presente Relazione è redatta secondo il combinato disposto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e dal D.P.C.M. 12/12/2005 rubricato "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ai sensi dell'articolo 146, comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".

In particolar modo l'applicazione dei dettami del citato D.P.C.M. consente di stimare gli impatti determinabili dalle opere in predicato in primo luogo sulle aree tutelate *ope legis* e in secondo luogo su quelle aree o quei beni che pur non facendo parte del patrimonio culturale assoggettato a specifici regimi di tutela presentano un sensibile grado di affezione da parte delle comunità locali. Infatti, la relazione ha, tra gli altri, lo scopo di approfondire le problematiche di natura strettamente paesaggistica partendo da un'analisi delle architetture dei luoghi e dei legami formali e informali tra le sue componenti e le popolazioni locali per arrivare a definire la tipologia di rapporto tra il proposto impianto e il paesaggio entro una visione integrata che possa essere il punto di mediazione tra necessità di tutela e necessità di sviluppo.

Il territorio di riferimento è considerato quale palinsesto sul quale le dinamiche evolutive naturali e antropiche e le loro intrinseche relazioni, apportano segni e tracce, la cui lettura accorta è indispensabile per la predisposizione di un progetto che sia rispettoso delle realtà in cui s'inserisce e che sia in grado di integrarsi con "l'organismo" territoriale e i suoi equilibri. Pertanto si sono considerati oltre i vincoli *ope legis*, anche tutti quei processi relazionali tra le comunità autoctone e gli elementi territoriali che determinano la sussistenza di beni la cui valenza va ben al di là della mera vincolistica di settore e che sono in grado di porsi quali elementi strutturanti territoriali o rappresentativi delle identità locali.

Partendo dall'analisi del territorio, sia nella sua componente antropica e sistemica ch  nella sua componente naturalistica e ambientale,   possibile superare atteggiamenti protezionistici che considerano il patrimonio culturale e naturale quale "patrimonio da difendere" e apre le porte ad un atteggiamento pi  propositivo che considera il territorio come "patrimonio da investire", quale sistema che fa parte di un circuito aperto che pu  e deve influenzare le scelte di sviluppo futuro compatibili con la specificit  dei luoghi e sostenibili rispetto alla vulnerabilit  delle risorse (biotiche ed abiotiche, antropiche e naturali).

Sar  quindi condotta un'analisi attenta del "patrimonio genetico del territorio" cos  come costituito da tracce materiali, narrazioni, dinamiche evolutive, tanto antropiche quanto naturali, senza perdere per  di vista le strette relazioni che intercorrono tra le diverse componenti territoriali e quindi senza tralasciare, in nessun momento dell'analisi, la visione d'insieme del funzionamento del territorio in quanto organismo.

La complessit  del territorio e le sue stratificazioni costituiscono un palinsesto intessuto di tracce lasciate dalla natura e dall'uomo nella loro attivit  di trasformazione dell'ambiente:

"un territorio considerato come una superficie stratificata dalla quale sono state cancellate le tracce precedenti per sostituirle con quelle della contemporaneit ; ma la cancellazione, come in ogni buon palinsesto, non   completa e i segni della storia (geologica, botanica, antropica) vi affiorano tra le pieghe dell'evoluzione" (M. Carta, 2002).

In questo senso l'approccio alla lettura del territorio cerca di essere informale, attingendo da una gamma di fonti quanto pi  eterogenea possibile nell'intenzione di costruire un'immagine del territorio non filtrata dalle

osservazioni personali, che abbia diretto confronto con la sola immagine che i luoghi rimandano di sé mediante le indagini sul campo operate durante i sopralluoghi.

La prima fase del lavoro, precedente a quella più strettamente analitica, è stata, proprio a tal proposito, costituita da un processo di "immersione" nella realtà locale scevra dai condizionamenti che sarebbero inevitabilmente derivati dall'analisi storica (ufficiale e non) del territorio di studio e della vincolistica insistente su esso, analisi che è naturalmente seguita a questa prima fase andando a definire quelle che erano state le prime "percezioni" intuitive della natura dei luoghi senza però condizionarle precipuamente.

2.2. GENERALITA' DEL PROGETTO

Il nuovo layout in progetto (di seguito le coordinate) prevede la realizzazione di n. 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 4,3 MW, modello Vestas V136 avente altezza al mozzo pari ad 82 metri e altezza totale pari a 150 metri , per una potenza complessiva di 30,1 MW.:

N° Aerogeneratore	Coordinate UTM 33 WGS84	
	NORD	EST
WTG 01	520975.6584	4514423.9410
WTG 02	521440.2357	4513885.7584
WTG 03	520745.0251	4513330.2514
WTG 04	520578.8200	4511606.8600
WTG 05	520874.3721	4510528.3992
WTG 06	520989.7737	4509446.2363
WTG 07	520715.8277	4508916.5367

Tabella 1: coordinate aerogeneratori in progetto

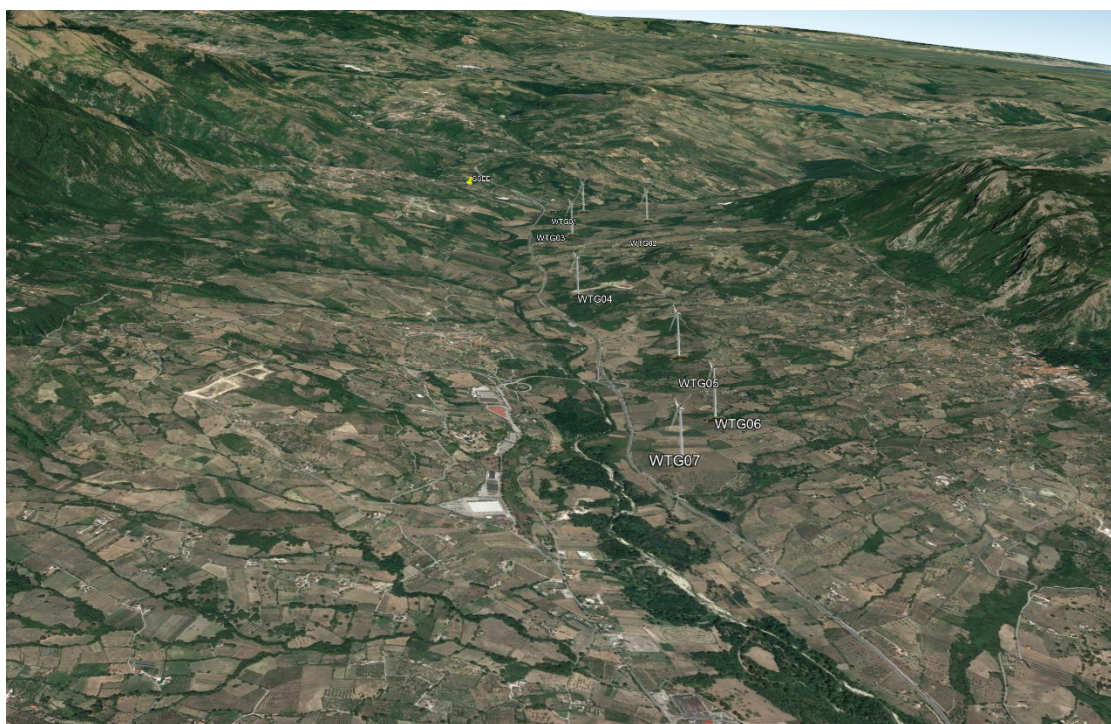


Figura 1: rappresentazione delle aree di intervento

L'impianto eolico di Valva (SA) è costituito da 7 aerogeneratori ognuno da 4,3 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 30,1 MW.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- 7 aerogeneratori;
- 7 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 7 piazzole di montaggio;
- Interventi di nuova viabilità per raggiungere la posizione degli aerogeneratori a partire dalla viabilità esistente;
- Una cabina di smistamento CS;
- Un cavidotto interrato in media tensione (30 kV) per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di smistamento e alla sottrazione di trasformazione;
- Una sottostazione di trasformazione per l'innalzamento della potenza prodotta da 30KV a 150 KV
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV per il collegamento della sottosezione di trasformazione alla CP Enel Distribuzione di Calabritto (AV).

Il sito oggetto di intervento è ubicato nel Comune di Valva (SA), tra le località Valle di Porto, Serra Moretta, Cesaria, Bosco, Piano di Salici, Cerreta, Le Tempe e Prati Delia e si estende ad una quota compresa tra i 230 mt ed i 340 mt s.l.m.

Questa zona rientra nel foglio EBOLI della Carta d'Italia alla scala 1:50.000 e più precisamente nella porzione settentrionale del comune di Valva, confinante con i seguenti comuni: Capo Sele a Nord, Laviano a Nord-Est, Colliano a Sud-Est, Oliveto Citra a Sud, Senerchia a Sud-Ovest e Calabritto ad Ovest.

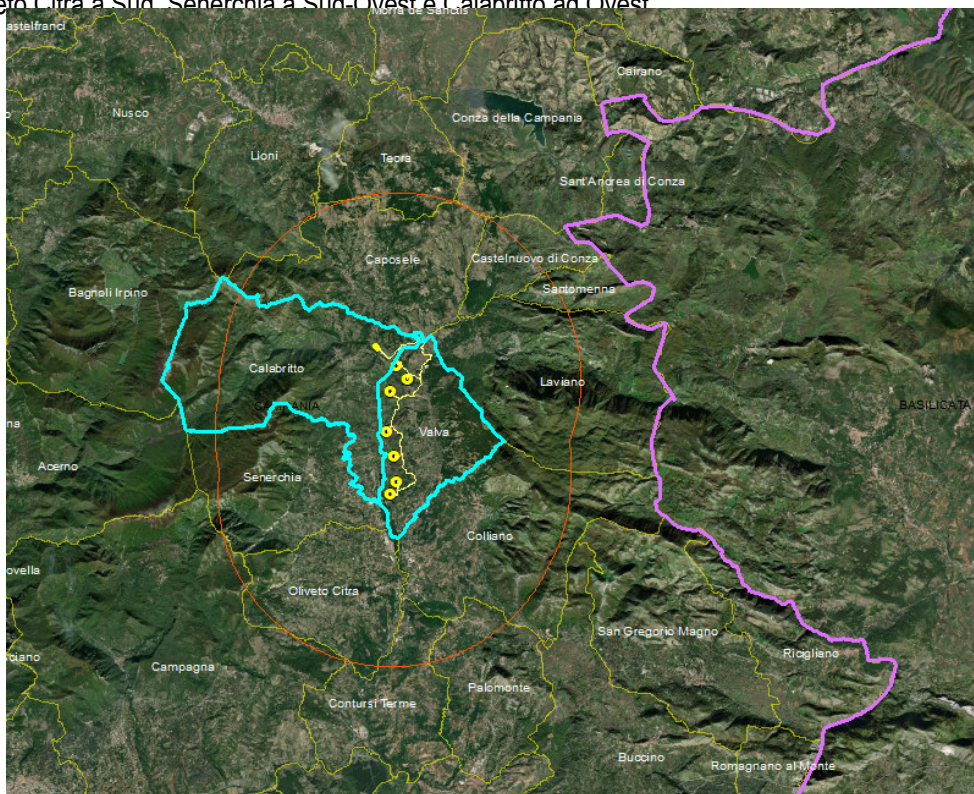


Figura 2: Inquadramento dell'area di intervento

Il sito sul quale si estende il campo eolico è posto al confine tra due Comuni ad una distanza di circa 1.6 km dal centro urbano di Valva (posizionato a Sud-Est) e a circa 2.80km dal centro abitato di Calabritto.

Dal punto di vista orografico, presenta un'alternanza di rilievi e depressioni poco incise che rendono predominante l'azione eolica e consentono l'installazione di aerogeneratori.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 10 di 161

Gli aerogeneratori verranno posizionati in modo da favorirne l'accessibilità mediante idonee strade anche sterrate, ricadenti su aree ad uso prevalentemente agricolo.

L'installazione di un impianto eolico impegna solo una minima parte dell'area interessata, lasciando libere agli usi precedenti le zone non direttamente interessate dalle strutture degli aerogeneratori.

In particolare l'installazione degli aerogeneratori, interesserà le località "Piano della Perella", "Le tempe", "Cerreta", "Torrente Temete" località ricadenti nei territori di Valva. La stazione di trasformazione 30-150 KV ricade nel territorio comunale di Calabritto mentre il cavidotto compreso tra la stazione finale di trasformazione e gli aerogeneratori, interesserà nel suo intero sviluppo i territori comunali di Calabritto (AV) e Valva (SA).

La definizione del layout è stata uniformata ai principi di minor sacrificio possibile delle componenti ambientali (assicurando l'assenza di interferenze con essenze vegetali o componenti ecosistemiche di pregio) e di riduzione dei potenziali impatti negativi sulla compagine sociale (assicurando una congrua distanza dai centri abitati e una distanza minima di 300 metri dalle abitazioni sparse e dagli edifici rurali esistenti).

Le principali arterie viarie presenti, che consentono di raggiungere il territorio in esame, sono rappresentate da:

- Superstrada E847 Raccordo Sicignano-Potenza (uscita Vietri di Potenza – Balvano);
- Strada Provinciale SP51;
- Strada Comunale S.C. Savoia di Lucania;
- Strada Statale SS691;
- Strada Provinciale SP261.
- Strada Provinciale SP9c.
- Strada Provinciale SP9e.

L'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori in MT, verrà convogliata nella stazione elettrica di trasformazione MT/AT mediante cavi interrati. Il tracciato del cavidotto MT interrato che collega gli aerogeneratori di progetto alla Stazione di Utenza di trasformazione 30/150 kV attraversa i Comuni di Valva (SA) e Calabritto (AV). L'energia prodotta viene immessa in rete (RTN) attraverso l'utilizzo di uno stallo dedicato AT nella CP di Calabritto al quale si collega la SE di Utenza 30/150kV. Il tracciato del cavidotto interrato è stato individuato al fine di assicurare il passaggio esclusivamente su strade già esistenti. La configurazione delle opere connesse all'impianto è consultabile sulle cartografie dedicate

Per quanto riguarda il progetto di connessione alla RTN, questo resta invariato rispetto al progetto originariamente Autorizzato. Restano invariate le posizioni e le caratteristiche impiantistiche, architettoniche e dimensionali, della Stazione di trasformazione 30/150kV e il collegamento AT alla Stazione 150kV RTN. Tale precisazione viene ritenuta importante ai fini delle valutazioni poiché il progetto proposto, di fatto si modifica, migliorandosi negli elementi ambientali e civili della parte riguardante il parco eolico e le posizioni degli aerogeneratori, mentre non viene modificato rispetto alla parte connessione alla RTN.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 11 di 161

2.3. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione e la gestione di un impianto eolico consistente nell'installazione di 7 aerogeneratori della potenza di 4,3 Mw cadauno per una potenza complessiva di 30,1 MW.

Un parco eolico è un'opera singolare, in quanto presenta sia le caratteristiche di installazione puntuale, sia quelle di un'infrastruttura di rete e la sua costruzione comporta una serie articolata di lavorazioni tra loro complementari, la cui esecuzione è possibile solo attraverso una perfetta organizzazione del cantiere.

Nella tipologia di installazione puntuale rientrano la stazione elettrica e le postazioni degli aerogeneratori, questi ultimi ubicati in posizione ottimale rispetto alle direzioni prevalenti del vento e rispetto al punto di consegna.

Le singole postazioni degli aerogeneratori e la stazione elettrica sono tra loro collegate dalla viabilità di servizio e dai cavi di segnalazione e potenza, generalmente interrati a bordo delle strade di servizio. La viabilità ed i collegamenti elettrici in cavo interrato sono opere infrastrutturali. Sintetizzando la realizzazione di un impianto eolico prevede sia la costruzione di infrastrutture ed opere civili sia la costruzione di opere impiantistiche-infrastrutturali.

~~Le infrastrutture e le opere civili si sintetizzano come segue:~~

- Realizzazione della nuova viabilità interna al sito;
- Adeguamento della viabilità esistente esterna ed interna al sito;
- Realizzazione delle piazzole di stoccaggio;
- Esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- Esecuzione dei cavidotti interni alle aree di cantiere;
- Trattamento delle acque meteoriche;
- Produzione smaltimento rifiuti;
- Terre e rocce da scavo;

Le opere impiantistiche-infrastrutturali ed elettriche si sintetizzano come segue:

- Installazione aerogeneratori.
- Collegamenti elettrici in cavo fino alla cabina utente e alla CP Terna.
- Realizzazioni e montaggio dei quadri elettrici di progetto.
- Realizzazione del sistema di monitoraggio e controllo dell'impianto.

Tenuto conto delle componenti dimensionali del generatore, la viabilità di servizio all'impianto e le piazzole andranno a costituire le opere di maggiore rilevanza per l'allestimento del cantiere.

Tutte le opere fin qui descritte saranno realizzate in maniera sinergica onde abbattere il più possibile i tempi di esecuzione dell'impianto e delle opere elettriche connesse. I lavori saranno eseguiti, previsionalmente, e compatibilmente con l'emissione del decreto di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto da parte della Regione Campania.

I lavori saranno eseguiti in archi temporali tali da rispettare eventuali presenze di avifauna onde armonizzare la realizzazione dell'impianto al rispetto delle presenze dell'avifauna stanziale e migratoria. A realizzazione avvenuta si provvede al ripristino delle aree, non strettamente necessarie alla funzionalità dell'impianto, mediante l'utilizzo di materiale di cantiere, rinveniente dagli scavi, con apposizione di eventuali essenze erbivore tipiche della zona.

Il programma di realizzazione dei lavori sarà articolato in una serie di fasi lavorative che si svilupperanno nella sequenza di seguito descritta:

1. Allestimento cantiere, sondaggi geognostici e prove in situ;
2. Realizzazione della nuova viabilità di accesso al sito e adeguamento di quella esistente;

3. Realizzazione della viabilità di servizio, per il collegamento tra i vari aerogeneratori;
4. Realizzazione delle piazzole di stoccaggio e installazione aerogeneratori;
5. Esecuzione di opere di contenimento e di sostegno terreni;
6. Esecuzione delle opere di fondazione per gli aerogeneratori;
7. Realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici, da ubicare in adiacenza alla viabilità di servizio.
8. Realizzazione delle opere di deflusso delle acque meteoriche (canalette, trincee drenanti, ecc.).
9. Trasporto, scarico e montaggio aerogeneratori.
10. Connessioni elettriche
11. Realizzazione dell'impianto elettrico e di messa a terra.
12. Start up impianto eolico.
13. Ripristino dello stato dei luoghi.
14. Esecuzione di opere di ripristino ambientale.
15. Smobilitazione del cantiere.

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore, è prevista la realizzazione di una piazzola temporanea di forma approssimativamente rettangolare avente dimensioni variabili tra i 2250,00 mq e i 2950,00 mq. In particolare le piazzole di montaggio avranno le caratteristiche dimensionali meglio specificate nella tabella che segue:

WTG	AREA (mq)
WTG 01	2250.00
WTG 02	2250.00
WTG 03	2950.00
WTG 04	2250.00
WTG 05	2250.00
WTG 06	2250.00
WTG 07	2250.00

Tabella 2: dimensioni piazzola di montaggio

La realizzazione della piazzola di montaggio, di dimensioni superiori rispetto a quelle previste per le piazzole in fase di esercizio, è da attribuire alla necessità d'installazione della gru e di assicurare adeguato spazio per transito e manovra delle macchine operatrici, al fine di consentire l'assemblaggio delle torri, la realizzazione delle fondazioni e ogni altra lavorazione necessaria.

A seguito del montaggio degli aerogeneratori e della conclusione di tutte le fasi di cantiere concernenti la realizzazione delle opere in parola, le aree individuate ai fini de quo e non più necessarie ai fini della vita dell'impianto saranno ripristinate. A conclusione dei lavori di ripristino delle piazzole di montaggio, rimarrà una occupazione di suolo minima da destinare alle future manutenzioni degli aerogeneratori oltre a quella in corrispondenza della fondazione dell'aerogeneratore avente dimensioni pari a 25.00 m x 25.00 m e superficie pari a 625.00 mq. Le restanti aree saranno restituite agli usi originari, principalmente agricoli e pascolativi, in quanto compatibili con l'intervento proposto.

Per converso si prevede il mantenimento dei tracciati di viabilità interna al parco al fine di consentire l'accesso per la manutenzione e la gestione della wind farm.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 13 di 161

Non è necessario prevedere recinzioni delle piazzole ai fini dell'incolumità della salute pubblica, in quanto le apparecchiature in tensione sono ubicate all'interno della torre tubolare dell'aerogeneratore, munita di proprio varco opportunamente inibito all'accesso dei non autorizzati.

Dalle tavole grafiche di progetto, poste a corredo dell'istanza e qui stralciate, è possibile notare che le piazzole hanno orientamento differente l'una rispetto all'altra. Tale circostanza è da imputarsi alla necessità di adeguare le opere all'orografia e alla morfologia dei luoghi interessati dalle opere, al fine di assicurare la riduzione delle opere di movimentazione di terra.

Le strade di nuova viabilità avranno larghezza media pari a 5 – 6 metri al fine di garantire il corretto transito dei mezzi per il trasporto delle componenti degli aerogeneratori.

Il trasporto delle pale e dei concetti delle torri avviene di norma, con mezzi di trasporto eccezionale, le cui dimensioni possono superare i cinquanta metri di lunghezza. Per tale motivo le strade da percorrere devono rispettare determinati requisiti dimensionali e caratteristiche costruttive (pendenze, stratificazioni della sede stradale, ecc.), stabiliti dai fornitori degli aerogeneratori. Il più delle volte la viabilità esistente non ha le caratteristiche necessarie per permettere il passaggio di questi mezzi eccezionali e quindi, si dovranno eseguire degli interventi di adeguamento. Questi interventi generalmente consistono nell'ampliamento della sede stradale (larghezza minima di 5 m) e modifica del raggio di curvatura (raggio interno della curva circa 80 m).

Per il trasporto dei componenti saranno eseguiti, in fase di progettazione esecutiva, sopralluoghi da parte di progettisti e tecnici di imprese di trasporto specializzate, necessari a determinare in situ, le caratteristiche della viabilità esistente con misurazioni tese a verificare la fattibilità del passaggio dei mezzi di trasporto con le lunghezze ipotizzate. Nella fase progettuale esecutiva, si potranno prevedere possibili interventi di adeguamento, temporanei o permanenti, di seguito sintetizzati:

- allargamento della carreggiata esistente, laddove occorra;
- rimozione temporanea di guard-rail, con successivo rifacimento ed adeguamento, per permettere il passaggio, in carreggiata interna o esterna dei carrelli di trasporto;
- rimozione temporanea di segnaletica verticale a bordo carreggiata per permettere il passaggio, in carreggiata interna o esterna, dei carrelli di trasporto;
- rimozione e/o abbassamento, con successivo rifacimento ed adeguamento, di muri od opere di sostegno a bordo carreggiata per aumentare le dimensioni delle corsie, laddove occorra;
- interventi puntuali sulla carreggiata, con riprofilatura contro monte o valle del versante, per estendere le dimensioni delle corsie e il raggio di curvatura, con impiego delle banchine, laddove occorra;

Tali operazioni locali e puntuali potranno apportare generali miglioramenti al tracciato stradale esistente per tutti gli utenti delle strade interessate, inoltre tali interventi in fase esecutiva saranno concordati con gli Enti Locali competenti.

Tutti gli interventi di adeguamento della viabilità esistente, di cui sopra, saranno definiti in fase di progettazione esecutiva, mentre in questa fase progettuale è solo definita la viabilità da realizzare ex-novo ed indicati i tratti stradali da adeguare.

Oltre alle caratteristiche geometriche, di cui sopra, la realizzazione della viabilità deve soddisfare requisiti di capacità meccanica e di drenaggio superficiale. In generale, tutti gli strati devono essere adeguatamente compattati per evitare problemi durante il passaggio dei carichi pesanti, in alcuni casi sarà previsto, un geotessuto per evitare risalita in superficie di acqua, in caso di presenza di falda. Il massimo peso supportato dalle strade corrisponde al passaggio della navicella (circa 170 t) e di quello della gru principale (500-700 t) attraverso le strade poderali.

Sulla base di quanto detto, la capacità di carico per le vie di accesso deve essere di almeno 2 kg/cm² (circa 0.2MPa), mentre per le strade interne deve essere almeno 4 kg/cm², mantenendo questo valore fino ad una profondità di 1 mt per le strade di accesso e di 3 mt per le strade interne al campo eolico.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 14 di 161

Si provvederà, dopo un'opportuna analisi dimensionale, ad una composizione del corpo stradale così organizzata:

- Strato di fondazione realizzato mediante spaccato di idonea granulometria proveniente da frantumazione rocce o ghiaia in natura. Tali materiali, dovranno essere compattati ed ingranati in modo tale da realizzare uno strato di fondazione con spessore dipendente localmente, dalla consistenza del terreno presente in sito, mediamente valutabile in almeno 50 cm.;
- Strato di finitura della pista, con spessore minimo 20 cm. realizzato mediante spaccato di cava stabilizzato con granulometria 0/50 proveniente da frantumazione di rocce ed opportunamente compattato. Tale strato di finitura, servirà a garantire il regolare transito degli automezzi previsti e ad evitare l'affioramento del materiale più grossolano presente nello strato di fondazione.



Figura 3: Superficie stradale in misto stabilizzato e drenaggio

Si prevede il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi dei plinti di fondazione adeguatamente compattato, ricaricato con pietrame calcareo e misto granulometrico stabilizzato, senza eseguire alcuna bitumazione. Si precisa che il riutilizzo del materiale terroso avverrà qualora sia accertata l'assenza di inquinanti, in caso contrario sarà trattato come rifiuto.

In corrispondenza degli impluvi saranno realizzate idonee opere di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche. Durante la fase di cantiere verranno usate macchine operatrici (escavatori, dumper, ecc.) a norma, sia per quanto attiene le emissioni in atmosfera che per i livelli di rumorosità; periodicamente sarà previsto il carico, il trasporto e lo smaltimento, presso una discarica autorizzata, dei materiali e delle attrezzature di rifiuto in modo da ripristinare, a fine lavori, l'equilibrio del sito (viabilità, zona agricola, ecc.).

La viabilità e le sue caratteristiche sia geometriche che dei materiali viene essenzialmente progettata in funzione dei veicoli che la dovranno percorrere. I veicoli sono utilizzati per il trasporto delle parti meccaniche delle turbine, suddivisi in 4 o 5 pezzature, dette "conci", le cui dimensioni sono standard e dipendono essenzialmente dalla casa costruttrice. I conci delle torri eoliche hanno forma tubolare, con un diametro massimo di 4 metri e presentano una lunghezza maggiore, per il concio collegato direttamente alla fondazione, e minore per tutti gli altri. Generalmente, la lunghezza dei conci si aggira tra i 19 e i 25 metri.

Se per alcuni componenti, quali la navicella o altri accessori di minore entità, possono essere utilizzati mezzi pesanti comuni, il trasporto delle pale e dei conci delle torri avviene di norma con mezzi di trasporto eccezionale, spesso con pianale posteriore allungabile.

La massima lunghezza dei veicoli è di circa 50 m quando viene caricata con i componenti principali. La lunghezza del veicolo viene misurata dal fronte dello stesso fino alla fine del carico.

In definitiva, si avranno queste caratteristiche generali:

- Larghezza della carreggiata : 5m+1m (Carreggiata + cunette)
- Altezza del veicolo : 4.4 m
- Variazione di pendenza massimo: 2%
- Pendenza Strada max: 12-13%
- Pendenza Strada max in curva: 6-7%
- Altezza minima priva di ostacoli: 6 m
- Blade lifter
- Raggio di curvatura: 60-70m

L'aerogeneratore proposto nella variante è il modello Vestas V136 avente potenza nominale di 4,3 MW avente altezza HUB 82 metri e altezza totale 150, come meglio rappresentato nella tabella che segue:

<i>AEROGENERATORE</i>	<i>MODELLO</i>	<i>HUB</i>	<i>h tot</i>	<i>raggio</i>	<i>diametro</i>
WTG 01	V136	82	150	67,7	136
WTG 02	V136	82	150	67,7	136
WTG 03	V136	82	150	67,7	136
WTG 04	V136	82	150	67,7	136
WTG 05	V136	82	150	67,7	136
WTG 06	V136	82	150	67,7	136
WTG 07	V136	82	150	67,7	136

Tabella 3: caratteristiche degli aerogeneratori proposti per la variante

Il materiale di rivestimento protegge i componenti delle turbine eoliche all'interno della navicella da esposizione a eventi meteorologici e le condizioni ambientali esterne. È realizzato in resina composita e rinforzato con fibra di vetro. All'interno della navicella vi è spazio sufficiente per effettuare operazioni di manutenzione delle turbine eoliche.

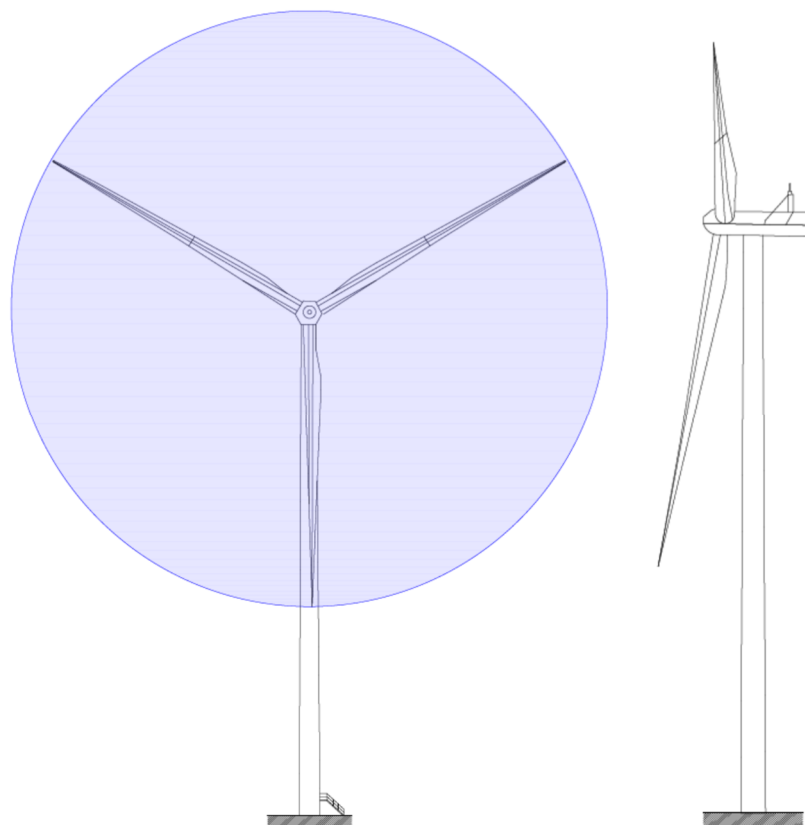


Figura 4: prospetto frontale e laterale dell'aerogeneratore

L'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori e trasformata in MT a 30 kV, verrà convogliata nella stazione elettrica mediante cavi interrati, dove dopo esser stata elevata a 150 kV mediante un trasformatore MT/AT, verrà immessa nella rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN).

Lo schema di allacciamento alla RTN, individuato nella STMG, prevede il collegamento della centrale eolica in antenna sulla Cabina Primaria a 150 kV "Calabritto" di proprietà Enel Distribuzione, previa richiusura dell'antenna "Goletto-Sturno" verso la dorsale "Calabritto-Calitri-Bisaccia" mediante una nuova linea RTN a 150 kV.

L'allaccio in antenna alla CP esistente di Calabritto 150/20 kV condiviso da Enel Distribuzione, è stato autorizzato da Terna, con lettera prot. TE/P2008008866 del 29/03/2008 (Codice Identificativo: 08001014).

Il collegamento tra i diversi aerogeneratori ed il relativi quadri MT viene effettuata mediante una rete a 30 kV realizzata con cavi interrati. Detto collegamento differisce da quello precedentemente autorizzato per le varianti apportate così come detto in premessa.

I 7 aerogeneratori vengono collegati tra loro secondo uno schema entra-esce, raggruppati in n.2 gruppi di cui, il primo formato da n.4 turbine, e il secondo da 3 turbine, fino a costituire complessivamente due diverse linee MT 30 kV.

Tali 2 linee MT 30kV attraversano i comuni di Valva (SA) e Calabritto (AV) per poi confluire al quadro di media tensione ubicato nella stazione di trasformazione 30/150kV del proponente nel comune di Calabritto (AV).

Al termine della vita utile dell'impianto l'intera area occupata dovrà essere restituita al Comune, ovvero agli aventi diritto, nello stesso stato in cui risulta consegnata, ad eccezione delle opere non rimovibili.

Le considerazioni da sviluppare per la redazione del piano di dismissione di un impianto eolico risultano di fondamentale importanza tanto quanto le analisi da svolgere nella fase di inserimento dell'impianto sul territorio.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 17 di 161

La fase di decommissioning dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive utilizzando i mezzi e gli strumenti appropriati, così come avviene nelle diverse fasi di realizzazione. Successivamente per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (generatore, mozzo, rotore, ecc.), quindi saranno selezionati i componenti riutilizzabili, quelli da riciclare, quelli da rottamare secondo le normative vigenti.

Pertanto, una volta effettuato lo smontaggio delle macchine, si procederà alla rimozione dei singoli elementi costituenti il parco eolico.

In particolare i cavidotti che collegano la centrale con la cabina di trasformazione saranno rimossi e conferiti agli impianti di recupero e trattamento adatti.

Alla fine del ciclo produttivo dell'impianto, stimato in anni 25-30 sono previste e meglio dettagliate in seguito alla redazione del progetto esecutivo, le seguenti fasi:

- Rimozione gli aerogeneratori in tutte le loro componenti con conferimento del materiale agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- Rimozione completa delle linee elettriche e di tutti gli apparati elettrici e meccanici della sottostazione con conferimento del materiale agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- Ripristino delle piazzole degli aerogeneratori, la viabilità di servizio realizzata ad hoc ed il sito della sottostazione mediante il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di:
 - assicurare almeno un metro di terreno vegetale sul blocco di fondazione in c.a.;
 - rimuovere dai tratti stradali della viabilità di servizio da dismettere la fondazione stradale e tutte le opere d'arte;
 - per i ripristini vegetazionali utilizzare essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
 - per i ripristini geomorfologici utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica;

Pertanto, al termine della vita utile dell'impianto, dovrà essere prevista la dismissione dello stesso e la restituzione dei suoli alle condizioni ante-opera.

Al termine della vita utile dell'impianto (stimata in circa 30 anni) è prevista la dismissione dello stesso ed il ripristino dello stato originario dei luoghi, attraverso l'allestimento di un cantiere necessario allo smontaggio, al deposito temporaneo ed al successivo trasporto in discarica degli elementi costituenti l'impianto che non potranno essere riutilizzati o venduti.

L'elenco qualitativo delle attività di decommissioning è il seguente:

- Smontaggio Rotore (3 Pale);
- Trasporto Pale dal cantiere alla discarica autorizzata e relativo smaltimento;
- Recupero oli esausti gearbox (moltiplicatore di giri) e centralina idraulica. Recupero e smaltimento in discarica autorizzata;
- Smontaggio navicella e mozzo;
- Trasporto navicella e mozzo dal cantiere alla discarica autorizzata e relativo smaltimento;
- Smontaggio cavi interni torre (cavi MT, cavi di terra, cavi segnale, cavi ausiliari), trasporto e relativo smaltimento;
- Smontaggio Torre e relative sezioni;
- Trasporto Torre e relative sezioni/impianto di recupero acciaio;
- Smontaggio quadri di media tensione, ascensori, controllori di turbina a base torre. Trasporto e smaltimento in discarica;
- Bonifica Fondazione. Rottura plinto superficiale, trasporto e smaltimento in discarica materiale di fondazione;
- Smontaggio e recupero concio di fondazione. Trasporto destinazione finale/impianto di recupero acciaio;
- Smontaggio piazzole definitive e restauro dei luoghi. Recupero e trasporto in discarica materiale inerte e pietrisco. Riporto di materiale agricolo o similare;

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 18 di 161

- Bonifica cavidotti di parco in media tensione. Scavo, recupero cavi di media tensione, rete di terra, fibra ottica sistema controllo remoto. Recupero rame e trasporto e smaltimento in discarica materiale in eccesso;
- Smantellamento punto di raccolta MT/AT (sottostazione elettrica). Recupero materiale elettrico (cavi BT e MT, cavi di terra, fibra ottica, quadri MT, trasformatori, pannelli di controllo, UPS) . Recupero e smaltimento in discarica;
- Smantellamento punto di raccolta MT/AT (sottostazione elettrica). Recupero materiale edile e laterizi.

Demolizione fabbricati, demolizione plinti di fondazione, bonifica piazzale. Recupero e smaltimento in discarica. Quest'ultima operazione comporta, nuovamente, la costruzione delle piazzole per il posizionamento delle gru e il rifacimento della viabilità di servizio, che sia stata rimossa dopo la realizzazione dell'impianto, per consentire l'allontanamento dei vari componenti costituenti le macchine.

In questa fase, come detto, i vari componenti potranno essere sezionati in loco con il conseguenti impiego di automezzi più piccoli per il trasporto degli stessi.

Verrà demolita, se necessario, anche la sottostazione ed infine, sarà eliminata la viabilità di servizio e rinaturalizzati i siti. L'unica opera che non prevede rimozione è rappresentata dalle fondazioni, che saranno demolite superficialmente per almeno 150 cm e ricoperte con terreno vegetale. In tal modo non saranno più visibili e sarà possibile, anche in corrispondenza delle stesse, il recupero delle condizioni naturali originali.

La Società gestore del parco eolico, provvederà a propria cura e spese alla rimozione degli aerogeneratori e di ogni componente dell'impianto che sia rimovibile. A tal fine la stessa si impegna a costituire adeguata polizza fideiussoria a garanzia di tale attività. Questo permetterà di utilizzare tale polizza nel momento in cui la società proponente non provvederà ad effettuare le operazioni di dismissione dell'impianto.

3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO TERRITORIALE

Agire per orientare lo sviluppo in una direzione sostenibile significa superare il concetto di tutela passiva del territorio e operare uno sforzo per cogliere le interrelazioni tra le varie componenti della realtà storico-naturale. Per farlo è necessario pervenire a una conoscenza quanto più olistica e inclusiva possibile del territorio che parta dalla distinzione all'interno dello stesso delle aree significative, procedendo con le distinzioni di ambiti e sistemi e non di settori disciplinari.

L'inquadramento programmatico offre una visione delle strategie preconizzate dai piani e progetti e dagli strumenti di gestione del territorio, procedendo con l'analisi, a cascata, degli strumenti di pianificazione partendo da quelli di area vasta sino a quelli di pianificazione locale. Saranno, inoltre, analizzati gli strumenti di gestione settoriali (piani energetici eg.). Relativamente ad ogni livello di pianificazione e programmazione analizzato, sarà individuato il grado di coerenza delle opere proposte.

Si procederà all'analisi dei vincoli di matrice comunitaria (i siti ricompresi nella Rete Natura 2000 e le aree EUAP), per procedere con l'analisi degli strumenti di pianificazione regionali sia territoriali che settoriali (PEAR), infine si considereranno il PTCP e gli strumenti urbanistici dei comuni coinvolti.

Nel seguente paragrafo sono riportati gli elementi rilevanti al fine di indagare le relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali a diverso livello di approfondimento da quello regionale e nazionale a quello locale.

La programmazione territoriale comprende:

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 19 di 161

- La descrizione degli stati di attuazione degli atti di pianificazione in relazione al progetto analizzato;
- La descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, evidenziando le eventuali modificazioni intervenute nelle ipotesi di sviluppo del territorio e l'indicazione degli interventi connessi o complementari rispetto a quello proposto.

3.1. PIANIFICAZIONE ENERGETICA

3.1.1. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA INTERNAZIONALE ED EUROPEA

Nei paragrafi seguenti è riportata una panoramica delle principali leggi e strumenti sia di programmazione e pianificazione nel campo della produzione di energia e della trasmissione della energia elettrica su rete ad alta tensione.

3.1.1.1. PARERE DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO SUL TEMA «LA NUOVA POLITICA ENERGETICA EUROPEA: APPLICAZIONE, EFFICACIA E SOLIDARIETÀ PER I CITTADINI» (PARERE D'INIZIATIVA) (2011/C 48/15)

Nell'elaborazione della *Nuova strategia energetica per l'Europa 2011-2020* della Commissione, oltre alla protezione dei cittadini come consumatori, all'accesso ai servizi energetici e all'occupazione generata dall'economia a basso tenore di carbonio, vengono tenute in considerazione le seguenti tematiche:

- l'attuazione delle politiche già stabilite dal pacchetto per la liberalizzazione del mercato dell'energia, dal pacchetto «energia e clima» e dal piano strategico per le tecnologie energetiche (piano SET),
- la tabella di marcia per la «decarbonizzazione» del settore energetico entro il 2050,
- l'innovazione tecnologica,
- il rafforzamento e il coordinamento della politica estera,
- la riduzione del fabbisogno energetico (piano d'azione per l'efficienza energetica), in particolare la necessità di sviluppare le infrastrutture energetiche in modo da conseguire un approvvigionamento e una distribuzione conformi alle richieste del mercato interno dell'energia.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

L'intervento è coerente con il programma europeo.

3.1.1.2. UNA POLITICA ENERGETICA PER L'EUROPA

Fa parte di un Programma Strategico Comunitario per gli stati Membri dell'UE, varato nel 2007. Fissa una politica energetica per l'Europa che impegnerà fermamente l'Unione europea (UE) a realizzare un'economia a basso consumo energetico più sicura, più competitiva e più sostenibile. Gli obiettivi prioritari in campo energetico si possono riassumere nella necessità di garantire il corretto funzionamento del mercato interno dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento strategico, una riduzione concreta delle emissioni di gas serra dovute alla produzione o al consumo di energia e la presentazione di una posizione univoca dell'UE nelle sedi internazionali.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Il Progetto in esame è coerente con le strategie comunitarie nel rispetto degli obiettivi espressi dal documento sopra descritto. L'intervento rientra all'interno di una strategia volta alla sicurezza dell'approvvigionamento strategico ed alla riduzione delle emissioni di gas serra.

3.1.1.3. CONFERENCE OF PARTIES 21 COP2 - ACCORDO DI PARIGI

L'Accordo di Parigi fissa un nuovo e più sfidante obiettivo per tutti i firmatari, inclusi l'Italia e l'Unione europea: "contenere l'aumento della temperatura media global e ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli pre-industriali perseguendo tutti gli sforzi necessari per limitare tale aumento a 1,5°C". Per rispettare l'Accordo di Parigi, l'Unione europea e, quindi, l'Italia dovrà rivedere in modo significativo i propri impegni climatici al 2030. Per queste ragioni si rende necessario e quanto mai

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 20 di 161

urgente varare una nuova Strategia energetica nazionale sostenibile, con un orizzonte temporale al 2030, preceduto da tappe di avvicinamento intermedie riferite al 2020 e 2025, e accompagnata da indicazioni strategiche riferite al 2050. Partendo, dai suddetti nuovi obiettivi climatici, tale Strategia deve delineare la trasformazione che si prospetta per il sistema energetico nazionale e fornire le indicazioni (approcci e politiche) che sosterranno tale trasformazione.

In tale contesto, anche Terna, in qualità di Gestore della Rete di Trasmissione, sarà chiamata a contribuire alla “Decarbonization” attraverso l’implementazione di un piano e prefigurando sviluppi della rete che consentano di raggiungere obiettivi anche più sfidanti.

3.1.2. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

3.1.2.1. LA SEN - STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

Nel 2017 è stata varata la Strategia energetica nazionale (SEN) che definisce la politica energetica italiana per i prossimi dieci anni.

Il documento prevede la chiusura di tutte le centrali a carbone entro il 2025, il 28% dei consumi energetici coperti da fonti rinnovabili, di questi il 55% riguarda l’elettricità. In termini di efficienza energetica la Sen prevede una riduzione del 30% dei consumi entro il 2030.

Tra gli obiettivi anche il rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento, la riduzione dei gap di prezzo dell’energia e la promozione della mobilità pubblica e dei carburanti sostenibili. Un percorso che entro il 2050 prevede, in linea con la strategia europea, la riduzione di almeno l’80 per cento delle emissioni rispetto al 1990, per contrastare i cambiamenti climatici.

In particolare, gli 8 gigawatt di potenza coperta da centrali a carbone dovranno uscire dal mix energetico nazionale entro il 2025, con cinque anni di anticipo rispetto alla prima versione la SEN che prevedeva la chiusura di tutte le centrali a carbone entro il 2030. **Perché questo avvenga l’effetto nimby dovrà essere annullato, i cittadini dovranno essere consapevoli della di accettare nuovi impianti a fonti rinnovabili e di ridurre i consumi. Servirà, soprattutto, la collaborazione delle amministrazioni locali che non potranno mettere alcun veto sulla realizzazione di nuovi impianti a fonti rinnovabili.**

Il documento fissa il **28% di rinnovabili** sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015. Nel dettaglio, si dovrà arrivare al 2030 con il **55% dei consumi elettrici di energia prodotta da rinnovabili** e del 30% per i consumi termici.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

il progetto risulta essere coerente con la sen contribuendo all’incremento di energia rinnovabile immessa in rete.

3.1.2.2. PIANO ENERGETICO NAZIONALE

Con le leggi attuative del 9 gennaio 1991, n. 9 e 10 ed il Provvedimento CIPE 6/92 è stato possibile dare un nuovo impulso allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile e alla cogenerazione. Il PEN prevedeva un potenziale sviluppo dell’energia eolica di 300-600 MW in accordo con il Decreto Galasso che escludeva tutti i siti superiori ai 1000 metri slm.

- Legge 9/91

“Norme di attuazione per il nuovo Piano Energetico Nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali”.

- Legge 10/91

“Norme di attuazione per il nuovo Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 21 di 161

- **CIPE 6/92**

“Prezzi dell'energia elettrica relativi a cessione, vettoriamento e produzione per conto dell'Enel, parametri relativi allo scambio e condizioni tecniche generali per l'assimilabilità a fonte rinnovabile”.

- **D.Lgs n. 79 del 16/03/1999**

“Decreto Bersani” recepimento della Direttiva 96/92/CE per la liberalizzazione del settore elettrico, che disciplinava il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica stabilendo quanto segue:

- le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita sono liberalizzate;
- l'attività di distribuzione è svolta in regime di concessione;
- gli operatori che svolgono più di una delle funzioni sopraindicate sono obbligati ad attuare una separazione almeno contabile delle attività;
- la trasmissione e il dispacciamento in alta tensione sono riservate allo Stato e date in concessione ad un organismo indipendente che dovrà operare in modo trasparente ed imparziale nei confronti di tutti gli operatori che utilizzano tale sistema;
- a nessun soggetto è consentito di produrre o importare più del 50% del totale dell'energia prodotta od importata; ENEL S.p.A. dovrà quindi cedere il suo eccesso di capacità;
- la liberalizzazione del mercato avverrà gradualmente nel senso che saranno autorizzati ad acquistare energia sul mercato libero solo i clienti, detti “idonei”, che supereranno una certa soglia di consumo destinata a ridursi nel tempo fino ad annullarsi.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Il progetto risulta essere coerente con il Piano Energetico Nazionale essendo finalizzato alla realizzazione di un parco eolico per raggiungere

3.1.2.3. PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE

La pianificazione dello sviluppo della RTN è orientata al raggiungimento degli obiettivi legati alle esigenze di adeguatezza del sistema elettrico per la copertura del fabbisogno nazionale attraverso un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile, al rispetto delle condizioni di sicurezza di esercizio, all'incremento della affidabilità ed economicità della rete di trasmissione, al miglioramento della qualità e continuità del servizio.

In base a quanto previsto dal “Disciplinare di Concessione” (D.M. del 20 aprile 2005), Terna, in qualità di Concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;
- deliberare gli interventi volti a garantire l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli interventi di propria competenza;
- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento per consentire l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere alla promozione, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, della tutela dell'ambiente e della sicurezza degli impianti.

Negli ultimi anni il settore elettrico italiano è stato caratterizzato soprattutto dal rapido e ingente sviluppo della produzione elettrica da fonte rinnovabile, supportato dai dispositivi di incentivazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi 20/20/20 del pacchetto clima-energia di cui alla direttiva 2009/28/CE. Nel corso del 2016 è proseguita la crescita della capacità installata di impianti eolici e fotovoltaici.

Tale fenomeno, tuttavia, ha reso necessario porre rapidamente l'attenzione su importanti problematiche di gestione in sicurezza della rete e del sistema elettrico nel suo complesso, che hanno comportato una sostanziale revisione dei paradigmi su cui tradizionalmente si erano basati l'esercizio e lo sviluppo del sistema. In presenza infatti di grandi quantitativi di potenza prodotta sul sistema da impianti tipicamente non programmabili e in parte aleatori, in particolare nei momenti in cui il fabbisogno in potenza è piuttosto basso, risulta fondamentale poter disporre a pieno ed in modo efficace di tutte le risorse di regolazione esistenti, tra le quali gli scambi con l'estero, gli impianti di accumulo e strumenti di controllo della stessa generazione da fonti rinnovabili rivestono un ruolo fondamentale per garantire l'equilibrio istantaneo di immissioni e prelievi.

Si evidenziano inoltre fenomeni associati a rischi di frequenti congestioni e sovraccarichi su sezioni critiche della rete di trasmissione a livello zonale e locale, la cui entità e diffusione dipenderà anche dall'ulteriore sviluppo atteso nel breve-medio periodo della generazione rinnovabile, in particolare sui sistemi interconnessi ai livelli di tensione inferiori.

L'ingente produzione da fonte rinnovabile concentrata nell'area compresa tra Foggia, Benevento e Avellino, nonché la rilevante generazione convenzionale installata in alcune aree della Puglia e della Calabria, determinano elevati transiti in direzione Sud – Centro Sud che interessano le principali arterie della rete di trasmissione primaria meridionale, creando congestioni sulle reti primarie e fenomeni di instabilità dinamica in certe condizioni di funzionamento. In tal senso, particolari criticità si registrano sui collegamenti 380 kV della dorsale Adriatica e lungo le linee 380 kV che dalla Calabria si diramano verso nord. Queste criticità saranno superate dagli interventi "402-P Elettrodotta 380 kV Foggia – Villanova e 505-P "Bisaccia – Deliceto".

Le criticità che interessano la rete di trasmissione nell'area Sud riguardano anche le trasformazioni 380/150 kV e 230/150 kV delle maggiori stazioni elettriche interessate da diversi interventi di sviluppo tra cui: "505-P "Bisaccia – Deliceto" e 538-P Stazione 380/150 kV Deliceto.

Alle citate criticità si aggiungono le congestioni sulla rete di sub-trasmissione presenti in particolare nel sistema 150 kV tra le stazioni di Foggia, Benevento e Montecorvino.



Figura 5: Sezioni critiche

Le priorità di intervento per quanto riguarda lo sviluppo della RTN seguono gli interventi prioritari definiti dalla stessa Concessione che sono quelli "... in grado di dare il massimo apporto alla sicurezza del sistema, allo sviluppo dello scambio

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 23 di 161

con l'estero e alla riduzione delle congestioni". Di seguito sono riportate le categorie di appartenenza degli interventi di sviluppo prioritari in base al principale beneficio elettrico ad essi associato:

- A. interventi di sviluppo volti a incrementare la **capacità di interconnessione** sulle frontiere elettriche con l'Estero, che hanno l'obiettivo principale di ridurre i costi di approvvigionamento, incrementando gli scambi di energia elettrica;
- B. interventi di sviluppo volti a ridurre le **congestioni tra zone di mercato** e dei **poli di produzione limitata**, che contribuiscono a una maggiore competitività sul mercato elettrico, aumentando lo sfruttamento della capacità produttiva più efficiente, compresa quella da fonte rinnovabile;
- C. interventi di sviluppo volti a ridurre le **congestioni intrazonali ed i vincoli alla capacità produttiva**, che consentono il pieno sfruttamento della capacità produttiva efficiente da fonti convenzionali e di quella da rinnovabili;
- D. interventi di sviluppo per la **sicurezza e l'affidabilità della rete in aree metropolitane** con elevata concentrazione di utenza;
- E. interventi per la **qualità, continuità e sicurezza del servizio elettrico** al fine di ridurre rischi energia non fornita, migliorare i profili di tensione, ridurre le perdite di trasporto sulla rete.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

L'opera in oggetto è coerente con la programmazione degli interventi nazionali di Terna, non creando congestioni sulla rete.

3.1.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ENERGETICA REGIONALE

3.1.3.1. PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE -PEAR REGIONE CAMPANIA

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) è il documento regionale che espone i dati relativi alla produzione e all'approvvigionamento delle fonti energetiche primarie, nonché quelli relativi alla evoluzione e alle dinamiche del Sistema Energetico Regionale, lungo un arco temporale sino al 2020. Esso costituisce attuazione in Campania degli impegni internazionali assunti dall'Italia con la sottoscrizione del protocollo di Kyoto dell'11.12.1997, ratificato con legge 1.06.2002 n.120.

Successivamente si sono registrati cambiamenti in ambito economico e tecnologico, tali da richiedere l'adozione da parte della Commissione Europea del Libro Verde "Un quadro per le politiche dell'Energia e del Clima all'orizzonte del 2030" che, pur ponendosi in continuità con le politiche e gli obiettivi precedenti, include una riflessione su quanto si intende perseguire a livello europeo entro il 2030. In seguito alla consultazione degli Stati membri la Commissione ha pubblicato la Comunicazione quadro per le politiche energia e clima 2030, i cui obiettivi clima-energia sono:

- riduzione del 40% delle emissioni di gas a effetto serra, con obiettivi vincolanti per gli Stati membri per i settori non-ETS;
- raggiungimento del 27% di energie rinnovabili sui consumi finali di energia, vincolante solo a livello europeo;
- aumento dell'efficienza energetica del 27%, passibile di revisione per un suo innalzamento al 30% ma non vincolante.

Con DGR n.475 del 18 marzo 2009 la Giunta Regionale della Campania ha adottato la proposta di P.E.A.R., che non ha ancora concluso l'iter approvativo in Consiglio Regionale.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.166 del 21/07/2016, pubblicato sul BURC n.510 del 25/07/2016, è stato istituito un Tavolo Tecnico per l'elaborazione, entro novanta giorni, del PEAR e per la proposizione di interventi in materia di Green Economy. Il citato Tavolo Tecnico ha trasmesso un "Documento Preliminare sulla Programmazione

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 24 di 161

Energetica in Campania” propedeutico alla redazione della "Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania”.

Con Delibera di Giunta Regionale n.533 del 4/10/2016 sono stati approvati i primi provvedimenti urgenti ed indifferibili in materia di fonti energetiche rinnovabili, e con DGR n.574 del 25/10/2016 si è deliberato di prendere atto del lavoro svolto dal predetto Tavolo Tecnico demandando alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, l'avvio della fase di consultazione e ascolto degli stakeholders sulle strategie di politica energetica declinate nel redigendo PEAR.

Con la DGR n. 363 del 20/06/2017, la Giunta regionale ha preso atto del documento denominato “Piano Energetico Ambientale Regionale”, da considerarsi preliminare rispetto all’adozione del PEAR definitivo, demandando alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico l’avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con Decreto Dirigenziale n. 253 del 19/07/2019 della Direzione generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive si è proceduto alla presa d’atto in sede tecnica della proposta di “Piano Energia e Ambiente Regionale” e dei connessi elaborati. Il 10/10/2019 si è conclusa la fase di consultazione pubblica prevista ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito alla proposta di “Piano Energia e Ambiente Regionale”.

In coerenza con la Strategia Energetica Nazionale ed il quadro normativo, gli obiettivi a cui mira il PEAR possono essere raggruppati in tre macro obiettivi che tengono conto anche dello scenario territoriale di riferimento:

- aumentare la competitività del sistema Regione mediante una riduzione dei costi energetici sostenuti dagli utenti e, in particolare, da quelli industriali;
- raggiungere gli obiettivi ambientali definiti a livello europeo accelerando la transizione verso uno scenario decarbonizzato puntando ad uno sviluppo basato sulla generazione distribuita (ad esempio per fonti come il fotovoltaico e le biomasse) e ad un più efficiente uso delle risorse già sfruttate (ad esempio, per la risorsa eolica, mediante il repowering degli impianti esistenti e la sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative).
- migliorare la sicurezza e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture di rete.

L’introduzione di politiche volte a “decarbonizzare” l’economia, cioè a ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera, offrirà importanti opportunità commerciali nei settori tecnologici legati all’efficienza energetica ed alle energie rinnovabili, promuovendo il contenimento della spesa relativa all’approvvigionamento energetico, una modernizzazione in chiave ecologica del sistema economico e la creazione di comunità locali più sostenibili. Le politiche energetiche regionali saranno, quindi, cruciali per riconvertire il sistema Campania verso un modello di mercato concepito a basse emissioni, a partire dalla dimensione locale, con l’individuazione dell’Ente locale, quale referente diretto e interlocutore privilegiato per il governo del territorio e delle aree urbane, industriali e rurali.

Il PEAR è stato preceduto dalla elaborazione di “Linee d’indirizzo strategico” – approvate con l’aggiornamento del Piano di azione per lo sviluppo economico regionale (PASER) con delibera di G.R. n. 962 del 30/05/2008 -, che hanno definito finalità, obiettivi e approccio metodologico per la redazione del Piano “quale strumento per la programmazione di uno sviluppo economico ecosostenibile mediante interventi atti a conseguire livelli più elevati di efficienza, competitività, flessibilità e sicurezza nell’ambito delle azioni a sostegno dell’uso razionale delle risorse, del risparmio energetico e dell’utilizzo di fonti rinnovabili non climalteranti”.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) si propone come un contributo alla programmazione energetico-ambientale del territorio con l’obiettivo finale di pianificare lo sviluppo delle FER, rendere energeticamente efficiente il patrimonio edilizio e produttivo esistente, programmare lo sviluppo delle reti distributive al servizio del territorio e disegnare un modello di sviluppo costituito da piccoli e medi impianti allacciati a reti “intelligenti” ad alta capacità, nella logica della smart grid diffusa.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 25 di 161

L'opera in oggetto è coerente con la programmazione energetica della Regione Campania in particolare per quanto riguarda la decarbonizzazione puntando sulla produzione di energia da fonti rinnovabile con tecnologia avanzata rispetto al progetto già autorizzato.

3.2. PIANIFICAZIONE SOVRAREGIONALE

3.2.1. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il PAI è uno strumento finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Tale strumento può essere considerato parte integrante del piano di bacino idrografico, redatto dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi della Legge 183/89, mediante il quale sono "pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato"

I suoi contenuti specifici e i suoi obiettivi sono definiti dall'art. 3 c. 1, e dall'art. 17 c. 3, della legge 183/89, che rendono conto della molteplicità e della complessità delle materie da trattare e della portata innovativa del piano. Il legislatore infatti, nella Legge 183/89, ha previsto una certa gradualità, nella formazione del piano e la facoltà di mettere a punto anche altri strumenti più agili, più facilmente adattabili alle specifiche esigenze dei diversi ambiti territoriali e più efficaci nei confronti di problemi urgenti e prioritari o in assenza di precedenti regolamentazioni. Tali strumenti, previsti, in parte, fin dalla prima stesura della legge, in parte introdotti da norme successive, sono gli schemi previsionali e programmatici, i piani stralcio e le misure di salvaguardia. I piani stralcio consentono un intervento più efficace e tempestivo in relazione alle maggiori criticità ed urgenze.

Il parco eolico, interessa i territori comunali di Valva in Provincia di Salerno e di Calabritto in Provincia di Avellino per quanto concerne le opere di connessione. Entrambi i territori ricadono all'interno della perimetrazione dell'Autorità di Bacino dell'Ex interregionale Sele ed ex AdB Regionale Campania Sud, oggi inglobata nell'AdB Distrettuale dell'Appennino meridionale.

L'Autorità di Bacino nei suoi compiti istituzionali e programmatori ha redatto il testo Unico coordinato delle norme di attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in destra e in sinistra Sele ed interregionale del fiume Sele approvato con DCI n.22 del 02/08/2016.

Obiettivi del Piano

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) ha come obiettivo l'assetto del bacino che tende a minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture, alle attese di sviluppo economico ed in generale agli investimenti nei territori del bacino.

Il P.S.A.I., in quanto premessa alle scelte di pianificazione territoriale, individua i meccanismi di azione, l'intensità, la localizzazione dei fenomeni estremi e la loro interazione con il territorio classificati in livelli di pericolosità e di rischio.

Finalità del PSAI

In tutte le aree perimetrate con situazioni di rischio e pericolosità, i PSAI dei Bacini Idrografici Regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e del Bacino Interregionale Sele perseguono l'obiettivo di:

- salvaguardare, al massimo grado possibile, l'incolumità delle persone, l'integrità strutturale e funzionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche o d'interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali;
- prevedere e disciplinare le limitazioni d'uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti nelle aree caratterizzate da livelli diversificati di pericolosità e rischio;
- stabilire norme per il corretto uso del territorio e per l'esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull'equilibrio idrogeologico dei tre bacini;
- porre le basi per l'adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale, con le prescrizioni d'uso del suolo in relazione ai diversi livelli di pericolosità e rischio;
- conseguire condizioni accettabili di sicurezza del territorio mediante la programmazione di interventi non strutturali e strutturali e la definizione dei piani di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti;
- programmare la sistemazione, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, anche attraverso la moderazione delle piene e la manutenzione delle opere, adottando modi di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- prevedere la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modi di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- indicare le necessarie attività di prevenzione, allerta e monitoraggio dello stato dei dissesti.

Analisi di interferenza con il PSAI

L'analisi cartografica viene eseguita con l'utilizzo di tecniche di map-overlay, sovrapponendo l'opera in progetto alle diverse cartografie di piano, che permettono di individuare eventuali interferenze del progetto con le indicazioni e prescrizioni (di tipo grafico) di piano.

Di seguito si riportano alcuni stralci delle diverse cartografie del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) con la sovrapposizione dei 7 nuovi aerogeneratori in progetto di variante.

Si rimanda alla relazione geologica di dettaglio per approfondimenti in merito alla pericolosità e di compatibilità da frana.

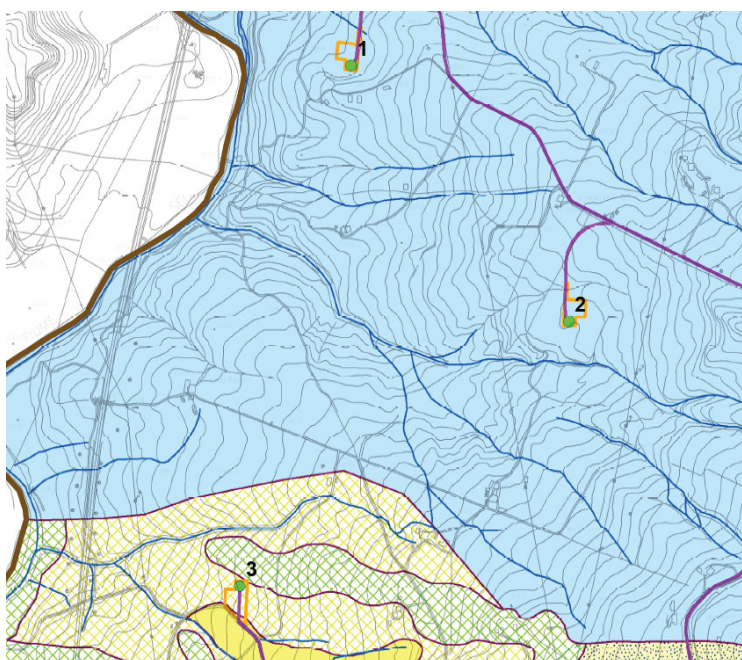
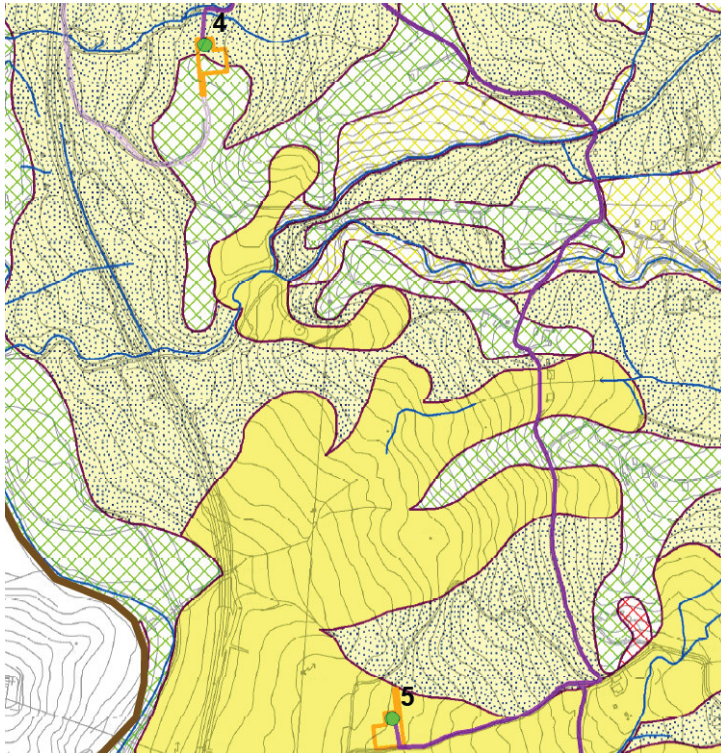


Figura 6: Stralcio PSAI pericolosità da frana turbine WTG 1-2-3

**Pericolosità da Frana**

- Pf1, Suscettibilità moderata, per frane da bassa a media intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf2a, Suscettibilità media, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo
- Pf2, Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf3, Suscettibilità elevata, per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente
- Putr1, Moderata propensione all'innescamento-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- Putr2, Media propensione all'innescamento-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- Putr3, Elevata propensione all'innescamento-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- Putr4, Molto elevata propensione all'innescamento-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- Putr5, Propensione all'innescamento-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava, AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse

Figura 7: Stralcio PSAI pericolosità da frana turbine WTG 4-5

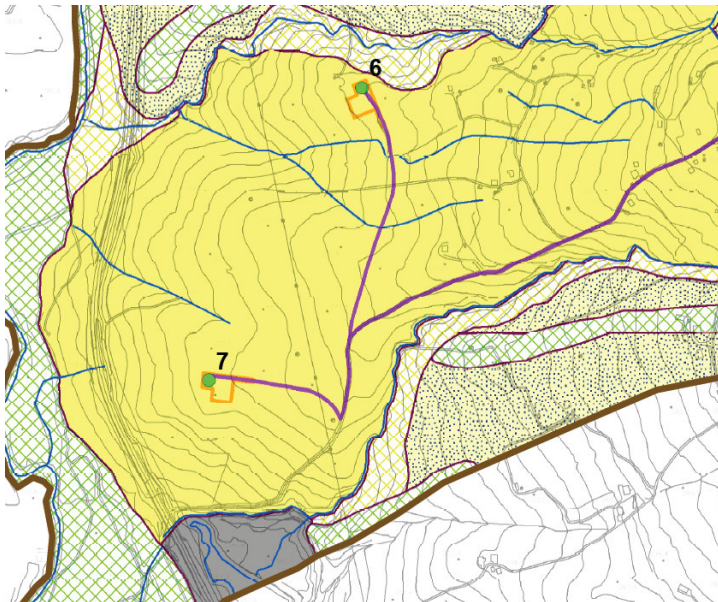


Figura 8: Stralcio PSAI pericolosità da frana turbine WTG 6-7

WTG	Interferenza areale PSAI	Descrizione

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 28 di 161

01-02	Putr5	Propensione all'innescamento transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
3	Putr2	Media propensione all'innescamento-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
4	Pf2a	aree a pericolosità reale da frana media derivante da aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo
5-6-7	Pf2	pericolosità reale da frana media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo.

L'Art.33 prevede per le aree a Pericolosità Pf2 e Pf3 *uno studio di compatibilità geologico ed idrogeologico*.

Art.34 c.1 :*"Nelle aree a pericolosità reale da frana media derivante da aree soggette a deformazioni lente e diffuse Pf2a e pericolosità reale da frana moderata Pfl, per il Bacino idrografico Interregionale Sele e a pericolosità da frana P2 e P1 per i Bacini idrografici del Destra e del Sinistra Sele, è ammesso, oltre a quanto previsto dal precedente articolo 33, qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata"*.

Art.36 *"Nelle aree a pericolosità potenziale da frana elevata P_utr3 a pericolosità potenziale media da frana P_utr2 ed a pericolosità potenziale da frana moderata P_utr1, oltre a quanto previsto dal precedente articolo 35, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata*.

Art.37: *"Nelle aree classificate R_utr5 e P_utr5, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata. Gli interventi, fatta eccezione per quelli disciplinati ai sensi dell'articolo 3, lett. a), b) e c) del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, devono essere corredati da uno studio geologico di dettaglio di cui all'allegato "I" asseverato da tecnico abilitato. Detto studio dovrà attestare la compatibilità dell'intervento a farsi rispetto all'assetto idro-geo-morfologico dell'area di interesse*.

Pertanto per le opere a rete e le opere puntuali che ricadono in aree di interesse idrogeologico, sarà cura del committente, durante il progetto esecutivo, anche a seguito delle indagini geotecniche da sviluppare ad hoc sul sito in maniera puntuale, individuare le migliori tecniche per salvaguardare la stabilità dei versanti.

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, le turbine sono tutte posizionate su aree collinari sub-montane distanti dalle aree di rischio o pericolosità idraulica.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Tutta l'area collinare è perimetrata da aree di attenzione e/ di pericolosità reale o potenziale da frana. Gli aerogeneratori in progetto ricadono in ambiti a suscettibilità di innescamento del fenomeno franoso. Dallo studio geologico e di compatibilità emerge che *" il sopralluogo in situ e l'analisi geomorfologica del rilievo topografico da dato Lidar a 1m di risoluzione non mostra nessuna particolare problematica di dissesto da frana"*. Per la Wtg n.4 invece è stata approntata la compatibilità da frana con un'analisi di stabilità di versante senza alcun esito di criticità.

In ogni caso si prevede in fase esecutiva la redazione di opportuna relazione di compatibilità puntuale a seguito di rilievi dettagliati in sito e indagini geologico-geotecniche di dettaglio.

3.3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E PAESAGGISTICA REGIONALE

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 29 di 161

3.3.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) CAMPANIA

Il Consiglio Regionale della Campania in attuazione della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, articolo 13, ha approvato il 13 Ottobre 2008 la LR "Piano Territoriale Regionale".

Il PTR individua il patrimonio di risorse ambientali e storico culturali del territorio, definisce le strategie di sviluppo locale e detta le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania.

Il suo scopo è assicurare uno sviluppo armonico della regione, attraverso un organico sistema di governo del territorio basato sul coordinamento dei diversi livelli decisionali e l'integrazione con la programmazione sociale ed economica regionale.

Il documento di piano è articolato in cinque quadri territoriali di riferimento:

- a) primo quadro: rete ecologica, rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni;
- b) secondo quadro: ambienti insediativi;
- c) terzo quadro: sistemi territoriali di sviluppo;
- d) quarto quadro: campi territoriali complessi;
- e) quinto quadro: intese e cooperazione istituzionale, co-pianificazione.

Tra gli elaborati del PTR ci sono "Le linee guida per il paesaggio" che :

- a) costituiscono il quadro di riferimento unitario, relativo ad ogni singola parte del territorio regionale, della pianificazione paesaggistica;
- b) forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato dalla legge regionale n.16/2004, articolo 2, comma 1, lettera c);
- c) definiscono, ai sensi della legge regionale n. 16/2004, articolo 13, gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- d) contengono direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai soli fini paesaggistici per la verifica di compatibilità dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciali (PTCP), dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) e dei piani di settore di cui alla legge regionale n. 16/2004, articolo 14, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, prevista dalla legge regionale n.16/2004, articolo 47.

La cartografia di piano:

- a) costituisce indirizzo e criterio metodologico per la pianificazione territoriale e urbanistica;
- b) comprende la carta dei paesaggi della Campania che rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, per la verifica di coerenza e per la valutazione ambientale strategica dei PTCP e dei PUC, nonché per la redazione dei piani di settore di cui alla legge regionale n. 16/2004, articolo 14, e ne costituisce la base strutturale.

La carta dei paesaggi di cui al comma 6, lettera b), definisce lo statuto del territorio regionale inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agro-forestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi.

Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari.

Il PTR fornisce il quadro di coerenza per disciplinare nei PTCP i settori di pianificazione di cui alla Legge regionale n. 16/2004, articolo 18, commi 7 e 9, al fine di consentire alle Province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1, della stessa legge, le intese con amministrazioni pubbliche ed organi competenti.

Il PTR e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica attuano sull'intero territorio regionale i principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14.

Gli indirizzi strategici principali indicati nel PTR, sono rappresentati su apposita cartografia. Tali elaborati nella versione fascicolata sono in formato A/3, in scala 1/250.000. In particolare, di seguito sono riportate le caratteristiche definite dai 5 quadri territoriali di riferimento per l'area interessata dal progetto:

A 0.1a PTR: 1° QTR - Rete ecologica

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua nel territorio della Provincia di Avellino e Salerno delle aree di massima frammentazione ecosistemica, il Corridoio Appenninico Principale e il Corridoio Regionale Trasversale, nonché corridoio costiero tirrenico. L'area di studio è interessata solo dall'attraversamento di un corridoio costiero tirrenico.

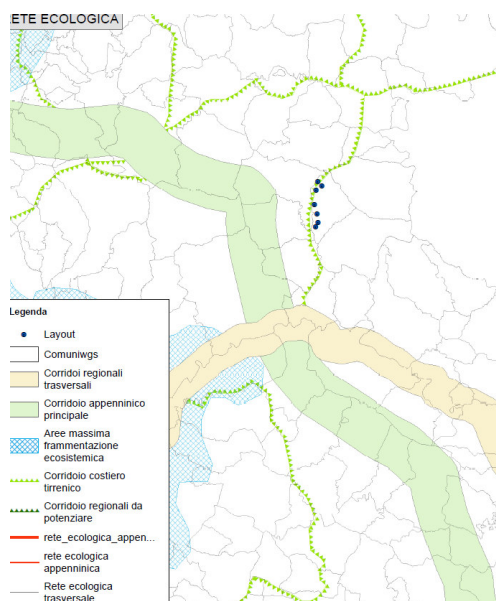


Figura 9: Straccio Rete Ecologica - PTR

A 0.1b PTR: 1° QTR - Governo del rischio – Rischio Sismico e Vulcanico

L'elaborato evidenzia il Grado di Sismicità assegnato ad ogni Comune; in particolare, i Comuni di Valva e Calabritto, presentano un Grado di Sismicità 1 (di Alta Sismicità).

A 0.1c PTR: 2° QTR - Gli Ambienti insediativi.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) suddivide la Campania in Ambienti Insediativi che costituiscono la dimensione di lungo periodo della coerenza territoriale. L'opera ricade nell' "Ambiente insediativo n.6 – Avellinese".

A 0.1d PTR: 3° QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua diversi sistemi territoriali di sviluppo: i Sistemi a Dominante Naturalistica (A); i Sistemi a Dominante Rurale-Culturale (B); il Sistema a Dominante Rurale-Manifatturiera (C); Sistemi Urbani (D); sistemi a dominante urbano-industriale (E); sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale (F). L'opera (aerogeneratori) ricadono nel Comune di Valva (SA) che ricade nell'STS a Dominante Rurale-Culturale (B2) - ANTICA VOLCEI. Il Comune di Calabritto interessato dall'opera SE di trasformazione per la connessione, appartiene alla Dominante Naturalistica A-12 – TERMINIO CERVIALTO. Tale aspetto del PTR viene approfondito più avanti.

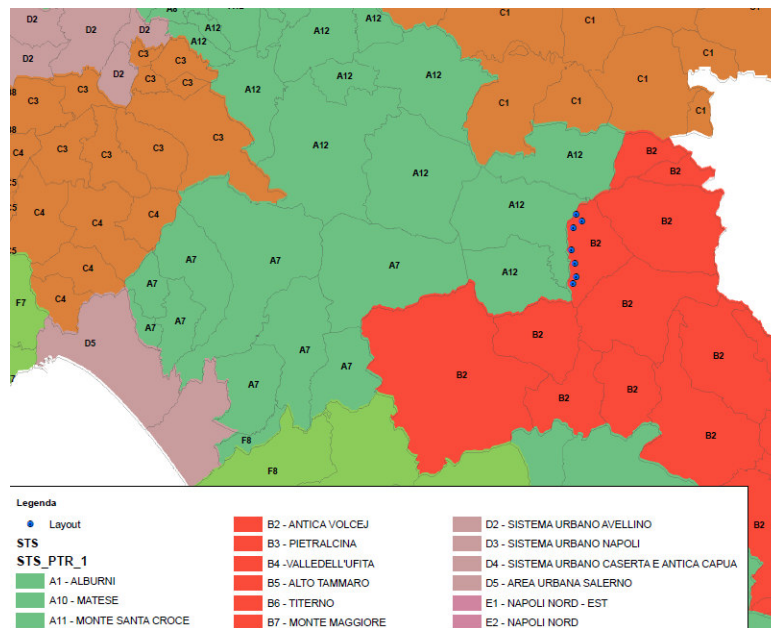


Figura 10: Stracio STS - PTR

A 0.1e PTR: 4° QTR - Campi territoriali complessi (CTC)

In tale elaborato si evidenzia la rete infrastrutturale in esercizio e di nuova realizzazione secondo il Piano Territoriale Regionale (PTR). In particolare, per l'area oggetto di intervento, si individuano n.2 campi territoriali complessi: Area interprovinciale Caserta-Benevento-Avellino e Area Avellinese. L'opera non intercetta tali CTC, ma si trova in prossimità dell'Arra avellinese CTC n.5.

Il campo territoriale complesso n. 5 *Area Avellinese* si trova nel versante nord-orientale della regione ed attraversa le province di avellino e di Benevento. Il campo è attraversato dall'autostrada A16 Napoli–Avellino–Canosa, dalla SS 90 delle Puglie e dalla SS 303 del Formicolo; è lambito a Nord dalla linea ferroviaria Benevento-Foggia ed a Sud dalla linea Avellino-Rocchetta S. Antonio-Lacedonia.

A 0.1f PTR: Visioning preferita

In tale elaborato si evidenzia lo scenario preferito di lungo termine per la Provincia di Avellino e Salerno costruito sulla base di criteri/obiettivi coerenti con le strategie del Piano Territoriale Regionale (PTR) e modificando le tendenze in corso delle dinamiche insediative. In questo elaborato, l'area oggetto di studio ricade in area *“debole a naturalità diffusa”*.

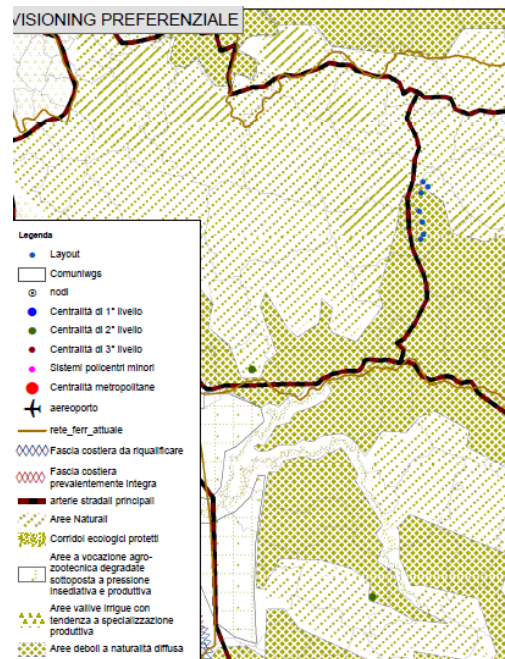


Figura 11: Stracio Visioning preferita - PTR

A 0.1g PTR: Ambiti di Paesaggio

L'area interessata dal Progetto rientra nell'Ambito di Paesaggio n.34. Alto Sele.

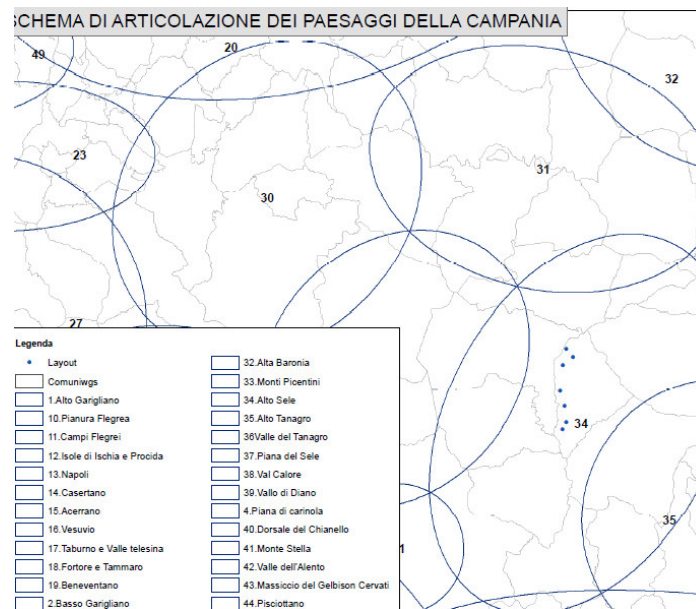


Figura 12: Stracio Ambiti di paesaggio - PTR

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 33 di 161

A 0.1h PTR: Sistemi del Territorio Rurale Aperto

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua, n.56 Sistemi del Territorio Rurale Aperto. I comuni interessati dall'opera sono compresi tutti nel sistema n.25 Aree collinari – Colline del Tanagro e dell'Alto Sele.

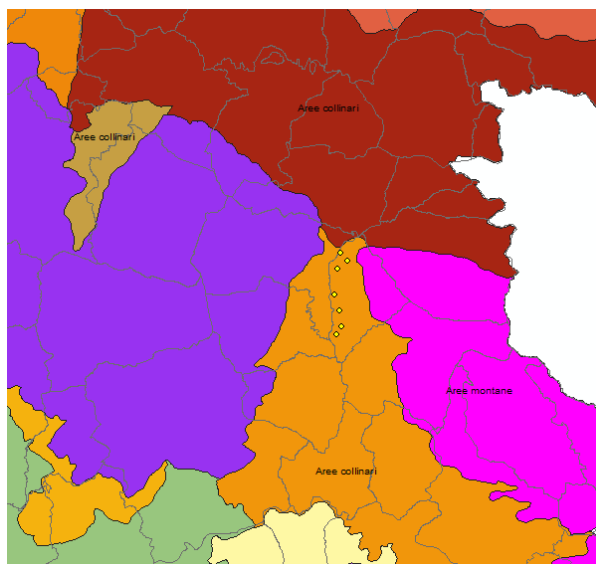


Figura 13: Straccio Sistemi del territorio Rurale Aperto - PTR

Come anticipato, il PTR ha individuato ambiti subprovinciali omogenei, rappresentati dai Sistemi Territoriali di Sviluppo STS.

Questi sono stati identificati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione dello sviluppo, e sulla base delle diverse aggregazioni sovracomunali esistenti in Campania, omogenee per caratteri sociali, geografici e strategie di sviluppo locale da perseguire

Tali sistemi sono stati individuati, in una prima fase, per inquadrare la spesa e gli investimenti del Por Campania e in sintonia con la programmazione economica ordinaria. La loro individuazione, si legge nel PTR, non ha valore di vincolo bensì di orientamento per la formulazione di strategie coerenti con il Piano territoriale regionale. Il ruolo della Regione è quello di coordinare e programmare i processi di sviluppo e di trasformazione dei diversi sistemi locali.

Per ogni STS il PTR individua:

- gli obiettivi d'assetto, le linee di organizzazione territoriale, le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- indirizzi e criteri di elaborazione degli strumenti di pianificazione provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Di seguito sono riportate, i 45 STS identificati da specifiche dominanti (ovvero, vocazioni economico-sociali e ambientali).

Sistemi Territoriali di Sviluppo e attribuzione delle dominanti		
A) Sistemi a dominante naturalistica	B) Sistemi a dominante rurale - culturale	C) Sistemi a dominante rurale - industriale
A1 – ALBURNI A2 - ALTO CALORE SALERNITANO A3 - ALENTO MONTE STELLA A4 - GELBISON CERVATI A5 – LAMBRO E MINGARDO A6 - BUSSENTO A7 - MONTI PICENTINI TERMINIO A8 - PARTENIO A9 – TABURNO A10 – MATESE A11 – MONTE SANTA CROCE A12 – TERMINIO CERVIALTO	B1 - VALLO DI DIANO B2 - ANTICA VOLCEI B3 – PIETRELCINA B4 - VALLE DELL’UFITA B5 - ALTO TAMMARO B6 – TITERNO B7 - MONTE MAGGIORE B8 - ALTO CLANIO	C1 - ALTA IRPINIA C2 – FORTORE C3 - SOLOFRANA C4 - VALLE IRNO C5 - AGRO NOCERINO SARNESE C6 - PIANURA INTERNA CASERTANA C7 - COMUNI VESUVIANI C8 - AREA GIUGLIANESE
D) Sistemi urbani	E) Sistemi a dominante urbano - industriale	F) Sistemi a dominante paesistico ambientale culturale
D1-SISTEMA-URBANO-BENEVENTO D2-SISTEMA-URBANO-AVELLINO D3-SISTEMA-URBANO-NAPOLI D4-SISTEMA-URBANO-CASERTA E ANTICA CAPUA D5-AREA-URBANA-DI SALERNO	E1 - NAPOLI NORD-EST E2 - NAPOLI NORD E3 - NOLANO E4 - SISTEMA AVERSANO	F1 - LITORALE DOMITIO F2 – AREA FLEGREA F3 - MIGLIO D’ORO - TORRESE STABIESE, F4 - PENISOLA SORRENTINA F5 - ISOLE MINORI F6 - MAGNA GRECIA F7 - PENISOLA AMALFITANA F8 - PIANA DEL SELE

Tabella 4: Sistemi Territoriali di Sviluppo e attribuzione delle dominanti

Il comune di Valva (SA), fa parte del Sistema Territoriale di Sviluppo denominato **B2 – ANTICA VOLCEI** a dominante rural-culturale, il quale comprende anche i comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomena; il Comune id Calabritto (AV) rientra nel STS **A12 - TERMINIO CERVIALTO** che comprende anche i comuni di Bagnoli Irpino, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Chiusano San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Pietradefusi, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Senerchia, Sorbo Serpico, Taurasi, Torre le Nocelle, Venticano, Volturara Irpina.

- **Programma di Sviluppo Rurale PSR**

In merito alla classificazione territoriale, il Programma di Sviluppo Rurale PSR Campania, ha individuato nuove aree di riferimento per l'attuazione della strategia a sostegno dello sviluppo dell'agro-alimentare e delle zone rurali.

L'analisi svolta ha consentito di pervenire ad una articolazione del territorio regionale in sette "macroaree". Tale classificazione è riconducibile a quella adottata dal PSN nel modo illustrato di seguito.

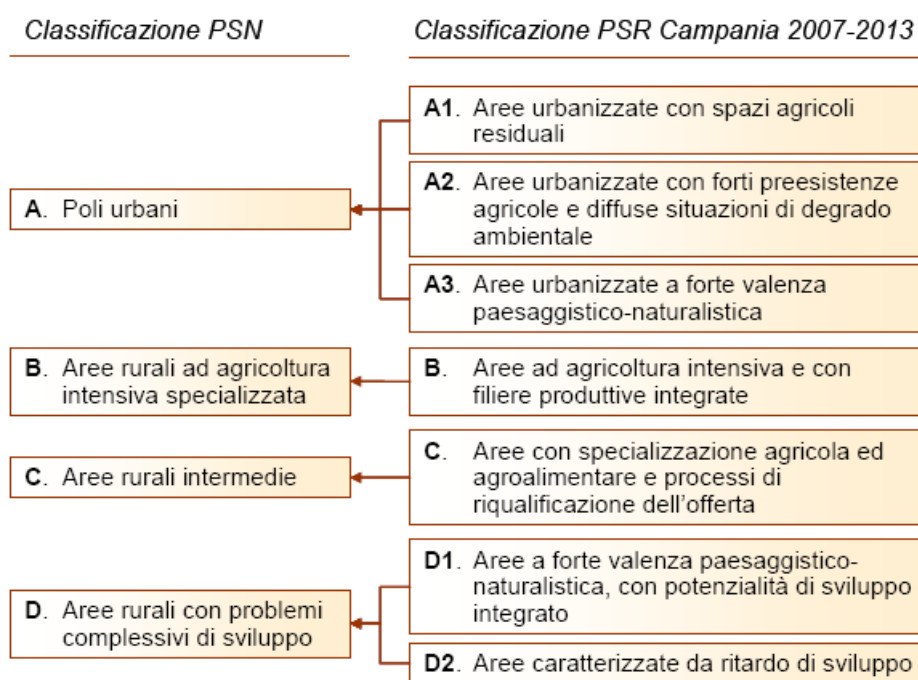


Figura 14: Classificazione PSR Campania del territorio regionale in sette "macroaree".

L'obiettivo è stato, da un lato, quello di evitare sovrapposizioni e conflittualità tra strumenti operanti sulle medesime porzioni del territorio regionale, dall'altro, quello di sollecitare lo sviluppo di sinergie (strategiche e relazionali) tra i diversi strumenti messi in campo a sostegno dello sviluppo locale; infine, quello di garantire un'efficace organizzazione dei sistemi di governance locale.

I 45 STS sono stati classificati all'interno delle sette macroaree, sulla base di una griglia di comparazione in relazione ad indicatori quali ambiente, ruralità, modello di agricoltura, vocazionalità territoriale, tenendo conto del carattere dominante relativo a ciascuna tipologia di area e, conseguentemente, attribuendo un peso maggiore agli indicatori misuratori di quel carattere.

Nella tabella seguente è esposta l'aggregazione dei 45 STS nelle 7 macroaree.

Cod. PTR La classificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo
A.1. Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali
D3 Sistema Urbano Napoli D5 Area Urbana di Salerno. SA E2 Napoli Nord . NA F3 Miglio d'Oro - Torrese Stabiese. NA
A.2. Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
C4 Valle Irno. SA C5 Agro Nocerino Sarnese. SA C7 Comuni vesuviani .NA C8 Area giulianese . NA D4 Sist. Urb. Caserta e Antica Capua. CE E1 Napoli Nord-est. NA E3 Nolano. NA E4 Sistema Aversano. CE
A.3. Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica
F4 Penisola Sorrentina. NA F5 Isole minori. NA F7 Penisola Amalfitana. SA F2 Area Flegrea .NA
B. Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate
C6 Pianura interna casertana. CE F1 Litorale Dominio. CE F6 Magna Grecia. SA F8 Piana del Sele. SA
C. Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
A12 Terminio Cervialto AV

<p>A7 Monti Picentini. SA</p> <p>A8 Partenio. AV</p> <p>A9 Taburno. BN</p> <p>B6 Titerno. BN</p> <p>B7 Monte Maggiore. CE</p> <p>B8 Alto Cranio. AV</p> <p>C3 Solofrana. AV</p> <p>D1 Sistema Urbano Benevento. BN</p> <p>D2 Sistema Urbano Avellino. AV</p>
D.1. Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato
<p>A1 Alburni. SA</p> <p>A10 Matese. CE</p> <p>A11 Monte Santa Croce. CE</p> <p>A2 Alto Calore. SA</p> <p>A3 Alento Monte Stella. SA</p> <p>A4 Gelbison Cervati. SA</p> <p>A5 Lambro e Mingardo. SA</p> <p>A6 Bussento SA</p> <p>B1 Vallo di Diano. SA</p> <p>B2 Antica Volcej. SA</p>
D.2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo
<p>B3 Pietrelcina. BN</p> <p>B4 Valle dell'Ufita. AV</p> <p>B5 Alto Tammaro. BN</p> <p>C1 Alta Irpinia. AV</p> <p>C2 Fortore. BN</p>

Tabella 5: Aggregazione dei 45 STS nelle 7 macroaree

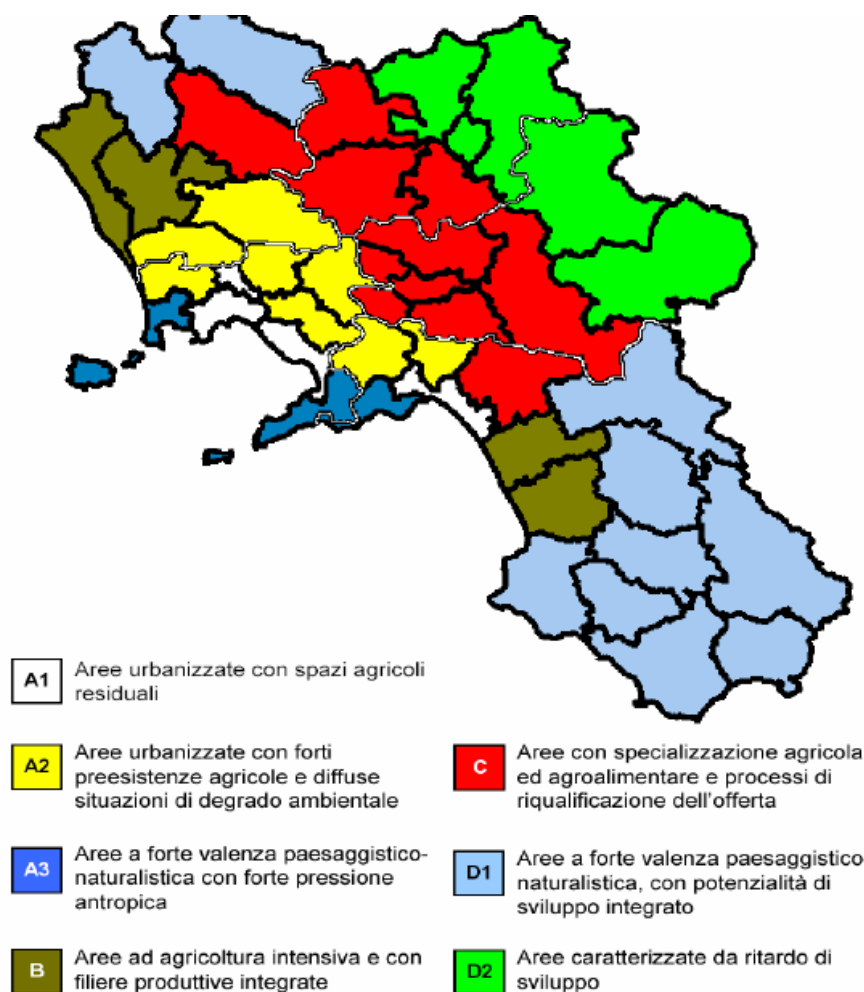


Figura 15: PSR– Articolazione del territorio in macroaree omogenee.

I Sistemi Territoriali di Sviluppo **B2 – ANTICA VOLCEI E A12-TERMINIO CERVIALTO** (a cui appartengono i comuni interessati dall'opera) fanno parte rispettivamente delle macroaree D1 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato e C. Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare (come dalla figura sopra).

Le aree maggiormente in ritardo (D) presentano, sotto diversi aspetti, caratteristiche comuni. Tuttavia, al dominante carattere rurale (debolezza demografica, modello estensivo di agricoltura, caratteristiche dei processi produttivi, scarso grado di infrastrutturazione, ecc.), si affiancano alcuni elementi che suggeriscono l'adozione di policy in parte differenziate: alcuni sistemi, difatti, presentano elevate porzioni di spazio oggetto di protezione ambientale (Aree D1) e tale circostanza ha agevolato l'avvio di processi di diversificazione economica alla base di potenziali prospettive di sviluppo integrato.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

L'opera in oggetto è coerente con la programmazione degli interventi del Piano Territoriale di Coordinamento e con gli elaborati di Visioning del PTR. Inoltre non risulta in contrasto con gli obiettivi strategici che lo stesso di prefigge di raggiungere per il territorio interessato dall'opera.

3.3.1.1. LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO-- I PAESAGGI DI ALTO VALORE AMBIENTALE

Il PTR Regione Campania, nell'elaborato allegato "Linee Guida per il paesaggio", individua l'elenco dei paesaggi di alto valore ambientale e culturale ai quali applicare obbligatoriamente e prioritariamente gli obiettivi di qualità paesistica, da aggiungere ai territori già sottoposti a regime di tutela paesistica.

E questi Sono i SIC - ZPS - siti UNESCO - i parchi nazionali – e i territori compresi in una fascia di 1000 metri dalle sponde di alcuni fiumi come il Sele.

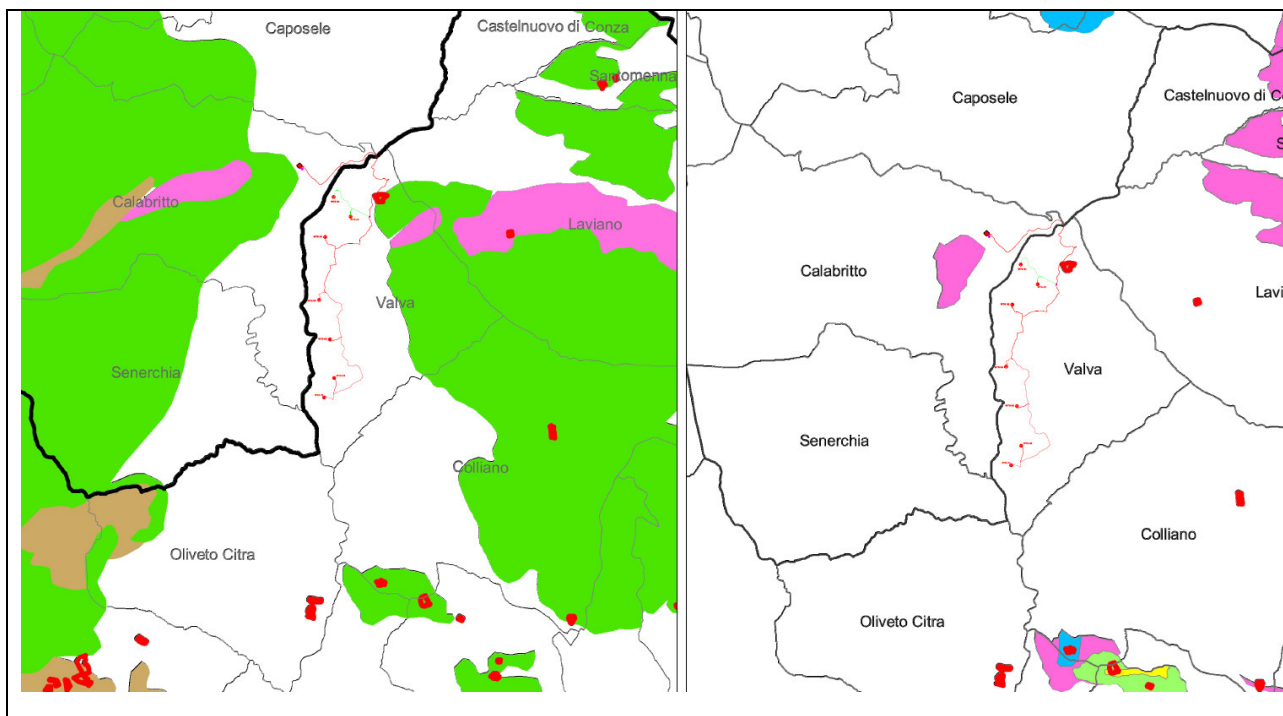
Gli aerogeneratori rientrano nell'area dei 1000 metri di notevole valore ambientale paesaggistico.

3.3.2. PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE) REGIONE CAMPANIA

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive, è stato approvato con con Ordinanza commissariale n.11 del 7/06/2006 pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006. Il Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE), previsto dall'art. 2 della legge n.54/85 e uno strumento di pianificazione per l'approvvigionamento e la razionale utilizzazione delle risorse minerarie, nel rispetto dei principi generali di difesa dell'ambiente, del recupero del patrimonio storico e monumentale della Campania e di sviluppo regionale.

Il piano contiene la quantificazione dei materiali potenzialmente estraibili, indica le aree vincolate ove non è possibile alcuna coltivazione, fornisce criteri e metodologie per la coltivazione e recupero delle aree. Inoltre individua le aree di completamento e di sviluppo per ogni Provincia.

L'area interessata dal Progetto non interseca alcune aree estrattive (litotipi estraibili) né aree estrattive di sviluppo intese quali macroaree da sottoporre, in prospettiva futura e dopo aver utilizzato le aree di completamento.



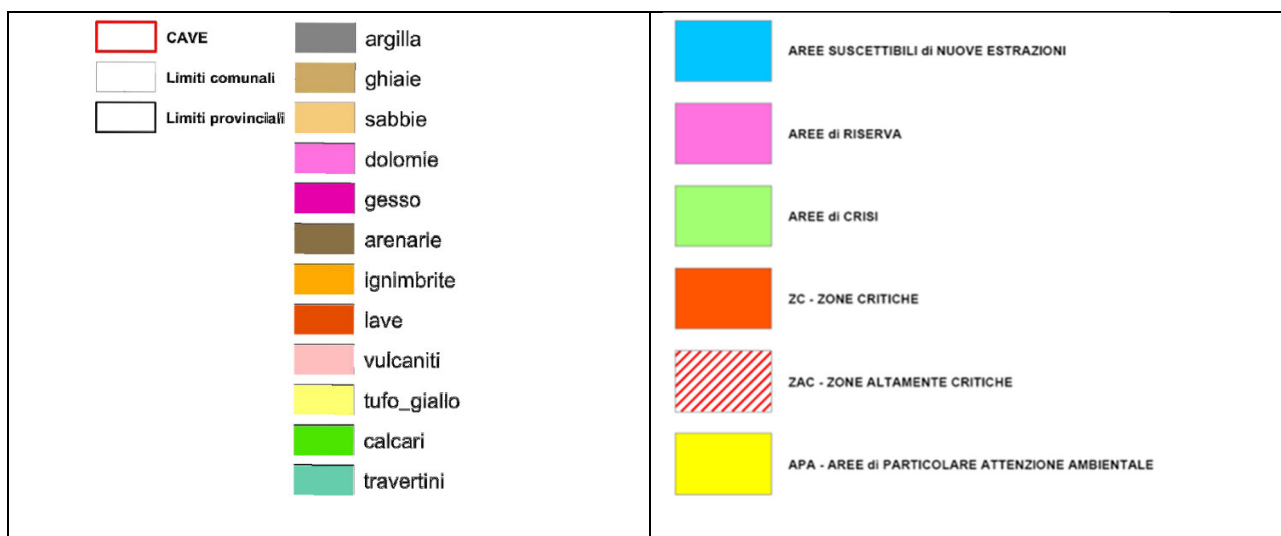


Figura 16: Estratto PRAE

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

L'opera in oggetto, non intersecando aree di cava, aree di crisi e aree di completamento, è coerente con il Piano PRAE. Il cavidotto sarà posato su strade esistenti e non intersecherà alcun areale di interesse estrattivo.

3.3.3. PIANO TUTELA DELLE ACQUE (PTA) REGIONE CAMPANIA

Con il Piano di Tutela delle Acque (PTA), la Regione Campania individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica. Il piano è stato Approvato nel 2007 ma attualmente è in fase di aggiornamento con procedura VAS attivata. Pertanto si fa riferimento a tale proposta di piano.

Il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate secondo principi di autoctonia.

Il Piano definisce i corpi idrici sotterranei. L'impianto non interferisce con i bacini sotterranei come da planimetria seguente.

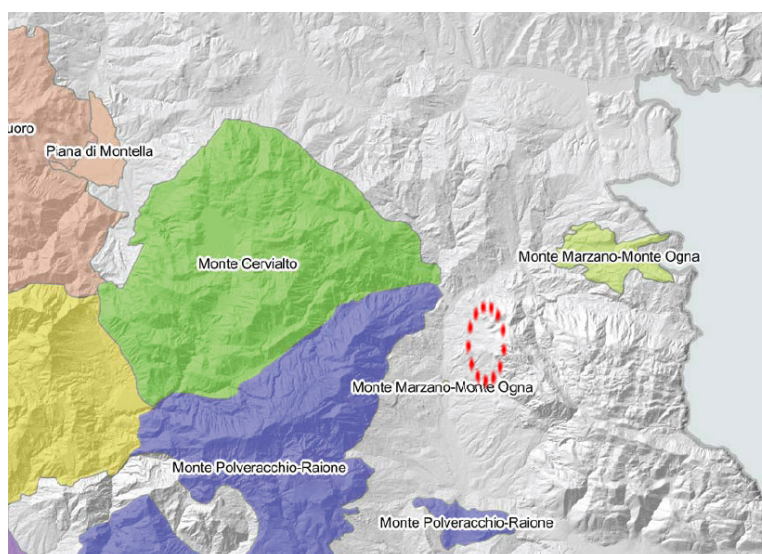


Figura 17: Estratto PTA Regione Campania – Tav3_A – individuazione dei corpi idrici sotterranei

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 41 di 161

3.4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

3.4.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PTCP SALERNO

Per quanto riguarda gli strumenti pianificatori a livello provinciale, il presente Studio prende in considerazione la Proposta Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno (Proposta definitivamente approvata il 26/01/2009 con D.G.P. n.16), ove si suddivide in “Sistemi Territoriali di Sviluppo” il territorio di sua competenza.

I STS rappresentano dei luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise, ambiti di programmazione di interventi sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse eterogenee. Il Preliminare di PTCP della provincia di Salerno riprende quanto indicato nel PTR, il quale individua in Campania 45 STS, di cui 15 nella provincia di Salerno, identificati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione dello sviluppo.

Il Comune di Valva fa parte del Sistema Territoriale di Sviluppo denominato B2 – Antica Volcei.

Per ciascun STS è stata definita una matrice degli indirizzi strategici determinanti per lo sviluppo dell'ambito territoriale di riferimento.

La prima funzione del PTCP è di tipo regolativo, prevalentemente di 2° grado, che si esprime attraverso l'insieme di disposizioni tese a disciplinare le pianificazioni urbanistiche dei Comuni e le iniziative strategiche per lo sviluppo locale, ivi incluse quelle dei Consorzi per le ASI, Aree di Sviluppo Industriale. Rientrano nella mission regolativa del PTCP l'individuazione degli ambiti di tutela per ciascun sistema di patrimonialità e/o per ciascun tipo di rischio, la fissazione dei criteri per il dimensionamento dei piani comunali, la definizione dei criteri di compatibilità/coerenza per le scelte di modificazione/ trasformazione del territorio ed altre disposizioni prescrittive o di indirizzo di analogo livello.

La seconda funzione basilare del PTCP è di tipo strategico ed attiene alla elaborazione – in un quadro unitario ed interrelato – di proposte progettuali di interventi e/o di politiche tese a conseguire un nuovo assetto territoriale sotto il profilo delle localizzazioni, dei ranghi e dei caratteri delle centralità e delle polarità, riguardo allo sviluppo delle reti infrastrutturali, in ordine alla promozione della rete ecologica ed alla valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale, in rapporto alle localizzazioni e caratterizzazioni di attività economiche, ecc.

Il PTCP, dettaglia le linee strategiche articolandole in obiettivi specifici:

Principio Fondamentale: Concentrazione

Obiettivi: il Programma è finalizzato al superamento di logiche meramente distributive e ad una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse su un elenco ristretto di soggetti e di interventi di grande impatto, definiti in stretta aderenza ad una strategia unitaria ed intersettoriale di sviluppo regionale e sfruttando l'integrazione tra tutte le fonti di finanziamento disponibili.

Principio Fondamentale: Programmazione partecipata e sviluppo locale

Obiettivi: lo sviluppo dal basso deve alimentarsi delle idee e delle energie del territorio ma anche confrontarsi efficacemente con una visione più sistemica delle questioni e delle priorità strategiche, in particolare s'intende promuovere un modello basato su valorizzazione di identità locali e produzione di beni di utilità collettiva, respingendo i programmi che intendono basarsi sulla realizzazione di opere locali e sulla rappresentazione di interessi localistici.

Principio Fondamentale: Integrazione

Obiettivi: l'integrazione programmatica e finanziaria è il tema portante dell'intero impianto strategico della programmazione strategica del POR 2007 – 2013:

- In primo luogo, attraverso la definizione e l'attuazione di una strategia unitaria di sviluppo regionale, che utilizzerà le opportunità derivanti dall'integrazione delle varie fonti di finanziamento aggiuntive comunitarie (Fondi Strutturali, FEASR e FEP) e nazionali (FAS);
- In secondo luogo, attraverso l'integrazione dei diversi programmi che agiscono nell'ambito della politica di coesione comunitaria, nazionali (PON), interregionali (POI) e regionali (POR FESR e POR FSE), al fine di disegnare un quadro strategico unitario, in cui siano chiari gli specifici ambiti di intervento, le aree di complessità e le coerenze.

Principio Fondamentale: Concentrazione e soggetti istituzionali

Obiettivi: le pratiche concertative a livello locale sviluppatesi nel corso dell'ultimo decennio sono riconosciute come una modalità tecnico – politica centrale per riportare all'interno di un progetto coerente di sviluppo attori diversi e spinte al cambiamento spesso contrastanti. La concertazione partenariale, tuttavia, per continuare a rappresentare una pratica di riferimento per l'azione degli attori locali deve essere rimodulata flessibilmente e regolamentata, in relazione ai tempi della programmazione ed al sistema degli interessi.

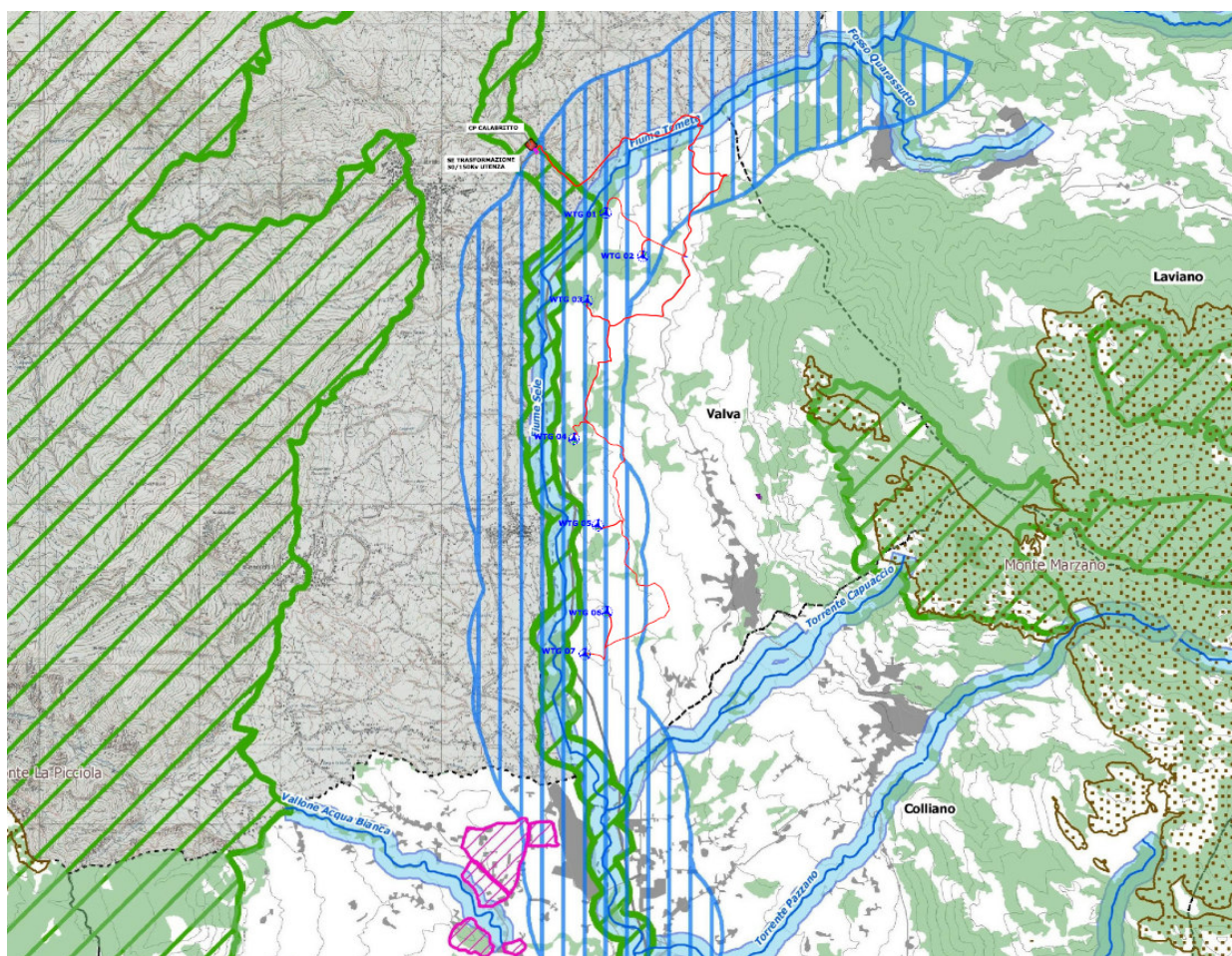


Figura 18: beni paesaggistici di insieme – fonte PTCP Salerno

	AREE DI TUTELA PESISTICA INDIVIDUATE PER DECRETO MINISTERIALE AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS 42/2004 E S.M.I.
	AREE DI TUTELA PESISTICA INDIVIDUATE PER LEGGE AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS 42/2004 E S.M.I.:
	- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
	- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
	- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
	- le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare;
	- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
	- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 227
	- le zone di interesse archeologico vincolate
	- le zone di interesse archeologico indiziate
	Per la perimetrazione delle aree di cui alle lettere f) ed i) dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. si rimanda alla Tavola 1.3.1 - Le aree naturali protette
	Il dato relativo alle aree di cui alla lettera h) dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. non è al momento disponibile
	PAESAGGI DI ALTO VALORE AMBIENTALE E CULTURALE (ELEVATO PREGIO PAESAGGISTICO) INDIVIDUATI DALLA REGIONE CAMPANIA:
	- L'intera fascia costiera, ove non già tutelata, per una profondità dalla battigia di 5.000 metri.
	- I territori compresi in una fascia di 1.000 metri dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua, ove non già tutelati: Sarno, Solofrana, Picentino, Tusciano, Sele, Calore Salernitano, Tanagro, Alento, Lambro, Mingardo, Bussento, Bussentino.
	Per la perimetrazione delle seguenti aree si rimanda alla Tavola 1.3.1 - Le aree naturali protette:
	- aree destinate a parco nazionale e riserva naturale statale ai sensi della legge n. 349/91 ai sensi della legge 33/93;
	- aree individuate come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) definite ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
	- le ZPS (Zone di Protezione Speciale);
	- i siti inseriti nella lista mondiale dell'UNESCO ove non inclusi nelle aree sopra menzionate;

Risulta chiaro già da questo primo livello di analisi che l'area di intervento non ricade in ambiti tutelati paesaggisticamente con Decreto Ministeriale, ma rientra in un'area di interesse paesaggistico ambientale secondo i dettami del PTR (1000m dal fiume Sele.. Il cavidotto attraversa diversi areali di vincolo secondo l'art 142 del D.Lgs 42/04, ma si sottolinea che lo stesso è di tipo interrato. Tuttavia, per la definizione del livello di interferenza tra esso e le aree tutelate ai sensi del Codice si rimanda ai successivi paragrafi.

Di seguito viene riportato stralcio cartografico rappresentante la rete ecologica provinciale, esso riporta i contenuti tanto della analisi territoriali condotte sul piano ambientale quanto del quadro delle strategie messe in atto per il mantenimento e lo sviluppo della rete ecologica. L'analisi di questi fattori, sebbene marcatamente ambientali è fondamentale anche per la comprensione delle unità di paesaggio, di fatti la componente paesaggistica e la componente ambientale presentano un alto grado di correlazione, per tanto in molte circostanze il susseguirsi di ecotipi differenti costituenti il territorio determinano paesaggi in tutto o in parte differenti. In tal senso, partendo dallo studio delle componenti biotiche ed abiotiche presenti in un territorio, delle relazioni che si instaurano tra le comunità che lo popolano, dei loro processi evolutivi, dei

fattori che determinano le successive fasi di stabilità dei sistemi che esse costituiscono, conduce all'individuazione del mosaico di ecosistemi (ecotessuto) caratteristico di ogni contesto ambientale che definisce la cosiddetta "rete ecologica".

La carta della Rete Ecologica della provincia di Salerno classifica gli elementi territoriali in base al loro grado di diversità ambientale, identifica i corridoi principali e i punti o le linee di frammentazione eco sistemica, indicando infine le strategie che si intendono mettere in atto per rafforzare la maglia della rete ecologica..

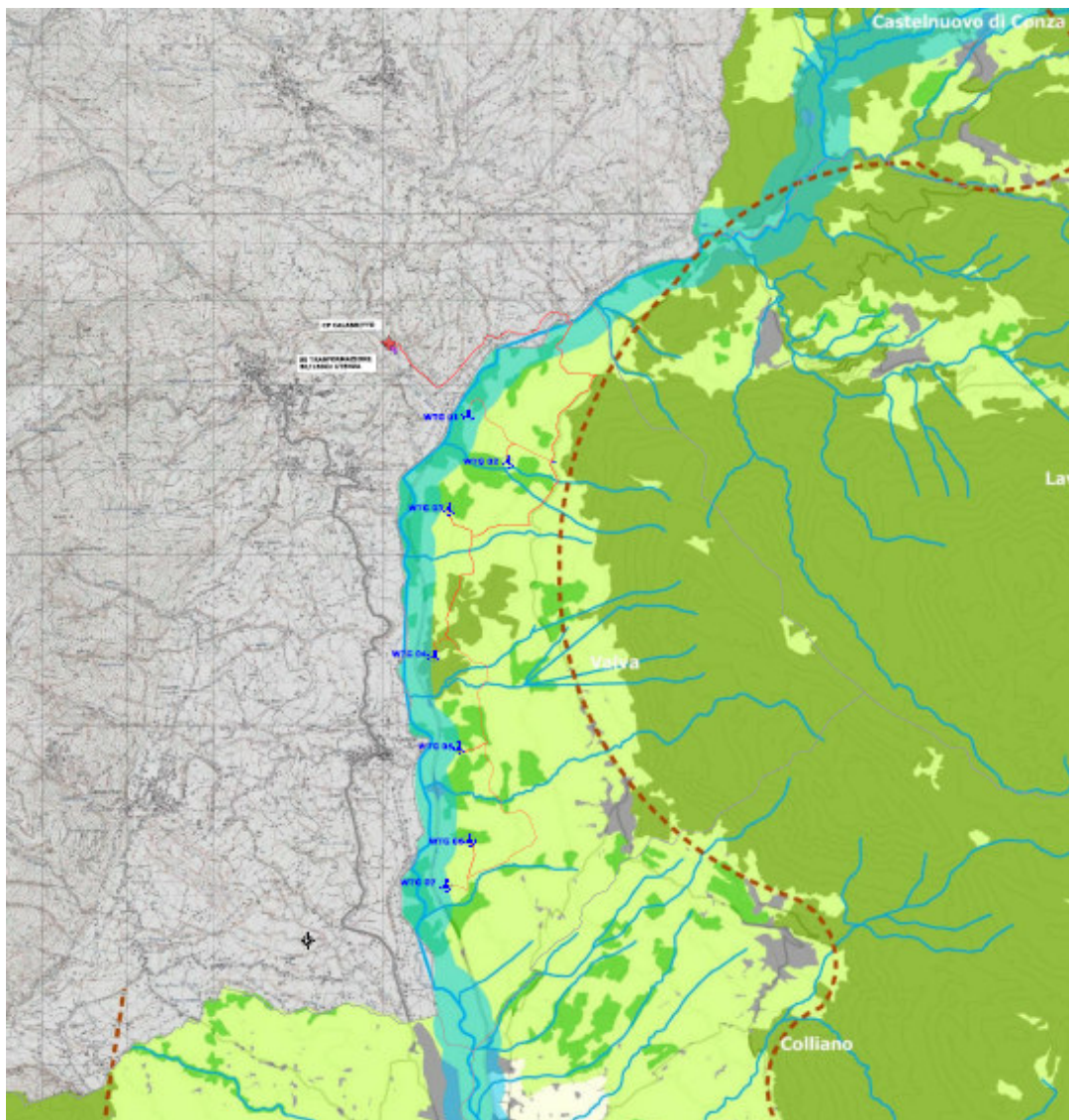











Figura 19: rete ecologia provinciale – fonte PTCP Salerno

Dallo stralcio proposto è possibile evincere che l'area individuata rientra tra quelle classificate come caratterizzate da "medio-bassa diversità in quanto la maggior parte degli aerogeneratori sono posizionati in aree "cuscinetto" che fungono da filtro per le aree a maggiore biodiversità e naturalità.

GRADO DI BIODIVERSITÀ

	Aree a potenziale ed elevata biodiversità
	Aree di medio grado di biodiversità e di collegamento ecologico
	Zone cuscinetto con funzione di filtro nei confronti di aree a maggiore biodiversità
	Aree agricole a minore biodiversità
	Aree permeabili periurbane ad elevata frammentazione ecosistemica e paesaggistica
	Aree urbanizzate
	Acque, specchi e corsi d'acqua
	Spagge, dune e sabbie
	Ambiti di media ed elevata biodiversità (reale o potenziale) caratterizzanti insule e Core Areas della rete ecologica provinciale

Inoltre dalla cartea dei beni storici e culturali non si riscontrano interferenze con aree archeologiche, storiche o architettoniche delle opere.

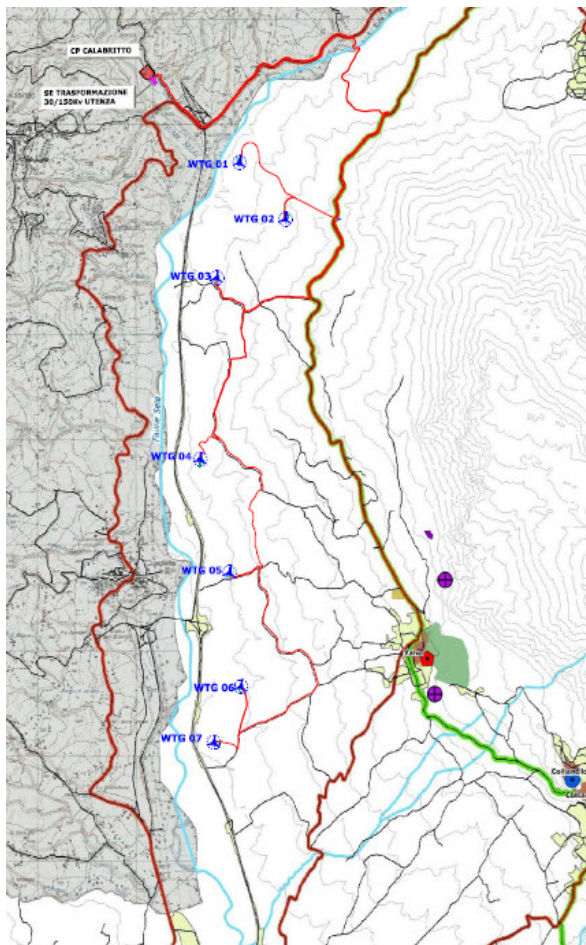


Figura 20: Beni storico-culturali- fonte PTCP Salerno

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 46 di 161

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Così come per progetto originario proposto, da quanto appena esposto, l'intervento proposto non è in contrasto con le previsioni del PTCP della Provincia di Salerno.

3.4.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PTCP AVELLINO

Il PTCP della Provincia di Avellino è stato approvato con Delibera CS 42 del 25-02-2014

Esso si basa sugli indirizzi approvati dalla Giunta Provinciale con delibera 196 in data 21/10/2010, anche a seguito di un intenso confronto con gli STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo) del territorio provinciale.

I quattro indirizzi programmatici approvati sono:

- Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa.
- Sviluppo equilibrato e cultura del territorio.
- Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive.
- Accessibilità e mobilità nel territorio.

I 4 sistemi interessati rispettivamente dagli indirizzi sopra indicati sono: Sistema ambientale, sistema insediativo, sistema produttivo, sistema infrastrutturale e della mobilità.

Sulla base degli indirizzi programmatici sopradescritti il PTCP articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti obiettivi operativi:

- Il contenimento del Consumo di suolo;
- La tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
- La Salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
- Il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
- La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale:
- La creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente:
- La creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
- Il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre provincie e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
- Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
- Lo sviluppo dei Sistemi turistici;
- Il perseguimento della sicurezza ambientale.

Una delle funzioni cardine del PTCP, ad esso attribuita dalla legislazione nazionale, è quella di svolgere il ruolo di Carta Unica del Territorio, cioè di essere di riferimento per offrire una visione d'insieme del territorio nelle sue strategie generali e nei suoi vincoli.

Con riferimento a questa precisa funzione il PTCP di Avellino, oltre alla definizione dello Schema di Assetto Strategico Strutturale (Elaborati P.02) ha previsto due specifiche famiglie di elaborati di sintesi:

1. La Carta dei Vincoli (gruppo degli Elaborati P.07)
2. La Carta della trasformabilità (gruppo degli Elaborati P.06)

La Carta dei vincoli riporta, come evidente, esattamente i vincoli derivanti da precise disposizioni di legge e dalle cosiddette pianificazioni separate. La Carta della trasformabilità si differenzia dalla Carta dei vincoli in quanto riporta insieme sia indicazioni di natura e fonte vincolistica, sia indicazioni sulla presenza di situazioni critiche, sia indicazioni di natura per così dire strategica, cioè riferite, ad esempio, alle vocazioni agro-ambientali dei territori di analisi.

La Carta dei Vincoli

La provincia di Avellino è interessata dalle seguenti opere: cavidotto MT (solo pochi km) che sarà posato su strade esistenti; SE di trasformazione utente 30/150kV, localizzata in un'area contigua all'attuale CP di E-Distribuzione.

Il progetto di variante sostanziale, che qui si presenta, non ha modificato la soluzione di connessione elettrica già autorizzata insieme all'intero impianto con DD N. n. 209 del 02/05/2011 e DD n. 184 del 20/07/2016 della Regione Campania settore Regolazione dei mercati.

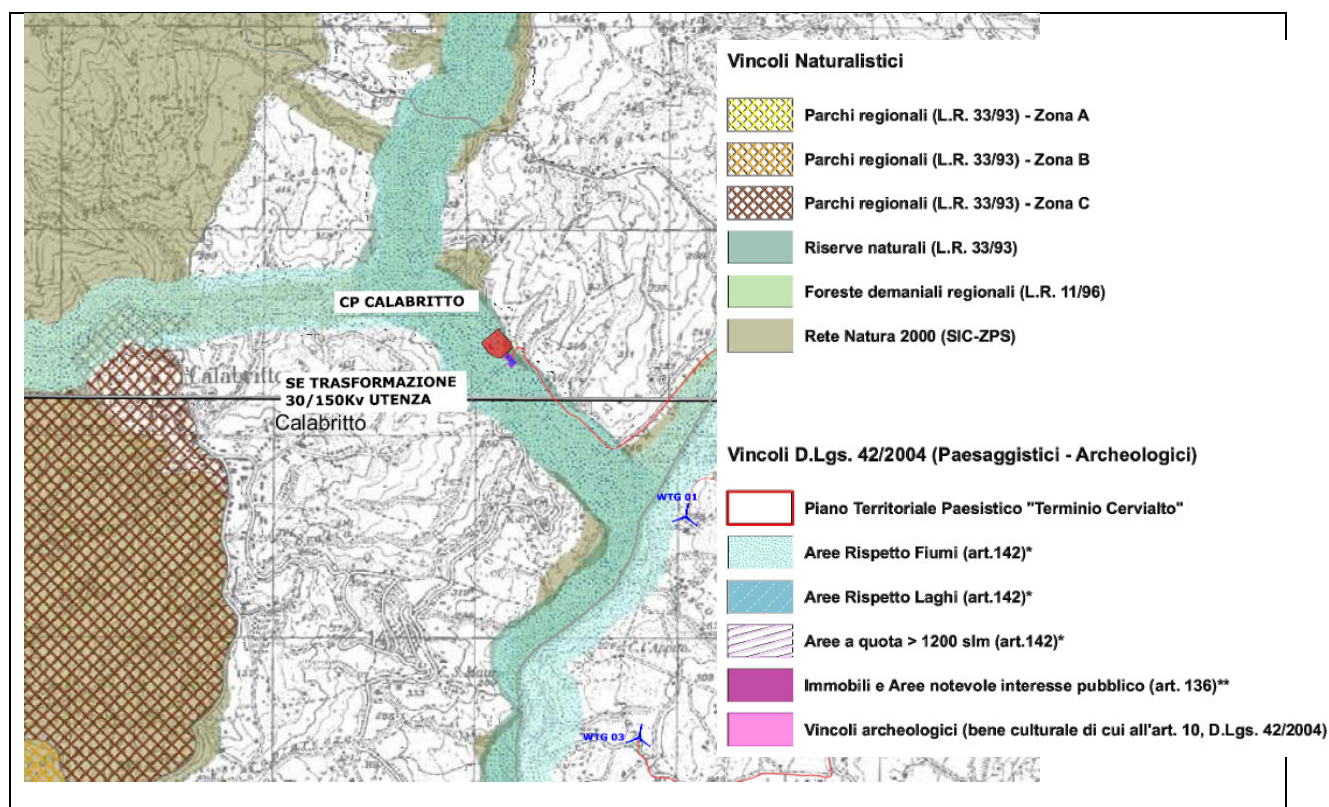


Figura 21: Tavola P.07.2 del PTCP di Avellino – Carta dei vincoli Paesaggistici, archeologici e naturalistici

Queste opere si localizzano, così come l'attuale CP esistente, in area SIC e nell'areale dei 150 m dai corsi d'acqua pubblici (art 142 del D.Lgs 42/04).

Entro tale ambito il PTCP prescrive il rispetto degli specifici vincoli sovraordinati, la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi acquatici evitando o minimizzando la previsione di nuova urbanizzazione e, in caso di aree già urbanizzate o di diritti edificatori già acquisiti, la promozione di interventi di mitigazione degli impatti sugli ecosistemi interessati (rif art. 10). Anche se tali indirizzi sono riferiti ai PUC, si fa presente che il cavidotto AT attraverserà il Fiume Sele a mezzo TOC in modo da non alterare il regime idrografico e l'assetto paesaggistico attuali, e in modo da non determinare impatti sull'ecosistema acquatico. Inoltre, l'intervento non si configura come nuova urbanizzazione né incrementerà il carico urbano entro l'ambito di tutela.

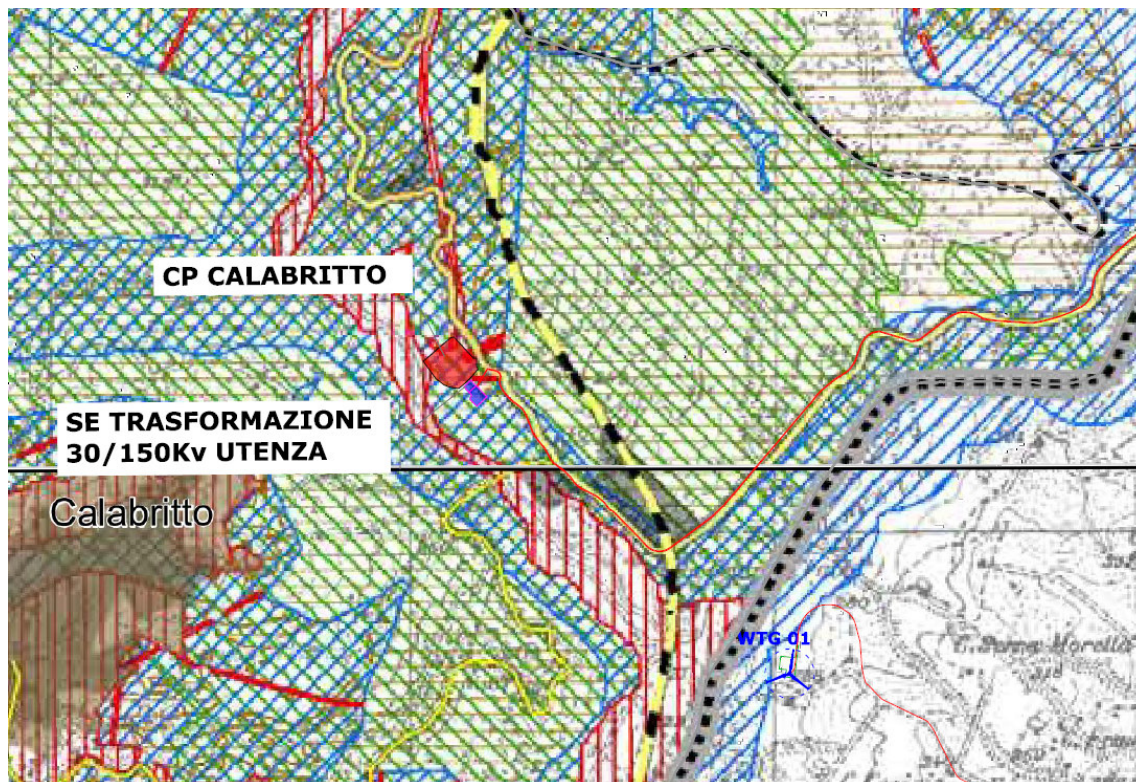
La Carta della trasformabilità

Figura 22: Tavola P.06 Quadro della trasformabilità– PTCP Avellino

**1 Aree non trasformabili**

- 1.1 Aree a rischio/pericolosità frana Molto Elevato/a -Elevato/a (vedi elab.: P.07.1 dati: Aut.Bac.) *
- 1.2 Aree a rischio/pericolosità idraulica Molto Elevato/a -Elevato/a (vedi elab.: P.07.1 dati: Aut.Bac.)**
- 1.3 Aree di rispetto Pozzi e Sorgenti ad uso potabile (vedi elab.: P.07.1 - D.Lgs. 152/2006)
- 1.4 Vincoli archeologici (vedi elab.: P.07.2 - D.Lgs. 42/2004 - L. 1089/39)
- 1.5 Parchi Regionali - Zona A (vedi elab.: P.07.2 - L.R. 33/93)
- 1.6 Piano Territoriale Paesistico (Terminio Cervialto) (vedi elab.: P.07.2 - D.lgs. 42/2004 - L. 431/85)

**2 Aree a trasformabilità condizionata da nulla osta**

- 2.1 Aree a rischio/pericolosità frana Medio - Moderato (vedi elab.: P.07.1 dati: Aut.Bac.)***
- 2.2 Aree a rischio/pericolosità idraulica Medio - Moderato (vedi elab.: P.07.1 dati: Aut.Bac.)****
- 2.3 Vincoli art. 136 e art. 142 D.Lgs. 42/2004 (vedi elab.: P.07.2)
- 2.4 Parchi Regionali Zona B e C (vedi elab.: P.07.2 - L.R. 33/93)
- 2.5 Aree a rischio incidenti rilevanti (vedi elab.: P.07.1 - D.Lgs. 334/1999)
- 2.6 Aree Natura 2000 - SIC e ZPS (vedi elab.: P.07.2)
- 2.7 Riserve naturali regionali - L.R. 33/93 - e demaniali - Foresta Mezzana (vedi elab.: P.07.2)

**3 Aree a trasformabilità orientata allo svilup. agro amb.**

- 3.1 Ecosistemi ed elementi interesse ecologico e faunistico (vedi elab.: P.03 - da: Preliminare PTCP Prov. AV 05/2012)
- 3.2 Fascia tutela corsi d'acqua 1000 m (vedi elab.: P.03 - da: PTR L.R. 13/2008 e Preliminare PTCP Prov. AV 05/2012)

**4 Aree di attenzione e approfondimento**

- 4.1 Aree in frana Progetto IFFI (vedi elab.: P.07.3 - da: Conv. 18/01/20111 Reg. Campania - Serv.Geol.Naz. - ISPRA)
- 4.2 Aree riconosciute franose da studio dell'Aut. di Bacino della Puglia mediante analisi stereoscopici (vedi elab.: P.07.3 - da: Aut. di Bacino della Puglia)*
- 4.3 Aree perimetrare come Rischio Potenziale su Unità Territoriali di Riferimento (utr) soggette a pericolosità potenziale (Rutr_5) (vedi elab.: P.07.3 - da: Aut. Bac. Campania Sud e interr. Sele)*
- 4.4 Aree con pendenza superiore al 20% (vedi elab.: P.07.3)

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 49 di 161

L'intervento cavidotto, attraversa la rete stradale esistente SS-SR-SP; la stazione SE di trasformazione utente, da realizzare, è localizzata in area 2-3 e 4 cioè in area a trasformabilità condizionata da nulla osta, area a trasformabilità orientata allo sviluppo agro ambientale e area di attenzione e approfondimento.

Disciplina:

IL PTCP all'art.9 del PTCP indirizza e coordina le strategie di trasformazione del territorio provinciale attraverso la sua classificazione in categorie sintetiche di trasformabilità.

La individuazione delle aree di effettiva trasformazione urbana è disposta dai PUC in applicazione dei criteri per la localizzazione degli interventi di cui all'art. 34 delle presenti NTA.

Il territorio provinciale è, a tal fine, così articolato:

Aree non trasformabili

Comprende aree che per la presenza di vincoli sono caratterizzate da forti limitazioni alla trasformabilità o da inedificabilità assoluta. Tale classificazione non determina, di per sé, limitazioni prescrittive alla edificabilità dei territori, se non in quanto tali limitazioni derivano da vincoli e limitazioni sovraordinate aventi forza di legge. Le aree non trasformabili comprendono aree non idonee a trasformazioni di tipo urbano.

Aree a trasformabilità condizionata

Comprende aree la cui trasformazione è soggetta all'ottenimento di pareri, autorizzazioni nulla osta per presenza di provvedimenti di tutela e difesa del suolo, di tutela paesaggistica o storico monumentale o di tutela naturalistica stabiliti per Legge.

Aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro-ambientale.

Tale classe comprende le aree a vocazione agricola e le aree forestali del territorio provinciale.

In tali aree i PUC promuovono prevalentemente lo sviluppo delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche e lo sviluppo turistico. Eventuali previsioni di sviluppo urbano o di aree produttive possono essere disposte dai PUC a completamento di insediamenti esistenti, fatto salvo il rispetto delle disposizioni strutturali del PTCP e compatibilmente con criteri per la localizzazione degli interventi di cui all'art. 34 delle presenti NTA.

Aree di attenzione ed approfondimento

Tale classe comprende:

- Aree in frana del progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi);
- Aree riconosciute franose dall'AdB competente;
- Aree con pendenza > 20%;
- Aree perimetrare come Rischio potenziale su Unità Territoriali di Riferimento soggette a pericolosità potenziale Rutr_5 (AdB Campania Sud ed interregionale fiume Sele);
- Aree di interesse archeologico.

Tali aree presentano limitazioni e criticità e presentano un basso grado di idoneità alla trasformazione urbana.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 50 di 161

Eventuali previsioni insediative, fatto salvo il rispetto delle disposizioni strutturali de PTCP e dei criteri per la localizzazione degli interventi di cui all'art. 34 delle presenti NTA, sono subordinate alla effettiva verifica di stabilità nell'ambito della pianificazione comunale (PUC) attraverso l'allegato studio geosismico di cui alla legge regionale 9/83, su cui è necessario acquisire il parere ex art. 15 della medesima legge ed ex art. 89 D.P.R. 380/2001 del competente Ufficio regionale del Genio Civile, nonché della competente Autorità di bacino.

Le aree a "trasformabilità condizionata o da approfondire" attraversate dal cavidotto MT e dal posizionamento della nuova SE utente, è legata alla presenza del vincolo paesaggistico corrispondente alla fascia di tutela dei 150 m dalle sponde del Fiume Sele. Si precisa che l'intervento (passaggio cavi e SE) è invariato rispetto al progetto già autorizzato per il quale si sono espressi positivamente gli enti e preposti al rilascio di pareri e nulla osta nella procedura di VIA e AU (il tratto di attraversamento, del torrente Temete come già detto, sarà realizzato in TOC per cui non si avrà una trasformazione significativa del contesto naturale e paesaggistico).

Per completamento, dagli elaborati grafici del PTCP della provincia di Avellino, con riferimento ai principali tematismi, si rileva che:

- Le opere di connessione ricadono nel paesaggio agricolo collinare caratterizzato da un mosaico di seminativi, aree naturali (impluvi, superfici in dissesto) e oliveti. (Alto Tammaro, Fortore, Calore Irpino e Ufita). Sono compresi nel territorio dell'olio extravergine di oliva "Irpinia - Colline dell'Ufita". Vengono attraversate anche "altre aree forestali".

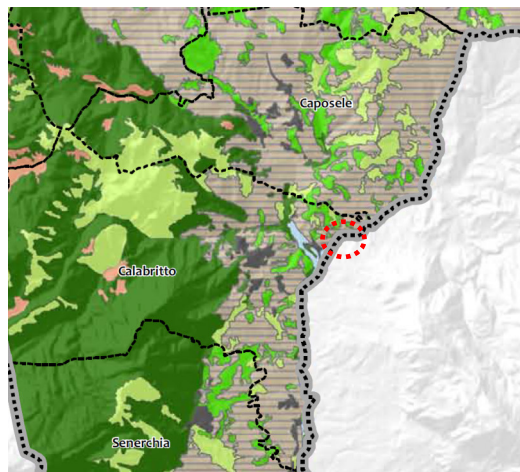


Figura 23: Stralcio carta P.05 – Aree agricole e forestali di interesse strategico – PTCP AV

- L'impianto seguirà la conformazione naturale dei luoghi senza determinare alterazioni morfologiche. In definitiva, il progetto non determinerà una trasformazione significativa dei caratteri dell'ambito d'intervento anche in considerazione del fatto che si inserisce in su un'area già interessata da una CP di E-Distribuzione.
- Secondo l'articolazione del territorio in unità di paesaggio, le opere di connessione ricadono al confine tra l'Unità 22_2 "Fondovalle e terrazzi del Fiume Ofanto con depositi fluviali ad uso agricolo e con presenza di aree urbanizzate" e l'Unità 25_1 "Fondovalle del Fiume Sele"

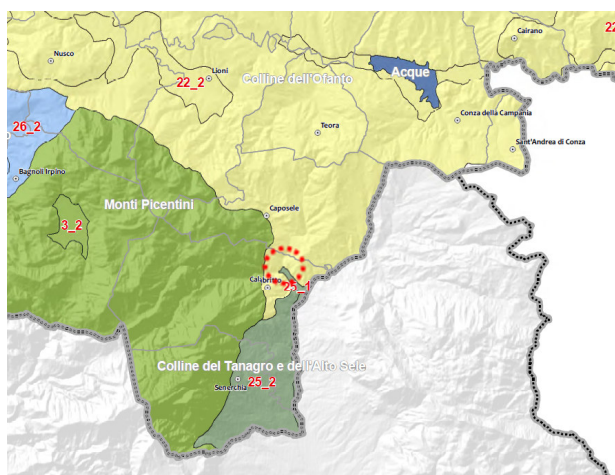


Figura 24: Stralcio carta P.08 – Carta delle Unità di Paesaggio– PTCP AV

- All'interno della rete ecologica il cavidotto esterno MT attraversa prevalentemente aree della matrice agricola o aree di boschi di conifere. In realtà il cavidotto non interrompe aree di naturalità perchè attraversa sempre strade o piste esistenti. La SE, si colloca nell'area di interesse naturalistico – Riserva Naturale e nella fascia di tutela dei Corsi d'acqua (1000 metri) come indicato nelle Linee guida per il Paesaggio allegate al PTR. Ai fini della realizzazione del cavidotto e della SE, non saranno necessari tagli di alberi o riduzione di superfici boscate.

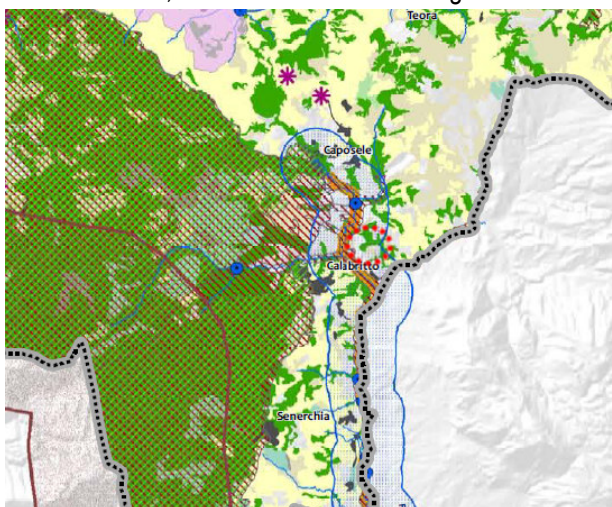


Figura 25: Stralcio carta P.04 – Rete ecologica– PTCP AV

- Il cavidotto e la SE non interessano aree del sistema dei beni culturali; la SE si trova su una direttrice di itinerario di interesse turistico (linea verde-direttrice del turismo culturale).

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 52 di 161

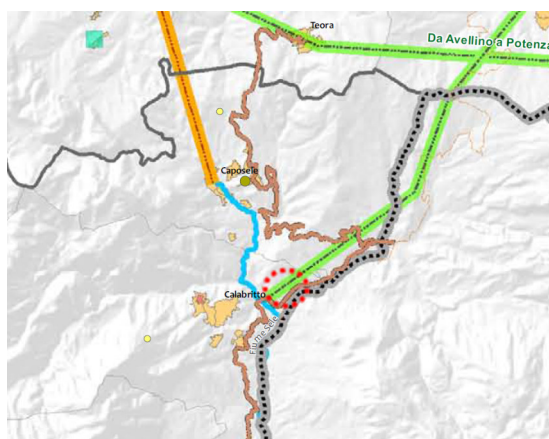


Figura 26: Stralcio carta P.12 – Sistema dei beni culturali e degli itinerari di interesse strategico– PTCP AV

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Così come per progetto originario proposto, da quanto appena esposto l'intervento proposto non è in contrasto con le previsioni del PTCP della Provincia di Avellino.

3.5. PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

3.5.1. PRG COMUNE DI VALVA

La cartografia di Piano non si estende nell'area di installazione degli aerogeneratori. Da colloqui con l'Ufficio tecnico Comunale, e da cartografia del centro abitato, si è appurato che l'area è del tipo E: Agricola.

3.6. QUADRO VINCOLISTICO

3.6.1. VINCOLI DI LEGGE - AMBITO PAESAGGISTICO

La tutela paesaggistica introdotta dalla legge 1497/39 è estesa ad un'ampia parte del territorio nazionale dalla legge 431/85 che sottopone a vincolo, ai sensi della L. 1497/39, una nuova serie di beni ambientali e paesaggistici.

Il Testo Unico in materia di beni culturali ed ambientali D.Lgs 490/99 riorganizzando e sistematizzando la normativa nazionale esistente, riconferma i dettami della Legge 431/85. Il 22 gennaio 2004 è stato emanato il **D.Lgs. n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"**, che dal maggio 2004 regola la materia ed abroga, tra gli altri, il D.Lgs 490/99. Lo stesso D.Lgs. n. 42/04 è stato successivamente modificato ed integrato dai D.Lgs. nn. 156 e 157/2006.

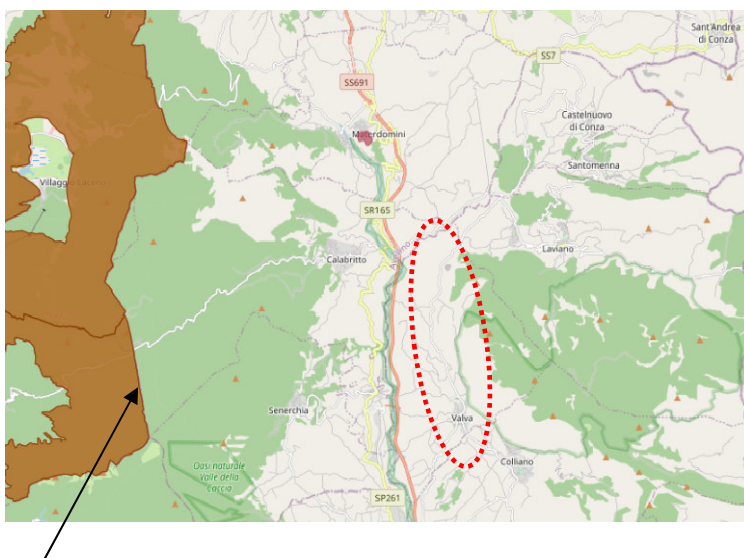
Secondo la strumentazione legislativa vigente sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 134) costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e ogni altro bene individuato dalla legge, vale a dire:

- Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (articolo 136):
 - a) Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica.
 - b) Le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza.
 - c) I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.

- d) Le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
- le aree tutelate per legge (articolo 142) che alla data del 6 settembre 1985 non erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B e non erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ma ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate:
 - a) I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.
 - b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.
 - c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; (La disposizione non si applica in tutto o in parte, nel caso in cui la Regione abbia ritenuto irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero).
 - d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole.
 - e) I ghiacciai e i circhi glaciali.
 - f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.
 - g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
 - h) Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.
 - i) Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448.
 - j) I vulcani.
 - Le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.
 - gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

3.6.1.1. VINCOLI PAESAGGISTICI DECRETATI

Area dichiarata di notevole interesse pubblico vincolata con Decreto Ministeriale (art 136 e 157):



VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 54 di 161

Vincolo [150130]	AREA MONTUOSA COMPRENDENTE I MONTI PICENTINI E RICADENTE NEI COMUNI DI BAGNOLI IRPINO MONTELLA NUSCO SERINO VOLTURANA IRPINA ACERNO E GIFFONI VALLEPIANA V.CODVIN 150135
Publicazione	GU n° 98 del 1985-04-26
Decreto	emissione: 1985-03-28
Legge istitutiva	DM21/9/84
Stato del vincolo	Decreto che modifica un vincolo esistente
Uso	Immodificabilità
Lettera M	NO

La variante in progetto, non interferisce con il vincolo.

3.6.1.2. VINCOLI PAESAGGISTICI "OPE LEGIS"

Art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice

Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi.

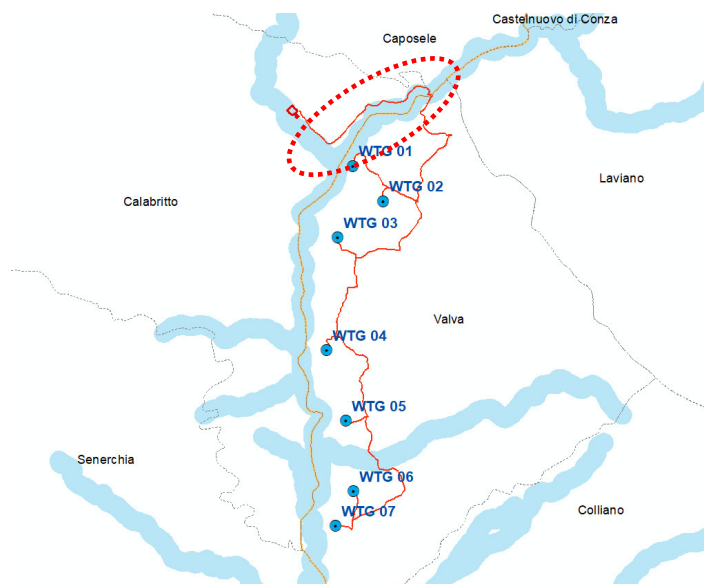


Figura 27: Aree di rispetto acque pubbliche

Dall'analisi cartografica nessun aerogeneratore ricade in area di rispetto dalle sponde dei fiumi e torrenti iscritti negli elenchi delle acque pubbliche. Solo il cavidotto interrato MT, nel suo percorso attraversa degli areali vincolati. Il progetto prevede, sempre interrimento del cavo e attraversamento dei corsi d'acqua principali con tecnologia TOC, tale da non modificare l'assetto morfologico e paesaggistico delle aree di incisione.

Art.142 c.1 lett. d) del Codice

Aree al di sopra dei 1200 metri per gli Appennini e i rilievi delle isole e dei 1600 metri per le Alpi;

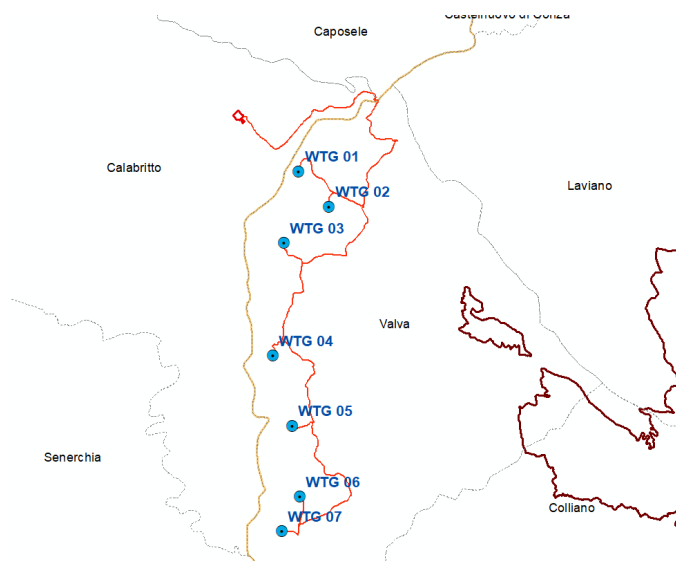


Figura 28: Aree al di sopra dei 1200 metri

La variante, così come il progetto originario, si sviluppa sempre a quote inferiori ai 1200 metri

Art.142 c.1 lett. f) del Codice

Parchi e riserve nazionali o regionali vincolati ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. f) del Codice, più restanti tipologie di area naturale protetta..

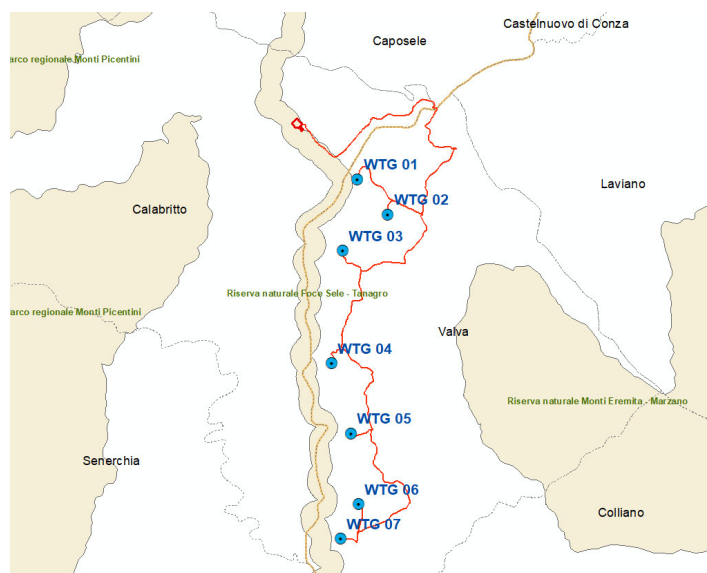


Figura 29: Parchi e riserve nazionali

Gli aerogeneratori non intersecano alcuna area naturale EUAP. Il Cavidotto, nel tratto finale, e la SE di trasformazione, ricadono marginalmente nella Riserva Naturale Foce Sele Tanagro. Come anticipato nei paragrafi precedenti, la soluzione di connessione alla RTN non è stata modificata ed ha già ottenuto il parere VIA positivo e l'AU con i DD N. 209 del 02/05/2011 e N. 184 del 20/07/2016 della Regione Campania settore Regolazione dei mercati

Art.142 c.1 lett. g) del Codice

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 56 di 161

Aree Boscate. Per questo aspetto si è fatto riferimento alle aree boscate "bosco" inserite nel tematismo CUAS "Carta uso del suolo agricolo" della regione Campania e nel tematismo "Risorse agroforestali" del PTR Regionale. Dalla cartografia si evince che gli aerogeneratori sono posizionati esternamente alle aree boscate come sopra determinate. Il caviodotto, attraversa tali areali, ma è realizzato su strade esistenti. La strada di nuova realizzazione per raggiungere la turbina n.4 e n.1 sono invece interessate dall'interferenza con aree boscate.

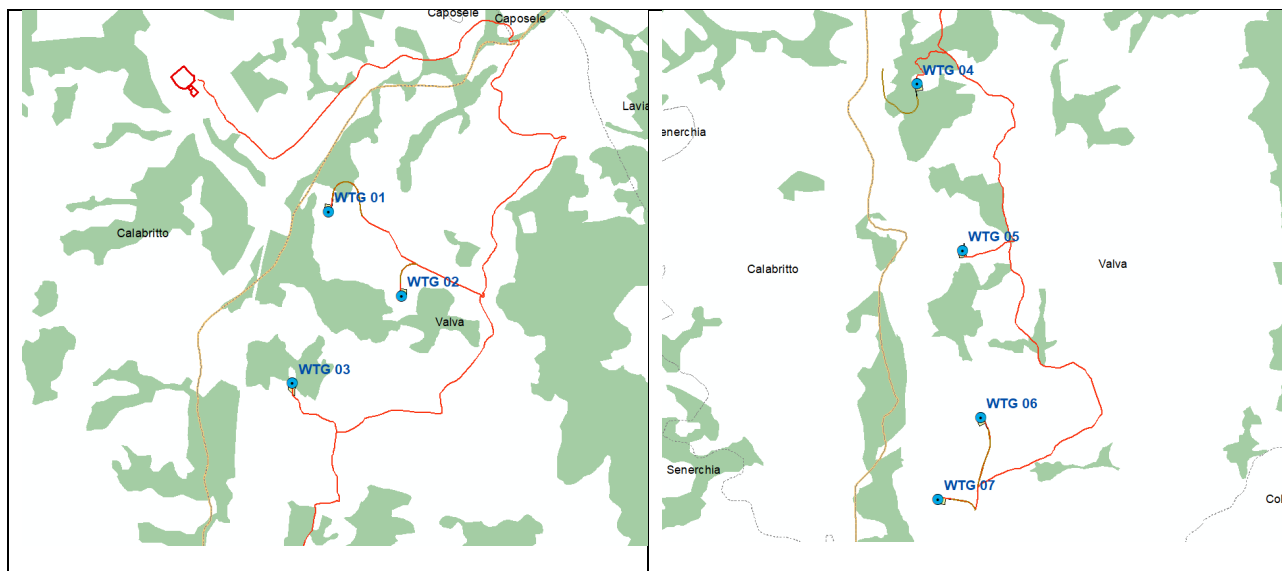


Figura 30: Area Bosco

Dal sopralluogo effettuato e dai rilievi di dettaglio, si evince che tutte le posizioni individuate per il posizionamento degli aerogeneratori sono prive di alberi e /o vegetazione boschiva; le strade di nuova realizzazione per le WTG n. 4 e n.1 sono interessate da attraversamento boschivo. Per queste aree si prevede il taglio alberi in fase di costruzione e una mitigazione dell'impatto attraverso la ripiantumazione di alberi autoctoni (oliveti) in fase di esercizio, sulle aree di piazze precedentemente utilizzate per la costruzione delle turbine eoliche.

Art.142 c.1 lett. h) del Codice

I comuni interessati dall'opera posseggono sui propri territori aree gravate da uso civico ma al momento della redazione del SIA, non sono stati reperiti i CDU che attestino o meno presenza di uso civico sulle particelle interessate dagli aerogeneratori.

Area di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del Codice;

Le zone archeologiche e di interesse archeologico sono state desunte, dal Sito SITAP del MIBACT, oltre ad essere state ricercate nei Piani Regionali e nelle cartografie di Piano urbanistico Comunale. Si riscontra che la linea in progetto non interessa aree vincolate archeologicamente.

In fase di scavo delle fondazioni, su richiesta dalla Soprintendenza Archeologica competente, i lavori potranno essere supervisionati da Archeologo esperto.

Al momento della redazione del SIA i CDU non sono stati ancora elaborati, pertanto si rinvia a questi per verificare l'effettiva sussistenza o meno dei vincoli paesaggistici descritti in precedenza.

3.6.2. VINCOLO IDROGEOLOGICO -REGIO DECRETO N.3267/1923

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico. Partendo da questo presupposto, detto Vincolo, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio. Le autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre i danni di cui all'art. 1 del R.D.L. 3267/23.

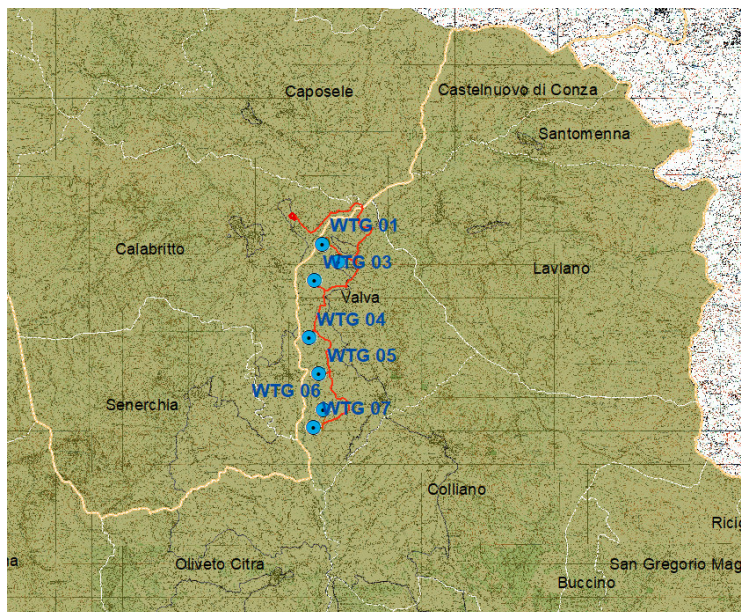


Figura 31: Area con Vincolo idrogeologico

Tutte le opere ricadono nella perimetrazione di vincolo idrogeologico secondo la Legge 3267/23. Pertanto dovrà richiedersi apposita autorizzazione alla trasformazione dei boschi e realizzazione di scavi e movimenti terra di qualsiasi genere.

Non si prevedono, con la variante proposta, disboscamenti scriteriati e né taglio di alberi pregiati. Dalle schede di ogni singolo aerogeneratore, si nota come l'area di sedime interessata dallo scavo, è quasi sempre priva di boschi e/o colture alberate. La localizzazione delle posizioni dei sostegni, infatti, è stata studiata dopo sopralluogo e rilievo topografico in sito in modo da ridurre al minimo le interferenze con gli habitat e la vegetazione presente.

3.6.3. VINCOLI DI LEGGE - ASSETTO NATURALISTICO

3.6.3.1. AREE PROTETTE (EUAP) PARCHI E RISERVE NATURALI

L'elenco ufficiale delle aree naturali protette, in acronimo EUAP, è un elenco stilato, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. Esso comprende i parchi nazionali, le aree marine protette, le riserve naturali statali, le altre aree naturali protette nazionali, i parchi naturali regionali, le riserve naturali regionali.

Le aree EUAP prossime all'area di studio sono:

- "EUAP0973- Riserva naturale Monti Eremita – Marzano" distante circa 1,58 Km dall'aerogeneratore più vicino WTG 02;
- EUAP 0174 – Parco Regionale Monti Picentini" distante 2,1 km dall'aerogeneratore più vicino WTG 03;
- infine l'EUAP 0971 - Riserva naturale Foce Sele Tanagro prossima a tutti gli aerogeneratori che in ogni caso sono all'esterno della perimetrazione. La SE e parte del cavidotto interrato, nel Comune di Calabritto,

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 58 di 161

interferisce con quest'ultima area naturale. Si sottolinea ancora una volta, che la posizione della SE di trasformazione e il tracciato del cavidotto interno al Comune di Calabritto, non hanno subito alcuna modifica rispetto al progetto già Autorizzato in VIA Regione Campania e in AU secondo il procedimento 387/03.

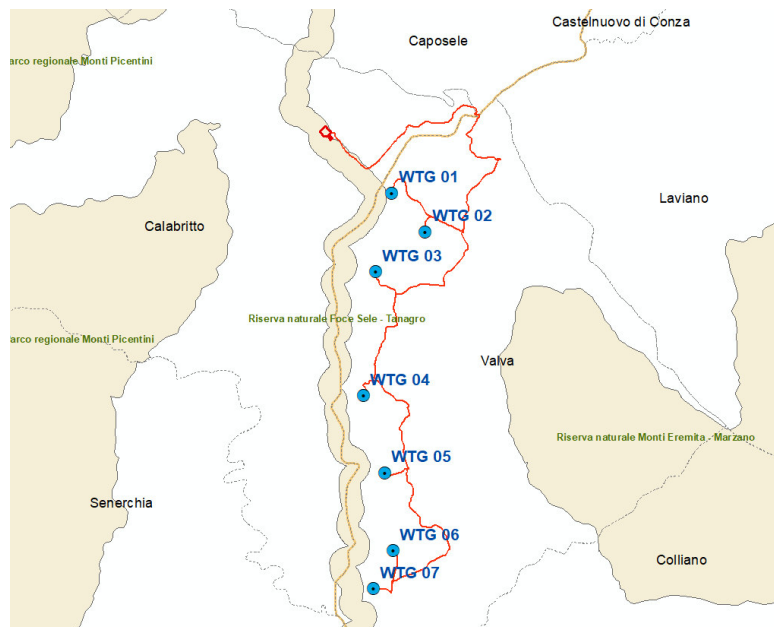


Figura 32: Aree Naturali Protette EUAP

L'area della Riserva Naturale in cui ricade solo una piccola parte del progetto in essere, denominata "FOCE SELE-TANAGRO", è soggetta alle seguenti "Norme di Salvaguardia":

Punto 2.0.8 Infrastrutture Impiantistiche.

E' consentita in tutte le zone la realizzazione degli impianti tecnologici ed infrastrutturali quali sistemi fognari e di depurazione, idrici, elettrici, telefonici e sistemi simili di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovracomunale. Ai sensi delle circolari del P.C.M. n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982, la localizzazione dei manufatti e delle volumetrie strettamente indispensabili alla realizzazione e funzionalità dei predetti impianti tecnologici ed infrastrutturali deve essere autorizzata ai fini ambientali ai sensi del D. L.vo 490/99.

3.6.3.2. SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) e ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Natura 2000 è il progetto che l'Unione Europea sta realizzando per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato U.E.

La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie di particolare valore biologico ed a rischio di estinzione.

La Direttiva 92/43/CEE cosiddetta "Direttiva Habitat", disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete ecologica Natura 2000; essa ha previsto il censimento, su tutto il territorio degli Stati membri, degli habitat naturali e seminaturali e degli habitat delle specie faunistiche inserite negli allegati della stessa Direttiva. La direttiva, recepita con D.P.R. 357/97, ha dato vita al programma di ricerca nazionale denominato Progetto Bioitaly per l'individuazione e delimitazione dei Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) individuate ai

sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE cosiddetta “Direttiva Uccelli”, come siti abitati da uccelli di interesse comunitario che vanno preservati conservando gli habitat che ne favoriscono la permanenza.

Gli aerogeneratori in variante non ricadono direttamente in aree SIC e/o ZPS, mentre il cavidotto per la connessione e la SE di trasformazione rientrano nella perimetrazione del SIC IT 8050049-Fiume Tanagro Sele. Il cavidotto sarà del tipo interrato, e attraverserà il Torrente Temete con tecnica TOC, senza scavi superficiali in modo da non alterare eventuali habitat della fauna ripariale.

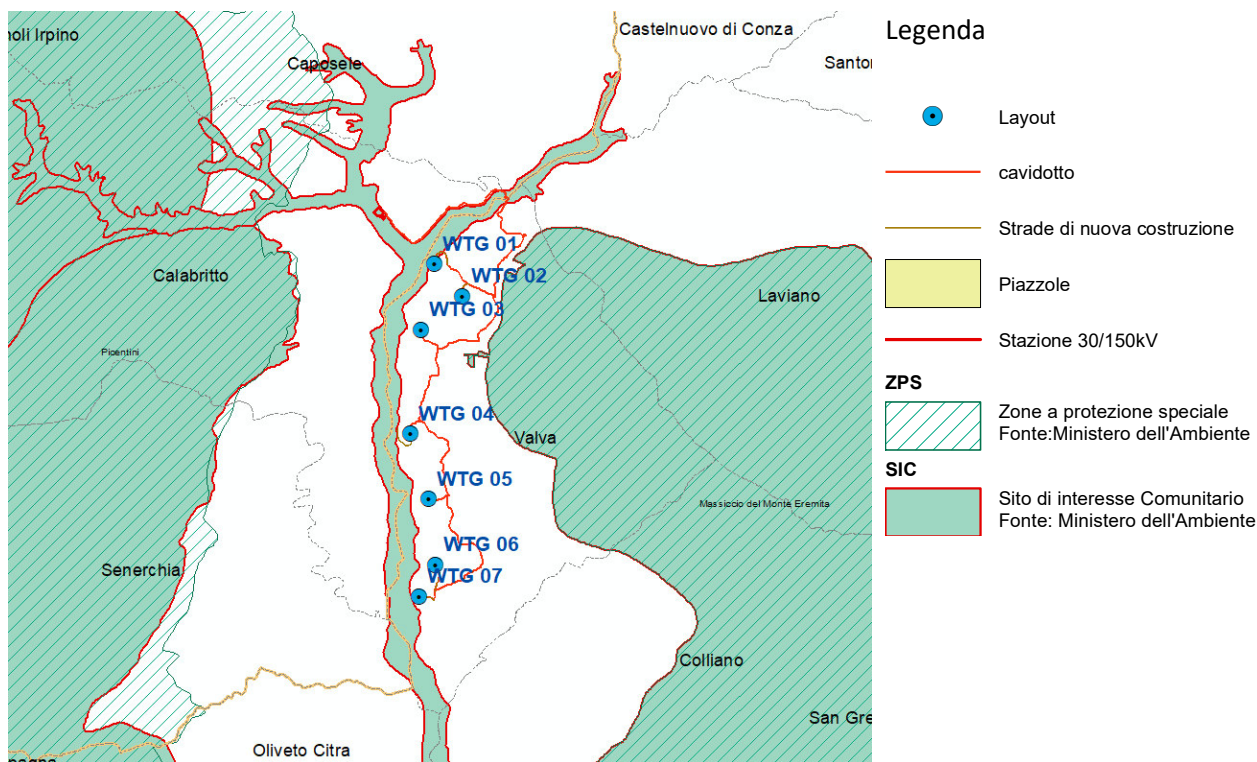


Figura 33: Inquadramento Aree Protette (SIC-ZPS)

Di seguito si riportano i SIC e le ZPS presenti nell'area di studio e la distanza dall'opera più vicina:

SIC e ZPS

CODICEIT8050020 -Massiccio del Monte Eremita distanza 650 m dalla WTG 02 – 2,5 km dalla WTG 07

SIC-ZSC

CODICEIT 8050049-Fiume Tanagro e Sele - Interferenza con SE e cavidotto in Comune di Calabritto; max distanza 660 m dalla WTG 02.

CODICEIT8050052-Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia dista 2km dalla WTG 03 e 4 km dalla WTG07

ZPS

CODICEIT8040021 Monti Picentini dista 2km dalla WTG 03 e 3,6km dalla WTG07

Riguardo ai Siti Natura 2000 SIC e ZPS, l'opera in variante interferisce direttamente con il SIC “Foce del Fiume Sele - Tanagro” relativamente alla SE e una parte di cavidotto. L'area interessata dalla realizzazione della SE, è attualmente

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 60 di 161

incolta con la presenza di diversi tralicci di Media tensione. Tali tralicci, saranno eliminati a favore della costruzione della stazione e la linea, che attualmente attraversa l'area, sarà interrata. Dal sopralluogo condotto in campo non emerge la presenza in loco di specie rare o a rischio di estinzione.

Inoltre le misure regolamentari di conservazione dei SIC prevedono la realizzazione delle opere infrastrutturali come gli elettrodotti AT e infrastrutture di pubblica utilità previo adeguate opere di prevenzione di interferenze con gli habitat comunitari e la fauna e avifauna protetta. Per tale aspetto è stata redatta opportuno Studio di Incidenza Ambientale a cui si rimanda per approfondimenti.

3.6.3.3. IMPORTANT BIRD AREAS (IBA)

Ad integrazione delle ZPS vanno considerate le **IBA** (Important Bird Areas) ossia le aree importanti per gli uccelli individuate nel 2° "Inventario I.B.A.", in cui la LIPU ha identificato in Italia 172 IBA.

Il progetto è esterno all'area area IBA 133 "Monti Picentini".

Gli aspetti naturalistici e floro-faunistici che contraddistinguono l'area vasta intorno al progetto, anche non interessate direttamente dal progetto, sono state attentamente valutate nello Studio di Incidenza le cui risultanze sono state inserite nelle valutazioni matriciali del presente SIA. Per ulteriori approfondimenti inerenti all'assetto naturalistico si rimanda allo specifico studio di settore (Studio per la Valutazione di Incidenza).

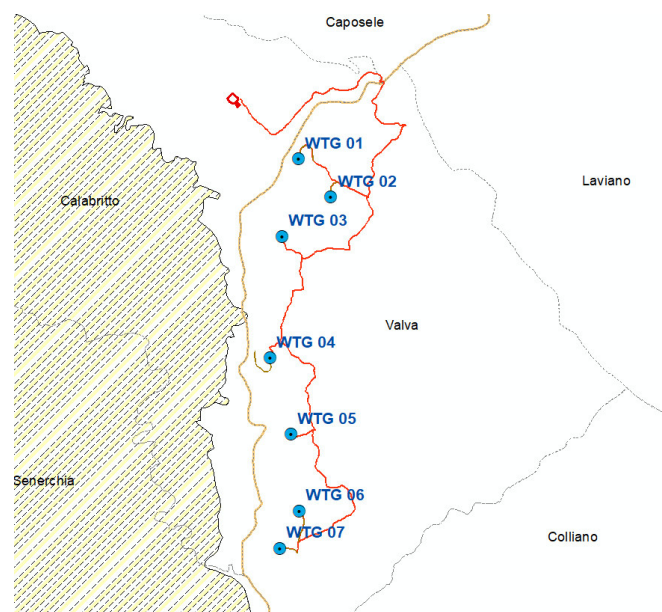


Figura 34: Area IBA 133 Monti Picentini

3.7. PRIMO LIVELLO VALUTATIVO: VERIFICA DI COERENZA CON GLI STRUMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI

Il quadro di riferimento programmatico, all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, consentendo di verificare la compatibilità dell'intervento rispetto anche ad eventuali prescrizioni.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 61 di 161

La verifica di coerenza dell'intervento in oggetto con il **Quadro di Riferimento Programmatico** (tutti gli aspetti programmatici contenuti nelle diverse normative e negli strumenti di pianificazione che insistono nel territorio), è stata effettuata attraverso l'individuazione di mitigabilità e compatibilità per gli aspetti programmatici e vincolistici.

La normativa tratta di condizioni generali su diversi settori tematici che possono in alcuni casi essere disattese, senza per questo risultare ostative al processo valutativo del progetto, purché le incoerenze non siano rilevanti rispetto agli obiettivi fondamentali delle norme.

In modo sintetico si riportano gli esiti delle analisi di compatibilità tra le azioni di progetto e gli strumenti di tutela e gestione del territorio predisposti ai diversi livelli di governo.

AREE NATURA 2000

Gli aerogeneratori in variante non ricadono direttamente in aree SIC e/o ZPS, mentre il cavidotto per la connessione e la SE di trasformazione rientrano nella perimetrazione del SIC IT 8050049-Fiume Tanagro Sele. Il cavidotto sarà del tipo interrato, e attraverserà il Torrente Temete con tecnica TOC, senza scavi superficiali in modo da non alterare eventuali habitat della fauna ripariale.

LIVELLO DI COMPATIBILITA'

Le misure regolamentari di conservazione dei SIC, prevede che la realizzazione delle opere infrastrutturali come gli elettrodotti AT, opere pubbliche o di interesse pubblico, possano essere realizzate previa adeguate opere di prevenzione degli habitat e di interferenza con la fauna e l'avifauna presente. Per tale aspetto è stata redatta opportuno Studio di Incidenza Ambientale a cui si rimanda.

MITIGABILITA'

Per minimizzare gli impatti sugli habitat comunitari, si prevede l'attraversamento del Torrente Temete in TOC. Il cavidotto percorrerà strade asfaltate esistenti e la SE sarà localizzata in aree incolte dove si riscontra la presenza di tralicci di linee elettriche in media tensione.

La localizzazione della stazione è stata studiata in modo tale da interessare solo ed esclusivamente le aree con vegetazione rada in modo da evitare l'impatto derivante dal taglio alberi in zone boscate.

La SE e il cavidotto MT non hanno subito modifiche dal riassetto progettuale del parco eolico. Pertanto risultano invariati rispetto all'autorizzazione VIA e AU 387/03.

AREE EUAP

La SE e parte del cavidotto interrato, nel Comune di Calabritto, interferisce con l'area naturale EUAP 0971 - Riserva naturale Foce Sele Tanagro

LIVELLO DI COMPATIBILITA'

L'area della Riserva è soggetta a "Norme di Salvaguardia" secondo la quale è consentita in tutte le zone la realizzazione degli impianti tecnologici ed infrastrutturali quali sistemi fognari e di depurazione, idrici, elettrici, telefonici e sistemi similari di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovracomunale. Ai sensi delle circolari del P.C.M. n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982, la localizzazione dei manufatti e delle volumetrie strettamente indispensabili

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 62 di 161

alla realizzazione e funzionalità dei predetti impianti tecnologici ed infrastrutturali deve essere autorizzata ai fini ambientali ai sensi del D. L.vo 490/99.

L'intervento risulta pertanto compatibile con autorizzazione/parere

MITIGABILITA'

La localizzazione delle opere è stata studiata al fine di ridurre al minimo gli impatti sugli habitat tutelati, come possibile apprendere dalla monografia fotografica parte integrante del presente studio, la posizione di ogni aerogeneratore è stata studiata in modo tale da interessare solo ed esclusivamente le aree con vegetazione rada in modo da evitare quanto meno l'impatto derivante con aree boscate. Per l'attraversamento della Riserva, si prevede l'attraversamento del Fiume Telete in TOC e l'utilizzo di strade esistenti per la collocazione del cavidotto.

AREE IBA

Il progetto in variante non ricade in aree IBA.

LIVELLO DI COMPATIBILITA'

Compatibile per mancanza di interferenza diretta. Per eventuali impatti indiretti si rimanda allo studio di incidenza ambientale.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Tutte le opere, ricadono nella perimetrazione di vincolo idrogeologico secondo la Legge 3267/23.

LIVELLO DI COMPATIBILITA'

Fattibilità previo ottenimento di apposita autorizzazione alla trasformazione dei boschi e realizzazione di scavi e movimenti terra di qualsiasi genere.

MITIGABILITA'

Si sottolinea tuttavia che non si prevedono, disboscamenti né taglio di alberi pregiati. L'area di sedime interessata dallo scavo per la realizzazione delle piazzole e delle fondazioni degli aerogeneratori sono quasi sempre prive di boschi. La localizzazione delle posizioni delle Wtg, infatti, è stata definita solo dopo opportuni sopralluoghi in situ e sulla base del rilievo topografico, così da poter escludere in modo univoco interventi eccessivamente impattanti, da ridurre al minimo le interferenze con gli habitat e con la vegetazione presente.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE PTR

L'opera in oggetto è coerente con la programmazione degli interventi del Piano Territoriale di Coordinamento e con gli elaborati di Visioning del PTR. Inoltre non risulta in contrasto con gli obiettivi strategici che lo stesso di prefigge di raggiungere per il territorio interessato dall'opera. Inoltre dalla Cartografia di Piano e dall'analisi delle Linee Guida per il Paesaggio, non emergono elementi di contrasto tra le opere e gli obiettivi di programmazione regionale.

PTCP SALERNO

La Provincia di Salerno è interessata dalle opere principali del parco eolico, precisamente dall'installazione dei 7 aerogeneratori e dalla rete di cavidotti MT interna al Parco. Le opere non interessano vincoli paesaggistici decretati e non interferiscono con gli areali vincolati ope legis art 142 del D.Lgs 42/04. Solo il cavidotto interrato e qualche tratto stradale da adeguare attraversano aree boscate. Il cavidotto sarà posato prevalentemente su strade esistenti.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 63 di 161

Per quanto riguarda l'aspetto naturalistico-ambientale, il progetto prevede l'utilizzo di aree cuscinetto che fungono da filtro verso aree ad alta biodiversità e naturalità che non sono però interessate dal progetto.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Così come per progetto originario proposto, da quanto appena esposto, l'intervento proposto non è in contrasto con le previsioni del PTCP della Provincia di Salerno.

PTCP AVELLINO

In via generale, il PTCP promuove l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'energia rinnovabile: *Art. 42 - Pianificazione energetica e sistemi energetici locali Il PTCP promuove la qualificazione energetica delle aree produttive e degli insediamenti e la promozione di sistemi energetici locali basati sull'efficienza energetica e la promozione di energie rinnovabili.*

La provincia di Avellino è interessata dalle seguenti opere: cavidotto MT (solo pochi km) che sarà posato su strade esistenti; SE di trasformazione utente 30/150kV, localizzata in un'area contigua all'attuale CP di E-Distribuzione.

Il progetto di variante sostanziale, che qui si presenta, non ha modificato la soluzione di connessione elettrica già autorizzata insieme all'intero impianto con DD N. n. 209 del 02/05/2011 e DD n. 184 del 20/07/2016 della Regione Campania settore Regolazione dei mercati.

Queste opere si localizzano, così come l'attuale CP esistente, in area SIC e nell'areale dei 150 m dai corsi d'acqua pubblici (art 142 del D.Lgs 42/04).

Entro tale ambito il PTCP prescrive il rispetto degli specifici vincoli sovraordinati, la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi acquatici evitando o minimizzando la previsione di nuova urbanizzazione e, in caso di aree già urbanizzate o di diritti edificatori già acquisiti, la promozione di interventi di mitigazione degli impatti sugli ecosistemi interessati (rif art. 10). Anche se tali indirizzi sono riferiti ai PUC, si fa presente che il cavidotto AT attraverserà il Fiume Sele a mezzo TOC in modo da non alterare il regime idrografico e l'assetto paesaggistico attuali, e in modo da non determinare impatti sull'ecosistema acquatico. Inoltre, l'intervento non si configura come nuova urbanizzazione né incrementerà il carico urbano entro l'ambito di tutela.

L'intervento cavidotto, attraversa la rete stradale esistente SS-SR-SP; la stazione SE di trasformazione utente, da realizzare, è localizzata in area a trasformabilità condizionata da nulla osta, area a trasformabilità orientata allo sviluppo agro ambientale e area di attenzione e approfondimento.

Disciplina:

Le aree a "trasformabilità condizionata o da approfondire" attraversate dal cavidotto MT e dal posizionamento della nuova SE utente, è legata alla presenza del vincolo paesaggistico corrispondente alla fascia di tutela dei 150 m dalle sponde del Fiume Sele. Il tratto di attraversamento, del torrente Temete come già detto, sarà realizzato in TOC per cui non si avrà una trasformazione significativa del contesto naturale e paesaggistico.

LIVELLO DI COMPATIBILITÀ

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 64 di 161

Così come per progetto originario proposto, da quanto appena esposto l'intervento proposto non è in contrasto con le previsioni del PTCP della Provincia di Avellino.

3.7.1. VINCOLI DI LEGGE - AMBITO PAESAGGISTICO

ART.142 DEL D. LGS. 42/04 – LIVELLO DI COMPATIBILITA' E POSSIBILI MITIGAZIONI

- a) *i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;*

L'intervento non interferisce in nessun modo con territori costieri né con la linea di battigia.

- b) *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*

L'intervento non interferisce con laghi né con le loro aree contermini.

- c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*

Il cavidotto nella porzione territoriale di Calabritto e la SE di trasformazione interferiscono con l'areale di rispetto delle acque pubbliche identificate nel T.Telete Fiume Sele. Il T. Telete sarà attraversato dal cavo in TOC, e sarà tutto interrato.

- d) *le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;*

L'intervento non interferisce con montagne eccedenti i 1200 m s.l.m.

- e) *ghiacciai e i circhi glaciali*

L'intervento non interferisce con ghiacciai e circhi glaciali.

- f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*

L'intervento ricade parzialmente (parte del cavidotto e SE) nella perimetrazione della Riserva naturale "Fiume Tanagro e Sele".

- g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*

Gli aerogeneratori sono posizionati esternamente alle aree boscate come sopra determinate. Il cavidotto, attraversa tali areali, ma è realizzato su strade esistenti.

- h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;*

L'uso civico indica ogni utilizzazione di beni e servizi da parte di una collettività organizzata e dei suoi componenti (Cives). La gestione comunitaria dei terreni per finalità in genere agro-silvo-pastorali ebbe particolare diffusione in tempi remoti quando i sistemi socio-economici si basavano in modo diretto sull'utilizzo delle risorse naturali. Il significato ed il senso dell'uso civico è stato poi esteso a qualificare i beni di varia origine delle popolazioni, prescindendo dal collegamento effettivo con l'esercizio degli usi degli stessi beni (terre di uso civico, beni o demani civici). L'uso civico, il cui corpus normativo di riferimento è costituito dalla Legge n. 1766 del 16/06/1927 e dal relativo regolamento di attuazione R.D. 26/02/1928 n. 332, nasce come diritto feudale in un'economia di sussistenza, è possibile pertanto immaginare quanto la reale natura che sottende l'apposizione di questo vincolo sia meramente residuale. La società si impegna a fare opportuna richiesta delle certificazioni di uso civico concernenti le ditte catastali interessate all'ente competente in materia. In ogni caso si può considerare che le aree interessate dal

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 65 di 161

progetto, sono prevalentemente anche quelle utilizzate dal progetto originario che ha già ottenuto pareri positivi dalle Soprintendenze e dell'ufficio regionale degli usi civici.

i) *le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;*
Non sono presenti entro l'area interessata dalle progettazioni in oggetto zone umide.

j) *i vulcani;*
Non sono presenti entro l'area interessata dalle progettazioni in oggetto vulcani.

k) *le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.*
L'intervento in variante **non interferisce** con le aree archeologiche prossime all'impianto definite nella relazione archeologica e nell'elaborato EO-VA-PD-ARC-02-Carta archeologica con i siti noti da letteratura.

ARTT. 136 E 157 DEL D. LGS. 42/04

In prossimità dell'intervento non ci sono aree decretate di vincolo paesaggistico.

LIVELLO DI COMPATIBILITA'

Compatibile

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 66 di 161

4. LA QUALITA' VISUALE DEL PAESAGGIO

4.1. COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Il corretto inserimento di un impianto eolico nell'assetto di un territorio non può non prescindere dalla valutazione degli impatti arrecati al paesaggio.

Le opere per la produzione dell'energia eolica hanno una serie di caratteristiche, tali da determinare effetti visivi e quindi sul paesaggio in cui vengono installati. Tali caratteristiche comprendono la turbina, i percorsi di accesso e spostamento locale, edificio/i di sottostazione, lo spazio recintato di pertinenza, le connessioni alla rete e le antenne degli anemometri. L'impatto visivo è considerato come il più rilevante fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto eolico, poiché l'aerogeneratore, per la sua configurazione, è visibile in diversi contesti territoriali.

Il paesaggio rappresenta una determinata parte di territorio caratterizzata da una profonda interrelazione fra fattori naturali e antropici e deve dunque essere letto come l'unione inscindibile di molteplici aspetti naturali, antropico-culturali e percettivi.

Nel secolo scorso, a conferma dell'importanza, nello studio del territorio, delle configurazioni spaziali che gli ecosistemi assumono nell'ambiente, nasce la disciplina della Landscape ecology (Ecologia del paesaggio) prevalentemente ad opera dei geografi. La Landscape ecology è particolarmente adatta ad essere impiegata nella pianificazione e gestione del territorio perché è l'unica delle ecologie che riconosce un'importanza fondamentale alla dimensione spaziale e cioè alle modalità di localizzazione, distribuzione e forma degli ecosistemi. La dimensione spaziale è infatti direttamente relazionabile ai processi che avvengono nei sistemi territoriali. La forma degli elementi paesistici influisce sulle funzioni e viceversa: forma e processo sono aspetti indivisibili di un unico fenomeno, quindi gli studi di Ecologia del paesaggio interessano la struttura del paesaggio (costituita dalla distribuzione spaziale degli ecosistemi e dalle loro forme), le funzioni (che hanno a che fare con tutto ciò che si sposta all'interno del mosaico ambientale sia in termini biotici che abiotici), le trasformazioni nel tempo.

E' indispensabile una approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati da un intervento di progettazione, al fine di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera. In tal senso, il paesaggio può essere descritto attraverso l'analisi delle sue componenti fondamentali, ovvero la componente naturale (con le sue sottocomponenti idrologiche, geomorfologiche, vegetali e faunistiche), la componente antropico-culturale (percezione sociale e storico-architettonica del paesaggio) e la componente percettiva.

Il paesaggio rappresenta una determinata parte di territorio caratterizzata da una profonda interrelazione fra fattori naturali e antropici e deve dunque essere letto come l'unione inscindibile di molteplici aspetti naturali, antropico-culturali e percettivi.

Nel secolo scorso, a conferma dell'importanza, nello studio del territorio, delle configurazioni spaziali che gli ecosistemi assumono nell'ambiente, nasce la disciplina della Landscape ecology (Ecologia del paesaggio) prevalentemente ad opera dei geografi. La Landscape ecology è particolarmente adatta ad essere impiegata nella pianificazione e gestione del territorio perché è l'unica delle ecologie che riconosce un'importanza fondamentale alla dimensione spaziale e cioè alle modalità di localizzazione, distribuzione e forma degli ecosistemi. La dimensione spaziale è infatti direttamente relazionabile ai processi che avvengono nei sistemi territoriali. La forma degli elementi paesistici influisce sulle funzioni e viceversa: forma e processo sono aspetti indivisibili di un unico fenomeno, quindi gli studi di Ecologia del paesaggio interessano la struttura del paesaggio (costituita dalla distribuzione spaziale degli ecosistemi e dalle loro forme), le funzioni

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 67 di 161

(che hanno a che fare con tutto ciò che si sposta all'interno del mosaico ambientale sia in termini biotici che abiotici), le trasformazioni nel tempo.

E' indispensabile una approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati da un intervento di progettazione, al fine di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera. In tal senso, il paesaggio può essere descritto attraverso l'analisi delle sue componenti fondamentali, ovvero la componente naturale (con le sue sottocomponenti idrologiche, geomorfologiche, vegetali e faunistiche), la componente antropico-culturale (percezione sociale e storico-architettonica del paesaggio) e la componente percettiva.

4.1.1. COMPONENTE NATURALE DEL PAESAGGIO

Lo studio della componente naturale può essere scomposto nelle seguenti sottocomponenti:

- Componente idrologica;
- Componente geomorfologica;
- Componente vegetale;
- Componente faunistica

Componente idrologica

La componente idrologica è rappresentata dall'insieme dei bacini idrografici, ovvero delle porzioni di territorio dal quale le acque pluviali o di fusione delle nevi e dei ghiacciai, defluendo in superficie, si raccolgono in un determinato corso d'acqua direttamente o a mezzo di affluenti, nonché il territorio che può essere allagato dalle acque del medesimo corso d'acqua, ivi compresi i suoi rami terminali con le foci in mare ed il litorale marino prospiciente (art. 1, comma 2.d, L.183/89).

In tale ottica la tutela del paesaggio comporta l'adozione di modalità d'intervento per la salvaguardia, la difesa e la sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua con risultati di basso impatto ambientale e paesaggistico, quali ad esempio gli interventi d'ingegneria naturalistica affiancati da progetti di recupero ambientale, riducendo al minimo le interferenze con la dinamica evolutiva del fiume e degli ecosistemi fluviali e introducendo opere di mitigazione laddove indicazioni tecniche comportino realizzazioni di opere di maggior impatto.

Componente geomorfologica

Il paesaggio, sotto questo punto di vista è il risultato dei complessi processi meccanici e fisico chimici legati alla trasformazione della crosta terrestre, che ne determinano la "forma" della superficie stessa.

Per approfondire la conoscenza del paesaggio considerato in quest'accezione è indispensabile il contributo di discipline specifiche quali la geomorfologia, la geologia, la pedogenesi. Inoltre potrebbe essere utile realizzare inventari delle "forme del terreno": ad esempio rilevando configurazioni geo-morfologiche, classi di pendenza dei versanti, curvature delle forme naturali, composizione geologica del suolo, singolarità ed anomalie geologiche.

Componente vegetale.

La vegetazione è il risultato dell'azione di fattori sia naturali che antropici e caratterizza il paesaggio non solo dal punto di vista formale ed estetico ma anche e soprattutto sotto il profilo ecologico.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 68 di 161

In assenza di interventi antropici o di eventi traumatici naturali, la vegetazione tende ad evolversi sino a portarsi ad uno stato di equilibrio tra energia incidente ed energia dissipata (stato climax). La tutela della vegetazione passa attraverso la protezione delle specie autoctone, di boschi e foreste, di formazioni residuali e minori, quali ad esempio alberi isolati e in gruppo, formazioni vegetali ai confini di proprietà, siepi, macchie di campo. Per approfondire gli aspetti sopra evidenziati, sono utili studi ed analisi specialistiche sulla vegetazione esistente e sulla vegetazione autoctona, specie nei casi di ripristino o di rinaturalizzazione di aree degradate, onde inserire nel paesaggio elementi preesistenti ed in grado di evolversi naturalmente.

Componente faunistica

La componente faunistica può essere un elemento di forte connotazione dei luoghi, in quanto il paesaggio è il luogo dove vivono e si riproducono specie animali la cui sopravvivenza è importante per il mantenimento di un globale equilibrio ecologico (si pensi ad esempio alle zone umide che costituiscono habitat per la sosta e la nidificazione degli uccelli acquatici). In tal senso, occorre evitare il pericolo di trasformazioni, suddivisioni e isolamento degli habitat, particolarmente nel caso di presenza di specie animali in pericolo di estinzione e di quelle più esigenti e che richiedono ambienti di vita diversificati.

4.1.2. COMPONENTE ANTROPICO CULTURALE DEL PAESAGGIO

La componente antropico-culturale può essere scomposta nelle sottocomponenti:

- Componente socio – culturale testimoniale;
- Componente storico – architettonica.

Componente socio-culturale-testimoniale

Questa componente è inerente alla percezione sociale del paesaggio, del senso di appartenenza e radicamento, dell'identificabilità e riconoscibilità dei luoghi; il paesaggio è inteso come testimonianza di una cultura, di un modo di vita come memoria collettiva, di tradizioni, usi e costumi. Cerca di individuare i valori sociali tradizionali, attraverso studi sull'evoluzione della concezione del paesaggio nel corso del tempo all'interno dell'ambito studiato; attraverso indagini sulle modalità di percezione del paesaggio, definizione del concetto di natura e di paesaggio delle comunità locali, in base alle tradizioni storiche e al contesto socio-culturale.

Componente storico-architettonica.

La componente storico-architettonica include tutti gli aspetti legati alle attività prodotte dall'uomo sulla natura. In tal senso è necessario tutelare le trame infrastrutturali storiche, così come il sistema insediativo urbano e rurale ed il sistema dei percorsi. Occorre conservare e tutelare le testimonianze storiche del paesaggio naturale, agrario ed urbano, che rendono possibile il riconoscimento e l'interpretazione delle trasformazioni e dell'evoluzione storica del territorio. Devono essere conservati manufatti ed elementi di particolare valore architettonico, ivi comprese anche opere minori, come ad esempio fontane, muretti in pietra di terrazzamenti, opere di canalizzazione idraulica, componenti di verde storico, ecc.

4.1.3. COMPONENTE PERCETTIVA DEL PAESAGGIO

Infine, la componente percettiva può essere scomposta nelle seguenti sottocomponenti:

- Componente visuale;
- Componente estetica.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 69 di 161

Componente visuale

La percezione del paesaggio dipende da molteplici fattori, come la profondità, l'ampiezza della veduta, l'illuminazione, l'esposizione, la posizione dell'osservatore, ecc., elementi che contribuiscono in maniera differente alla comprensione degli elementi del paesaggio. La qualità visiva di un paesaggio dipende dall'integrità, dalla rarità dell'ambiente fisico e biologico, dall'espressività e leggibilità dei valori storici e figurativi, e dall'armonia che lega l'uso alla forma del suolo. Occorre quindi tutelare le qualità visive del paesaggio e dell'immagine; attraverso la conservazione delle vedute e dei panorami. Gli studi sulla percezione visiva del paesaggio mirano a cogliere i caratteri identificativi dei luoghi, i principali elementi connotanti il paesaggio, il rapporto tra morfologia ed insediamenti. A tal fine devono essere dapprima identificati i principali punti di vista, notevoli per panoramicità e frequentazione, i principali bacini visivi (ovvero le zone da cui l'intervento è visibile) e i corridoi visivi (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali), nonché gli elementi di particolare significato visivo per integrità; rappresentatività e rarità.

Componente estetica

La componente estetica comprende sia la concezione del paesaggio inteso come "bellezza panoramica, quadro naturale", sia l'interpretazione che lo identifica come "espressione visibile, aspetto esteriore, fattezze sensibile della natura". Tali aspetti fanno riferimento all'apprezzamento del bello nella natura, alla capacità di distinguere il bello come patrimonio di tutti, sentimento immediato e inconscio del singolo e della collettività. In tal senso occorre porre particolare attenzione alla tutela delle bellezze naturali con carattere di particolare eccezionalità, alla tutela del paesaggio inteso come bellezza panoramica e come quadro naturale, alla tutela del paesaggio visto come armonica composizione di forme, spazi, pieni e vuoti, ed infine alla tutela del paesaggio intesa come salvaguardia dell'identità estetica.

Le analisi e le indagini, volte ad approfondire il valore degli elementi caratterizzanti il paesaggio e ad individuarne i punti di debolezza e di forza, diventano necessari presupposti per una progettazione più consapevole degli interventi di modifica del paesaggio, come quelli derivanti dalla realizzazione di importanti opere dell'uomo, quali sono gli impianti eolici. E' indispensabile una approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati dall'intervento, al fine di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento.

Qualsiasi struttura da realizzarsi sul territorio esercita un impatto paesaggistico anche in funzione dell'altezza dei manufatti ed alle caratteristiche morfologiche del territorio in cui essa sarà collocata. E' per questo che si rende necessaria la valutazione dell'impatto visivo (impatto che l'opera ha sull'aspetto percettivo del paesaggio).

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 70 di 161

5. ANALISI DEGLI IMPATTI VISIVI

5.1. ELEMENTI NORMATIVI E TEORICI

Obiettivo della caratterizzazione dal punto di vista della qualità del paesaggio con riferimento agli impatti legati alla percezione visiva è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità paesaggistica. Ogni struttura realizzata o da realizzarsi sul territorio esercita un impatto paesaggistico anche in funzione dell'altezza dei manufatti e delle caratteristiche morfologiche del territorio in cui essa sarà collocata. È per tale ragione che si rende necessaria la valutazione dell'impatto visivo.

Come noto dalla letteratura di settore, e come sottolineato al punto 3 dell'Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" alle L.G. nazionali di cui al DM 10/09/2010 emanato in attuazione del D.lgs. 387/2003, l'impatto visivo generato dagli impianti eolici è quello più rilevante, in quanto, gli aerogeneratori che lo costituiscono, sono elementi necessariamente sviluppati in altezza e pertanto visibili, in misura diversa a seconda dell'orografia del territorio in cui si localizzano, da molteplici contesti e punti di vista (privilegiati e non) del territorio.

Le Linee Guida Nazionali, in merito l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici mettono in evidenza che:

"ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni".

Ciò significa che la conoscenza dei caratteri e dei significati paesaggistici dei luoghi è il fondamento di ogni progetto che non intenda impattare in modo ingente sul paesaggio. Porre attenzione alla fase di caratterizzazione delle trasformazioni indotte sul territorio consente di pervenire ad uno scenario di sviluppo capace di generare sinergie inedite tra le diverse componenti strutturali del territorio, di modo da tracciare una strada che possa rispondere adeguatamente ai problemi che pone il confronto tra la necessità di tutelare la qualità del paesaggio e l'esigenza di rilanciare il dibattito sulle prospettive energetiche italiane.

Tuttavia l'inserimento di un impianto eolico nel territorio è determinato dalla disponibilità della risorsa del vento, pertanto tale fattore limita le scelte localizzative degli aerogeneratori a determinati contesti territoriali. Tale condizione non avalla un utilizzo del territorio scevro da ogni contestualizzazione, vuole piuttosto essere monitorato per i progettisti al fine di concepire interventi che abbiano il minore impatto possibile.

A tal proposito si precisa che così come evidenziato dalla letteratura e dalla normativa di settore, "gli impianti eolici, come gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscono un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia ed ambiente. Inoltre, l'installazione di tali impianti favorisce l'utilizzo delle risorse del territorio, promuovendo la crescita economica e contribuendo alla creazione di posti di lavoro" (rif. Premessa del citato Allegato 4 alle LG nazionali).

Pertanto, operare valutazioni e analisi per il progetto di un impianto eolico eludendo dalle stesse le sue peculiarità dal punto di vista economico e produttivo, sarebbe poco esaustivo.

Infatti, nell'ottica dei criteri generali di efficienza e valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio, così come disposto dai criteri generali della parte IV delle Linee Guida Nazionali

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 71 di 161

approvate con D.M. del 10/09/2011, il layout è stato configurato con la finalità di ottimizzare l'utilizzo della risorsa eolica collocando gli aerogeneratori laddove si presentavano i migliori margini di ventosità. Tali presupposti sottesi alla progettazione, ampiamente condivisi dalle Linee Guida Nazionale, assurgono a livello di meta criteri da considerare quali prioritari per pervenire alla corretta localizzazione dell'impianto sul territorio. Pertanto, se da un lato è necessario tutelare le qualità paesaggistiche e culturali dei luoghi, risulta altresì necessario tutelare la bontà dell'intervento nella sua intenzionalità precipua di tutela ambientale (quale è quella della produzione di energia da fonti rinnovabili in sé) e di contribuire al raggiungimento degli impegni nazionali, comunitari ed internazionali in materia di energia e ambiente (così come dichiarato dalle Linee Guida Nazionali medesime).

Premesso che, come già esplicitato, gli aerogeneratori in oggetto non ricadono in nessuna delle aree soggette a tutela di cui all'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" né in aree assoggettate a particolari regimi di tutela rintracciabili nel novero delle norme di settore regionali o provinciali, in virtù della tipologia dell'intervento e del suo inserimento nel paesaggio è apparso opportuno alla società proponente procedere con più attente analisi del potenziale impatto visivo.

Per tutte le ragioni di cui su, nel procedere con le diverse fasi inerenti la progettazione dell'intervento in oggetto, la società, ha tenuto in viva considerazione tutte le prescrizioni e raccomandazioni contenute nell'Allegato 4 alle Linee Guida Nazionali approvate con D.M. 10/09/2010, ai fini di ottenere un corretto inserimento nel paesaggio del parco eolico. Infatti il progetto è stato concepito tenendo in debita considerazione non solo le basilari regole per il corretto inserimento degli impianti, come, ad esempio, allontanare gli aerogeneratori e le opere connesse fuori terra dai centri abitati e dalle arre che presentano particolari caratteristiche di pregio naturalistico ed ambientale, ma anche gli aspetti concernenti l'estetica della struttura da realizzare. A tal proposito la scelta della forma (la scelta di una torre tubolare) e del colore (neutro) dei componenti principali della turbina è stata finalizzata ad evitare la riflessione delle parti metalliche concorrendo ad armonizzare la presenza dell'impianto nel paesaggio, così come raccomandato dalla normativa di settore. In particolare la scelta del colore è stata operata sulla base dell'esperienza del fornitore in modo da rendere minima la visibilità dello stesso contro lo sfondo del cielo quando il punto di osservazione si sposta sul piano di terra a distanza ravvicinata rispetto alle turbine.

A completare la cornice normativa in cui si inserisce il campo eolico contribuiscono a pieno titolo le indicazioni metodologiche generali riportate nel DPCM 12/12/2005 che individua il contenuto minimo degli studi volti alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146 co 3 del Codice del Paesaggio.

5.2. IL PAESAGGIO E LA PERCEZIONE VISIVA

Il Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (art.1, Convenzione Europea per il Paesaggio).

Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l'individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici architettonici, le macchie boscate, ecc.) ma, piuttosto, attraverso la comprensione delle relazioni molteplici e specifiche che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, sia storiche che recenti e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 72 di 161

Essi caratterizzano, insieme ai caratteri naturali di base (geomorfologia, clima, idrografia, ecc.), gli assetti fisici dell'organizzazione dello spazio, l'architettura dei luoghi. In altre parole i luoghi possiedono: una specifica organizzazione fisica tridimensionale; sono caratterizzati da specifici materiali e tecniche costruttive; hanno un'organizzazione funzionale espressione attuale o passata di strutture sociali ed economiche; trasmettono significati culturali; sono in costante trasformazione nel tempo, sia per l'azione dell'uomo che della natura.

Ogni paesaggio ha un proprio equilibrio che non è statico né monotono e può essere definito come un insieme di elementi estetici a cui ci abituiamo. Il Paesaggio è dunque un fenomeno culturale di notevole complessità, che rende particolarmente problematica la valutazione delle sue componenti e l'individuazione di indicatori che ne attestino di caso in caso il livello qualitativo.

La qualità di un paesaggio è una caratteristica intrinseca di grande importanza poiché la sua interazione con la vulnerabilità visiva del paesaggio stesso sarà decisiva in sede di valutazione della capacità d'accoglienza dell'ambiente prima del progetto.

L'impatto visivo di un campo eolico è funzione della distanza dell'osservatore, con l'impatto che diminuisce all'aumentare della stessa, come esemplificato nell'immagine che segue.

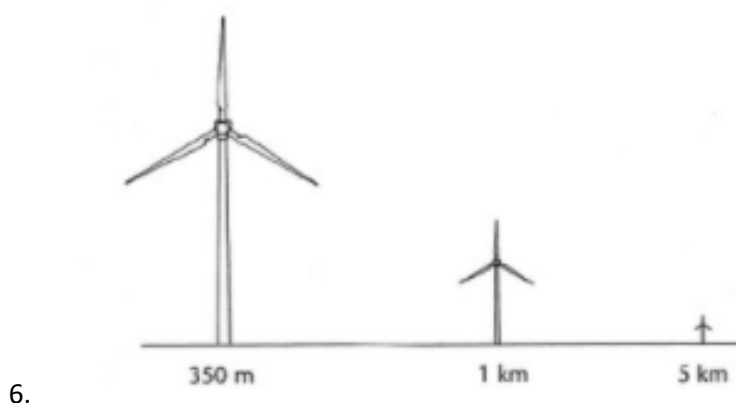


Figura 35: visibilità degli aerogeneratori in relazione della visibilità - fonte Tore Wizelius: "Developing Wind Power Projects - Theory and practice"

Per lo studio della qualità, vanno considerati tre elementi di percezione:

- le caratteristiche intrinseche o la qualità visiva intrinseca del punto dove si trova l'osservatore; visuale che deriva dalle caratteristiche proprie dell'ambiente circostante. Si definisce in funzione della morfologia, vegetazione, presenza o meno di acqua, etc.
- la vista diretta dell'intorno più immediato; determinazione delle possibilità di punti visuali panoramici in un raggio di 500 m - 700 m dal punto di osservazione.
- l'orizzonte visivo o fondo scenico; le caratteristiche che presenta il fondo scenico i cui elementi di base sono l'altitudine, la vegetazione, l'acqua, le singolarità geografiche, etc.

Per vulnerabilità visiva di un paesaggio si intende la suscettibilità al cambiamento quando interviene dall'esterno un nuovo uso, ovvero il grado di deterioramento che subirà il paesaggio ancor prima dell'attuazione delle proposte progettuali. La sua conoscenza consente di definire le misure correttive pertinenti al fine di evitare o quantomeno minimizzare tale deterioramento.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 73 di 161

Se la definizione del termine paesaggio risulta complicata, maggiori tuttavia sono le difficoltà da affrontare per procedere all'identificazione della qualità del paesaggio stesso. La questione della qualità è, infatti, assolutamente soggettiva e pertanto può essere più o meno condivisa.

Nonostante ciò, esistono dei criteri generalmente accettati che si possono considerare sufficienti vista la scala del progetto ed il tipo di attuazione che si intende sviluppare sul sito.

L'analisi visiva del paesaggio può essere approfondita osservando, come si vedrà in maniera più dettagliata successivamente:

- la mappa della "zona di influenza visiva" o "intervisibilità" che illustra le aree dalle quali l'impianto può essere visto;
- i fotoinserimenti cioè immagini fotografiche che rappresentano i luoghi post operam, riprese da un certo numero di punti di vista scelti in luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

La qualità paesistica, partendo dall'analisi dei fotoinserimenti, sarà valutata ex e post operam mediante l'applicazione del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 74 di 161

6. DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La Valle del Sele è situata tra le province di Salerno e Avellino, in Campania e comprendente parte del bacino del fiume Sele. La Valle si trova interamente nel territorio campano e nasce dai monti che costituiscono il preappennino Campano. Inizia dalla Sella di Conza a 697 m s.l.m., nel comune di Castelnuovo di Conza, e termina presso la diga di Persano fra i comuni di Campagna e Serre.

La propaggine settentrionale della valle, delimitata tra la Sella di Conza e la confluenza del fiume Tanagro nel Sele, il primo tratto denominato Alto Sele o Alta Valle del Sele e comprendente i territori dei comuni di Caposele, Castelnuovo di Conza, Santomenna, Laviano, Calabritto, Senerchia, Valva, Colliano, Oliveto Citra e Contursi Terme.

Dalla Valle del Sele ha preso diffusione il culto secolare di San Vito, martire e teurgo ausiliatore.

L'alta valle del Sele comprende i territori dei comuni: Caposele, Calabritto, Senerchia, Quaglietta, Castelnuovo di Conza, Santomenna, Laviano, Valva, Colliano, Oliveto Citra e Bagni di Contursi, inoltre si affacciano sulla valle una piccola parte del territorio di Palomonte (Perrazze) e di Campagna. Un territorio cerniera di comunicazioni tra le province di Salerno, Avellino e Potenza, nonché area di transito e collegamento tra Tirreno ed Adriatico, tra ovest ed est.

Situata alle falde orientali del monte Marzano, nei pressi della Serra delle Rose, Valva domina gli spazi della valle del Sele delimitati dalla catena dei monti Picentini. Il territorio in gran parte montano, è ricco di flora e di fauna.

La presenza umana sul territorio è attestata da alcuni reperti di epoca greca e da numerose lapidi e cippi commemorativi risalenti al primo secolo dopo Cristo. La tradizione vuole che i primi abitanti di Valva siano appartenuti territorialmente all'antica Ursento. In età medioevale, pur in assenza di testimonianze certe, si può riscontrare che il suo territorio era compreso nel Gastaldato di Conza. Dopo la vittoria dei Normanni, principi di Salerno, Valva passò sotto la loro influenza e fu donata al milite Gozzolino. Nella prima metà del XII secolo il borgo fu concesso a Gradalone di Valva, discendente da Gozzolino, alla cui famiglia sembra che il feudo sia appartenuto all'eversione della feudalità del 1806.

In età moderna Valva seguì le sorti delle località salernitane. Tra i più famosi personaggi del luogo vanno annoverati Ottavio Valva, castellano dei Cavalieri Gerosolomitani di San Giovanni nell'isola di Rodi, e Giuseppe Maria Valva, sovrintendente delle strade e dei lavori pubblici, che svolse nel Salernitano vasta opera di riorganizzazione territoriale. Durante la seconda guerra mondiale la valle e il castello furono trasformati in ospedale e quartiere del generale Kesserling e, dopo lo sbarco di Salerno, divennero un punto di contatto delle truppe alleate angloamericane.

Valva, costituisce un interessante esempio di valorizzazione dei centri storici ricostruiti nell'area terremotata del 1980.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 75 di 161

7. ANALISI DELLA VISIBILITA' TEORICA DELL'IMPIANTO

Il primo livello di analisi consiste nell'identificazione del bacino visivo dell'impianto eolico così come definito dalla lettera a) punto 3.1. dell'Allegato 4 alle succitate Linee Guida Nazionali, quale "l'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile".

Per valutare l'impatto visivo si ipotizza un'area (spazio geografico) in cui si preveda che l'impianto sia visibile da più punti di vista. In particolare il punto 3.2 comma e) del citato D.M. definisce la cosiddetta "Area di Impatto Potenziale (AIP)" in sintesi come:

"tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d, del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore".

L'analisi dell'intervisibilità è stata effettuata mediante l'utilizzo di un software GIS che, grazie agli strumenti di analisi spaziale di superficie, consente di attribuire ad un modello digitale del terreno un database di informazioni e di rendere graficamente determinati aspetti rilevanti, in questo caso la visibilità dell'impianto. L'area di impatto potenziale è stata definita ai sensi delle Linee Guida ovvero come un buffer pari a 50 volte l'altezza da ogni singolo aerogeneratore.

L'analisi di intervisibilità teorica consente di appurare la visibilità di un impianto eolico, ossia consente di vedere graficamente quanti aerogeneratori sono visibili da una determinata porzione di territorio (per ogni pixel in esame). I risultati dell'analisi vengono suddivisi per classi di visibilità, in modo da capire l'impatto visuale generato dalla presenza di impianti eolici. L'analisi dell'intervisibilità è stata effettuata mediante l'utilizzo di un software GIS che, grazie agli strumenti di analisi spaziale di superficie, consente di attribuire ad un modello digitale del terreno un database di informazioni e di rendere graficamente determinati aspetti rilevanti, in questo caso la visibilità dell'impianto. La costruzione della carta delle intervisibilità si basa sull'utilizzo del tool "observer point" del software GIS, che consente di stabilire se una data cella del modello digitale del terreno è visibile da un'altra cella o se la corrispondenza visiva tra le celle non sussiste a causa della presenza di celle che registrano valori di quota maggiori. L'osservatore è colui che, posto in ogni cella in direzione dell'impianto, vede o meno l'impianto stesso. Nell'analisi esperita è stato preso in considerazione un osservatore di altezza pari a 2 m. Un aspetto importante da tenere presente è che la carta dell'intervisibilità costruita mediante il software GIS non tiene conto di una serie di fattori in grado di limitare la percezione dell'impianto nello spazio. Di fatti esso si basa sulla mera considerazione dell'orografia del territorio e non sugli ostacoli all'apertura visuale.

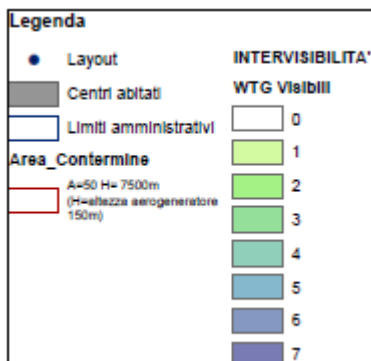
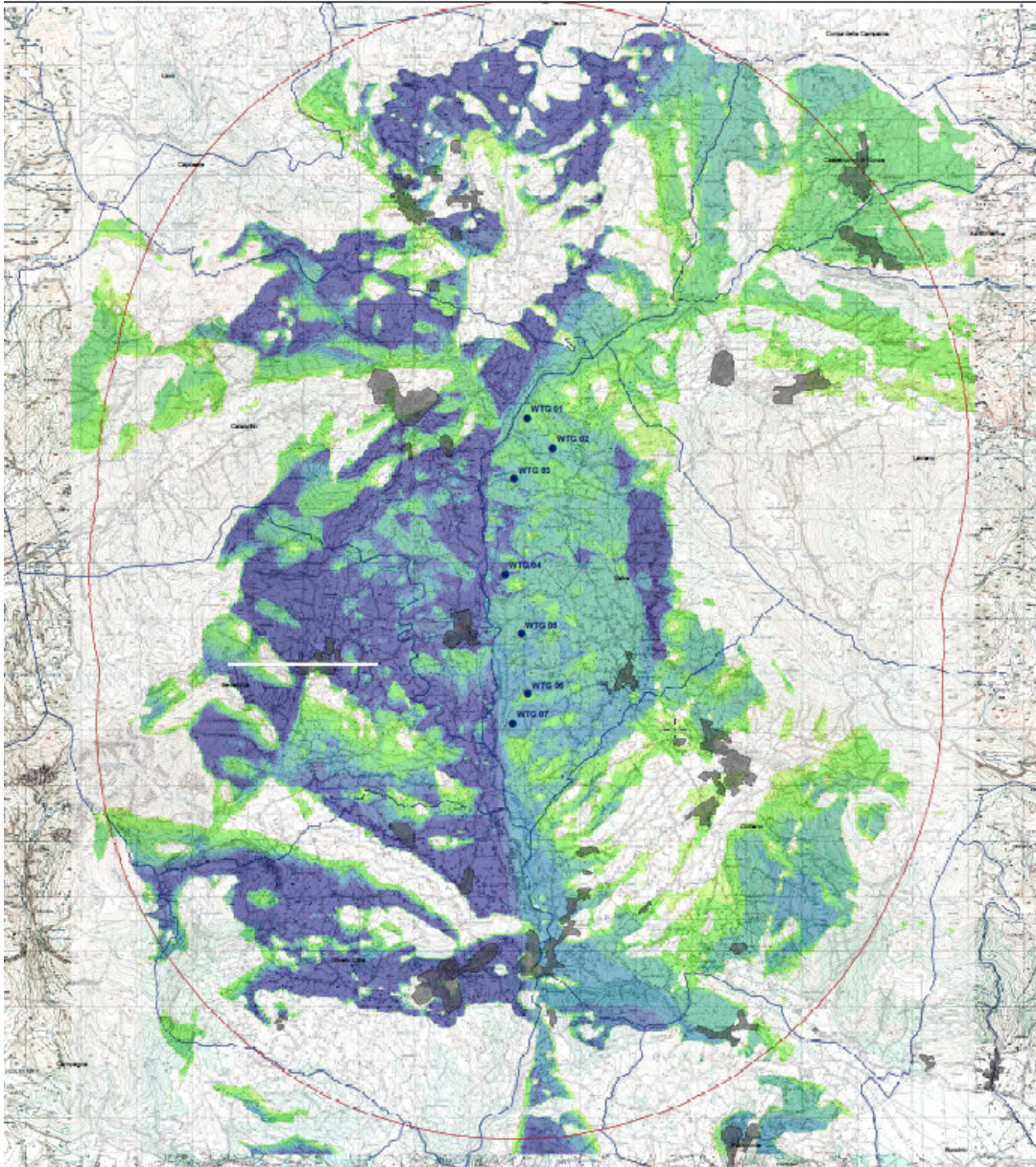


Figura 36: carta dell'intervisibilità

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 77 di 161

8. COSTRUZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Obiettivo del presente paragrafo è quello di costruire un metodo di valutazione della compatibilità paesaggistica quali-quantitativo, basato su quanto reperibile dalla letteratura e dalla normativa di settore, che sia tale da offrire un frame concettuale entro i quali inserire le analisi sul paesaggio chiaro e definito a valle delle analisi stesse.

Il metodo di valutazione più utile a perseguire la finalità prepostasi è un modello matriciale multicriteriale. Il metodo matriciale di valutazione si basa sulla creazione di una check list di indicatori e di indici della qualità paesaggistica che abbia l'obiettivo di valutare sia gli impatti negativi che quelli positivi. Il modo più semplice per correlare la check list di indicatori con delle azioni che si vogliono implementare è quello che ricorre all'utilizzo di matrici azioni/indicatori. Per ogni indicatore è definita la sua performance mediante l'attribuzione di un valore. Questa metodologia è ampiamente utilizzata (e declinata a seconda della tipologia di studio da condurre) per la valutazione della qualità del paesaggio. Si veda ad esempio il working paper stilato dall'Osservatorio del paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese, in cui viene adoperata una metodologia simile a quella utilizzata in Relazione Paesaggistica. Contestualmente la valutazione multicriteriale matriciale (multicriteria evaluation) segue la linea di valutazione segnata dagli studi di Floc'hlay e Plottu nel 1998.

Il Codice Urbani (2004), ancora, chiede una valutazione degli ambiti paesaggistici secondo criteri di "rilevanza e integrità": termini che sembrano implicare il giudizio aprioristicamente positivo dato ai paesaggi con caratteristiche di eccezionalità e poco soggetti a trasformazioni. A questo aspetto sebbene rientrante nel criterio "integrità" proposto in relazione, viene attribuito volutamente un peso minore, trovandoci ad analizzare un paesaggio ordinario già compromesso dalla presenza di un altro impianto eolico.

Ancora Castiglioni, 2002 propone una griglia per l'analisi e la valutazione delle trasformazioni del paesaggio, in parte simile a quella proposta partendo dalle relazioni funzionali, simboliche e da alcuni elementi specifici e valutati in base alla perdita/eliminazione/introduzione ex novo di dette relazioni o elementi come in parte accade nel modello proposto. Questa tipologia di fase analitica conduce a un confronto tra il "prima" e il "dopo" e permette una prima valutazione sia in termini complessivi di entità della trasformazione ("quanto il paesaggio è cambiato"), sia in termini qualitativi, mettendo in luce "che cosa nel paesaggio è cambiato".

Il PTP della Regione Lombardia elabora invece una procedura per l'esame dell'impatto paesistico dei progetti che si basa sulla sensibilità del sito e l'incidenza del progetto, dove la sensibilità è data dal grado di trasformazione recente (nel metodo di analisi proposto in relazione "degrado"), della visibilità e co-visibilità del sito (in relazione paesaggistica "qualità visive") e sugli aspetti simbolici (valutati in relazione nel parametro "diversità") anche nel modello proposto si attribuiscono dei valori numerici per esprimere un giudizio sintetico del valore dell'impatto.

La matrice più nota, che ha gettato le basi a numerosi sviluppi concettuali è la matrice di Leopold (1971). Le matrici di valutazione, così come concepite da Leopold (e adoperate nella Relazione Paesaggistica in oggetto) consistono in checklist bidimensionali in cui una lista di attività di progetto (fattori) previste per la realizzazione dell'opera viene messa in relazione con una lista di componenti ambientali per identificare le potenziali aree di impatto. Per ogni intersezione tra gli elementi delle due liste si può dare una valutazione del relativo effetto

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 78 di 161

assegnando un valore di una scala scelta e giustificata. Si ottiene così una rappresentazione bidimensionale delle relazioni causa/effetto (fattore/componente) tra le attività di progetto e le variabili ambientali potenzialmente suscettibili di impatti.

Sono moltissimi in letteratura i modelli adoperati per la valutazione degli impatti introdotti nel paesaggio in parte simili a quello proposto, il quale però oltre a subire l'influenza di quella che è la letteratura di settore cerca di adottare i criteri suggeriti dalla norma di settore definendo un modello ad hoc che possa essere quanto più sistematico e scientifico possibile, intrecciando normativa e studi di settore.

8.1. OGETTIVITA' E SCIENTIFICITA'

Il paesaggio è identificabile, in accordo con la Convenzione Europea sul paesaggio, come "un'area, così come percepita dalla popolazione, il cui carattere è il risultato delle azioni e delle interazioni dei fattori umani e/o naturali"; esso non può quindi essere considerato come la semplice sommatoria di tutte le singole componenti che lo costituiscono, ma è frutto di un sistema complesso di relazioni tra l'ambiente antropico e quello naturale, in cui è possibile riconoscere degli elementi morfologici e vegetazionali primari e degli elementi antropici e culturali di carattere secondario che ne determinano le peculiarità. La componente paesaggio è considerata in qualità di aspetto visibile della realtà ambientale e l'analisi del paesaggio così inteso deve basarsi sul rapporto che sussiste tra oggetto (il paesaggio) e soggetto (l'osservatore). Questo rapporto è costituito da una serie di interrelazioni, tra cui la componente percettiva (suddivisa nelle tre categorie di elementi naturali, antropici ed estetici) risulta prevalente.

In un paesaggio si possono inoltre distinguere tre componenti: lo spazio visivo, costituito da una porzione di territorio visibile da un punto di osservazione, la percezione di tale spazio da parte dell'uomo e l'interpretazione che l'uomo ha di tale percezione. La percezione è il processo per il quale l'organismo umano avverte questi cambiamenti e li interpreta dando loro un giudizio.

In tale processo, pur riconoscendo l'importanza soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini "oggettivi" se lo si intende come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Esso sarà dunque inteso come una risorsa oggettiva valutabile mediante valori estetici ed ambientali.

Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l'individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici ed architettonici, le macchie boscate ecc.) ma, piuttosto, attraverso la comprensione delle relazioni che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

Negli ultimi anni la comunità scientifica ha compiuto notevoli sforzi per individuare delle metodologie di valutazione della percezione visiva e della qualità paesaggistica che fossero il più possibile analitiche e ripercorribili e che garantissero una certa oggettività della valutazione. Nel presente studio si è scelto di ricondurre l'analisi a criteri e metodologie definite da fonti ed enti ufficialmente riconosciuti e che risultano essere maggiormente condivisi ed avallati dalla comunità scientifica.

È fondamentale sottolineare che i modelli di valutazione quantitativi della qualità del paesaggio costituiscono materia di studio sin dagli anni '70 e partono dal presupposto di associare un valore numerico alle percezioni soggettive di qualità del paesaggio. Lo sviluppo di tali modelli si è svolto nell'intenzione di pervenire ad una

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 79 di 161

condizione di scientificità, per la quale, la valutazione quantitativa, pur se effettuata da osservatori diversi e per aree diverse, possa produrre risultati comparabili (Robinson et al., 1976).

La metodologia di valutazione ritenuta più opportuna in questa sede di analisi, è quella di tipo matriciale quantitativa sostenuta da simulazioni fotografiche. Infatti, da un lato, la produzione di un modello matriciale di valutazione della qualità paesaggistica ha l'intenzione di fornire un quadro integrato all'interno del quale si possano discutere, con cognizione, le decisioni in merito all'uso del territorio (Cooper e Murray, 1992); dall'altro, al fine di analizzare le modificazioni o gli impatti generati sul paesaggio dalla realizzazione del progetto, si è ricorso all'utilizzo di fotoinserti che testimonino in che misura l'impianto è capace di modificare la qualità paesaggistica dello stato di fatto (ex ante) definendo quella che si configurerebbe come la qualità paesaggistica ex post.

8.2. MODELLO DI ANALISI IMPIEGATO

La qualità di un paesaggio è una caratteristica intrinseca dei luoghi di grande importanza poiché la sua interazione con la vulnerabilità visiva del paesaggio stesso determina la capacità di accoglienza dell'ambiente ex ante rispetto all'inserimento del progetto. Per vulnerabilità visiva di un paesaggio si intende la suscettibilità al cambiamento quando interviene dall'esterno un nuovo uso, ovvero il grado di deterioramento che subirà il paesaggio ancor prima dell'attuazione delle proposte progettuali. La sua conoscenza consente di definire le misure correttive pertinenti al fine di evitare o quantomeno minimizzare tale deterioramento.

Per valutare la qualità paesistica di un territorio (campo) a partire da un determinato punto di osservazione (controcampo) si sono utilizzati due distinti metodi di valutazione combinati tra loro al fine di giungere ad una determinazione sulla qualità paesaggistica il più possibile oggettiva. Essi sono: il metodo di valutazione di matriciale multicriterio supportato da fotosimulazioni ex-ante ed ex-post e il metodo di ranking "Electre".

La valutazione di tipo matriciale consente di attribuire un valore quantitativo numerico alla qualità del paesaggio, tramite la selezione e l'utilizzo di parametri generali rappresentanti la qualità paesistica scomposti in criteri che ne qualificano la natura. La quantificazione della performance rispetto al singolo criterio è resa numericamente sulla base dell'espressione di un giudizio di qualità. Occorre sottolineare che l'espressione del giudizio di qualità (affetto per sua natura implicita da carattere di soggettività) avviene alla stregua di modalità di assegnazione del valore definite esplicitamente a priori per ogni singolo criterio rientrante all'interno del modello di valutazione. Tale passaggio è fondamentale, in primis, per rendere chiare le ragioni del valutatore nell'assegnazione dei valori di qualità e in seconda istanza per conferire rilevanza di oggettività alla costruzione del modello ed ai risultati che esso consente di conseguire.

Gli scenari valutati (le fotosimulazioni ex-ante ed ex-post) con tale metodo ottengono un punteggio numerico complessivo di qualità paesistica che rende attuabile un immediato confronto tra gli stessi. Tale confronto tra scenari avviene nella seconda fase della valutazione operata e si basa sulla costruzione di "classi di qualità" (rank). Tale confronto consente in ultima istanza di definire la compatibilità paesaggistica dell'intervento, in quanto, dal punto di vista teorico-metodologico, si può asserire che sono compatibili paesaggisticamente, quegli interventi che, pur dando luogo ad una modificazione del valore della qualità paesaggistica, non modificano la complessiva classe qualitativa attribuita alla qualità paesaggistica stessa dell'oggetto di valutazione.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 80 di 161

8.3. SELEZIONE PARAMETRI E CRITERI

I parametri di cui si è tenuto conto nella costruzione del modello valutativo sono derivati dalla normativa di specifica di settore, in modo tale da poter pervenire ad un modello le cui singole parti che lo costituiscono possano assurgere a carattere di oggettività.

Nelle note del D.P.C.M. 12/12/2005 vengono riportati 5 parametri utili per la lettura delle qualità e delle criticità paesaggistiche, che si riportano:

- **Diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici storici, culturali e simbolici;
- **Integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche tra gli elementi costitutivi);
- **Qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche;
- **Rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **Degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici.

Per rendere comprensibile e per pervenire ad una condivisione della valutazione operata è opportuno specificare in che misura e con quale precisa accezione vengono assunti determinati parametri. Si provvede per tanto a caratterizzare e definire puntualmente alcuni caratteri indicati come "critici" per le loro caratteristiche aleatorie in quanto carenti della possibilità di assegnare agli stessi un significato univoco. Specificare e delineare gli aspetti più pregnanti di tali parametri consente di rendere dichiarati a priori i principi che vengono adottati nello svolgere la valutazione della qualità paesistica, così da superare qualsiasi possibilità di dubbio sulle ragioni che spingono il valutatore ad esprimere il giudizio di qualità.

Specifica tecnica sul parametro "Diversità"

Particolarmente significativo nella valutazione dei paesaggi collinari o pianeggianti interessati tendenzialmente, per la loro orografia, da intense e diffuse manifestazioni patologiche a causa della maggiore pressione insediativa.

Il concetto di "diversità paesaggistica" in aree a maggiore naturalità tende a coincidere col concetto di "diversità biologica" con le relative implicazioni connesse agli aspetti prettamente inerenti all'equilibrio ecologico delle aree valutate. Pertanto parlare di perdita della diversità permette in modo indiretto di toccare una tematica ben più delicata di quella estetico - percettiva relativa al paesaggio. Nei territori pianeggianti a causa dell'intensa e diffusa riduzione delle formazioni forestali e delle zone umide di origine naturale, la diversità del paesaggio è correlata esclusivamente alla sussistenza di copertura agroforestale (Hober, 1979).

Per definizione la "diversità paesaggistica" è *"la diversità spaziale (pattern) di alcune unità spaziali, ovvero cellule di un paesaggio differenti ma sostanzialmente affini"* (Hober, 1979)

Specifica tecnica del parametro "Integrità"

Strettamente collegato al parametro della diversità è quello dell'integrità. Questo parametro basa la sua definizione sulla sussistenza di collegamenti funzionali e relazionali visivi e biologici tra le diverse cellule che costituiscono il paesaggio.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 81 di 161

Per comprendere la natura di questo parametro è utile partire dall'idea di frammentazione conscia del fatto che l'assenza di frammentazione è il presupposto della sussistenza di integrità. La frammentazione può essere definita come un processo che può condurre all'isolamento o alla perdita degli habitat, proprio partendo dalla necessità per i diversi ecotopi di avere dei corridoi biologici che consentano il mantenimento degli equilibri degli stessi. Volendo portare questo parametro sul piano della valutazione paesistica si avrà che oltre a considerare le relazioni funzionali tra gli ecotopi naturali si considereranno anche quelle percettive e relazionali tra le parti antropiche al fine di giungere ad una valutazione della continuità tra le diverse unità paesistiche.

Ai parametri individuati dal DPCM aggiungiamo, per completezza dell'analisi quelli individuati dal Bureau of Land Management (BLM), riassunti nella tabella che segue:

Tabella 6: Visual resource observation form - fonte BLM, 2010

Key factor	Rating criteria	Score
Landform	High vertical relief as expressed in prominent cliffs, spires, or massive rock outcrops, or severe surface variation or highly eroded formations including major badlands or dune systems; or detail features dominant and exceptionally striking and intriguing such as glaciers	5
	Steep canyons, mesas, buttes, cinder cones, and drumlins; or interesting erosional patterns or variety in size and shape of landforms; or detail features which are interesting though not dominant or exceptional.	3
	Low rolling hills, foothills, or flat valley bottoms; or few or no interesting landscape features	1
Vegetation	A variety of vegetative types as expressed in interesting forms, textures, and patterns	5
	Some variety of vegetation, but only one or two major types	3
	Little or no variety or contrast in vegetation.	1
Water	Clear and clean appearing, still, or cascading white water, any of which are a dominant factor in the landscape.	5
	Flowing, or still, but not dominant in the landscape.	3
	Absent, or present, but not noticeable.	0
Color	Rich color combinations, variety or vivid color; or pleasing contrasts in the soil, rock, vegetation, water or snow fields.	5
	Some intensity or variety in colors and contrast of the soil, rock and vegetation, but not a dominant scenic element.	3
	Subtle color variations, contrast, or interest; generally mute tones.	1
Influence of adjacent scenery	Adjacent scenery greatly enhances visual quality	5
	Adjacent scenery moderately enhances overall visual quality.	3
	Adjacent scenery has little or no influence on overall visual quality.	0
Scarcity	One of a kind; or unusually memorable, or very rare within region. Consistent chance for exceptional wildlife or wildflower viewing, etc.	5
	Distinctive, though somewhat similar to others within the region	3
	Interesting within its setting, but fairly common within the region.	1
Cultural modifications	Modifications add favorably to visual variety while promoting visual harmony.	2
	Modifications add little or no visual variety to the area, and introduce no discordant elements.	0
	Modifications add variety but are very discordant and promote severe disharmony.	4

Come possiamo notare in molti casi i parametri si sovrappongono quindi non vanno inclusi nell'analisi per evitare la duplicazione di punteggi in grado di falsare le analisi. Infatti, il parametro Landform, Vegetation e Water è già materialmente incluso nel parametro diversità "caratteri distintivi naturali", il parametro Scarcity coincide con quello che il DPCM chiama rarità, il parametro Cultural modification coincide con Degrado e Influence of adjacent scenery con il parametro di cui al DPCM "qualità visiva" includeremo, pertanto nel parametro qualità visiva il criterio "Color" che si precisa avere valore più alto quanto maggiore è la ricchezza di combinazioni di colori, la varietà degli stessi e la loro vividezza, altresì è positivamente valutato il contrasto tra colori differenti, per converso scene con sottili variazioni di colori, contrasti tenuti e toni piatti avranno punteggi bassi.

8.4. COSTRUZIONE DELLE MATRICI MULTICRITERIA

Ai fini della scientificità (ovvero la possibilità che un metodo possa essere ripercorso in ogni sua fase per permetterne la confutazione) del metodo di valutazione paesaggistica elaborato è necessario rendere chiaramente quali sono le modalità con cui sono attribuiti i giudizi di valore sulla base di criteri esplicitati. Si riporta la struttura del sistema di valutazione utilizzato il campo, per rendere chiari i modi in cui i parametri su riportati e descritti entrano all'interno del modello di valutazione. In essa sono espressi:

- parametri: i fattori su cui è basata la valutazione ripresi dal D.P.C.M. 12/12/2005;
- criteri: i singoli fattori caratterizzanti i parametri così come riportati nel medesimo D.P.C.M. e i criteri del BLM;
- pesi locali: rappresentano numericamente la rilevanza che i criteri hanno all'interno della valutazione della qualità paesistica
- pesi globali: rappresentazione numerica dell'importanza del parametro nella valutazione globale della qualità paesistica
- modalità di assegnazione del peso: viene esplicitata a priori la modalità con le quali viene assegnato il valore quantitativo numerico, ovvero, secondo quali precise regole avviene il passaggio dal giudizio di valore di qualità all'attribuzione del valore numerico.

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 +5
	Presenza di caratteri distintivi antropici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi storici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi culturali	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 83 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 +5
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	2,50	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 +5
	Presenza di qualità panoramiche e colore	2,50	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Rarietà	Presenza di elementi caratteristici	2,5	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 +5
	Concentrazione di elementi caratteristici	2,5	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Degrado	Perdita delle risorse naturali	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-5 0
	Perdita dei caratteri culturali	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri storici	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri visivi	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri morfologici	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	

La valutazione della qualità paesaggistica ex-post deriva dalla modifica della qualità paesaggistica dello stato di fatto (ex-ante). Tale variazione è determinata dagli impatti positivi o negativi e/o dalle modifiche generate sul paesaggio dalla realizzazione del progetto. I principali tipi di modifiche che possono incidere con maggiore rilevanza sul paesaggio sono delineati dal D.P.C.M. 12/12/2005 stesso e sono:

1. Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazione, struttura parcellare, viabilità secondaria, ecc.) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti ecc.;
2. Modificazione della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali ecc.);
3. Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
4. Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;
5. Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
6. Modificazioni dell'assetto storico-insediativo;
7. Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
8. Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 85 di 161

9. Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare ecc.)

Tra tutte le modificazioni quelle che possono verificarsi in relazione alla realizzazione dell'impianto eolico sono due tipologie: la modifica dello skyline e la modifica dell'assetto percettivo, scenico o panoramico.

8.5. DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PAESAGGIO

Quindi una volta assegnato il valore di giudizio di qualità ad ogni singolo cono visivo analizzato sia per lo stato dei luoghi ex-ante che per lo stato ex-post si procede con la valutazione della compatibilità dell'intervento con l'ambito considerato. Per tanto si opererà un confronto tra i due scenari mediante l'utilizzo di delle classi di paesaggio.

La definizioni delle "classi di paesaggio" è sostanziale ai fini dell'espressione di un giudizio di compatibilità paesaggistica dell'intervento, in quanto come asserito in precedenza il concetto di "compatibilità paesaggistica" si riferisce a quegli interventi che, pur dando luogo ad una modificazione del valore della qualità paesaggistica, non modificano la complessiva classe qualitativa del paesaggio in cui ricade l'ambito territoriale oggetto di analisi. Per valutare la performance degli Scenari ex-ante ed ex-post si è deciso di avvalersi del consolidato metodo Electre III a soglie (rank).

ELECTRE è una famiglia di metodi decisionali multicriterio che ebbe origine in Europa nella metà degli anni 60. L'acronimo ELECTRE sta per: ELimination Et Choix Traduisant la REalité che in italiano significa "eliminazione e scelta che esprimono la realtà". Nei metodi Electre le relazioni di preferenza tra alternative sono espresse facendo ricorso al concetto di surclassamento, in modo tale da rendere evidente le modalità di discriminazione tra alternative diverse.

Il metodo di valutazione utilizzato si basa sull'idea dell'outranking, per la quale se lo scenario ex-post si colloca all'interno delle classi in una posizione migliore o uguale rispetto allo scenario ex ante è compatibile paesaggisticamente, mentre se lo scenario ex-post si colloca a soglie inferiori rispetto allo scenario ex ante (outranking) non è compatibile.

Per la definizione delle soglie si è partiti dalla considerazione che il campo può raggiungere un punteggio (il valore numerico della qualità del paesaggio dato dalla sommatoria dei punteggi ottenuti per i singoli parametri) compreso entro un range che va da -5 (caso di minima qualità paesaggistica e massimo degrado) a +20 (caso di massima qualità paesaggistica e minimo degrado) e sul quale sono definite le classi del paesaggio così come segue:

- **Classe 1**, punteggio compreso tra -5 e -1,9: livello di qualità del paesaggio negativo
- **Classe 2**, punteggio compreso tra 0 e 4,9: livello di qualità del paesaggio basso
- **Classe 3**, punteggio compreso tra 5 e 9,9: livello di qualità del paesaggio medio
- **Classe 4**, punteggio compreso tra 10 e 14,9: livello di qualità del paesaggio alto
- **Classe 5**, punteggio compreso tra 15 e 20: livello di qualità del paesaggio molto alto

CLASSI DEL PAESAGGIO	
	20
C5	15
	14,9
C4	10
	9,9
C3	5
	4,9
C2	0
	-1,9
C1	-5

Tabella 7- schema Electre a soglie di definizione delle "classi di paesaggio"

9. INTERVENTI PER MINIMIZZARE L'IMPATTO VISUALE

Le soluzioni considerate sono solitamente di due tipi: una di schermatura e una di mitigazione. La schermatura è un intervento di modifica o di realizzazione di un oggetto, artificiale o naturale, che consente di nascondere per intero la causa dello squilibrio visivo. Le caratteristiche fondamentali dello schermo, sono l'opacità e la capacità di nascondere per intero la causa dello squilibrio. In tal senso, un filare di alberi formato da una specie arborea con chiome molto rade, non costituisce di fatto uno schermo. Allo stesso modo, l'integrazione di una macchia arborea con alberatura la cui quota media in età adulta non è sufficiente a coprire l'oggetto che disturba, non può essere considerata a priori un intervento di schermatura.

Per mitigazione si intendono gli interventi che portano ad un miglioramento delle condizioni visive, senza però escludere completamente dalla vista la causa del disturbo. Si tratta in sostanza di attenuare l'impatto e di rendere meno riconoscibili i tratti di ciò che provoca lo squilibrio. Un intervento tipico di mitigazione è quello di variazione cromatica che tenta di avvicinare i colori dell'oggetto disturbante con quelli presenti nel contesto, cercando in questo modo di limitare il più possibile l'impatto. In pratica la schermatura agisce direttamente sulla causa dello squilibrio, mentre la mitigazione agisce sul contesto circostante; entrambi però possono rientrare validamente in un medesimo discorso progettuale. Una valutazione dell'altezza e della distanza dall'osservatore per il posizionamento di schermi necessari per nascondere almeno parzialmente gli aerogeneratori di un parco eolico, può essere condotta considerando le semirette di osservazione che partono dal punto bersaglio e raggiungono l'apice della turbina posta in posizione più elevata.

È evidente che per prefissati valori dell'altezza della turbina rispetto all'osservatore (segmento CD) e della sua distanza (segmento Y1D), assunta una altezza dello schermo (segmento AB) è possibile determinare la massima distanza alla quale posizionare la barriera rispetto all'osservatore. Per esempio, considerando una cortina arborea costituita da alberi adulti alti 4 metri, una distanza fra l'osservatore e la turbina di 2 km ed una altezza della turbina rispetto all'osservatore di 160 metri, attraverso semplici considerazioni trigonometriche si deduce che la distanza massima alla quale posizionare la barriera è di 50 metri. Ovviamente, l'effetto di schermatura sarà tanto più efficace quanto più vicina è la barriera all'osservatore e quanto più alta è tale barriera.

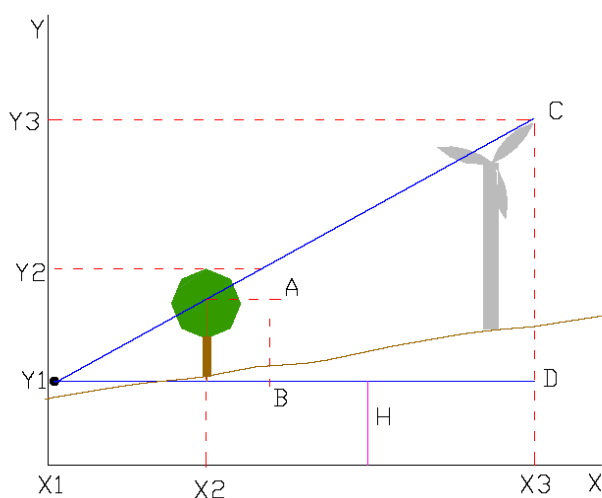


Figura 37 - Possibile schermatura delle turbine

Ovviamente, tali considerazioni si estendono solo allo sviluppo in verticale della barriera, mentre ma non danno nessuna indicazione in merito al suo sviluppo orizzontale, che deve essere tale da assicurare un'adeguata schermatura su tutta la zona squilibrata. Lo sviluppo della cortina in pianta, nella quale sono visibili particolari che in sezione sarebbero trascurati, come la presenza per esempio di una strada, consente di risolvere il problema della lunghezza della barriera.

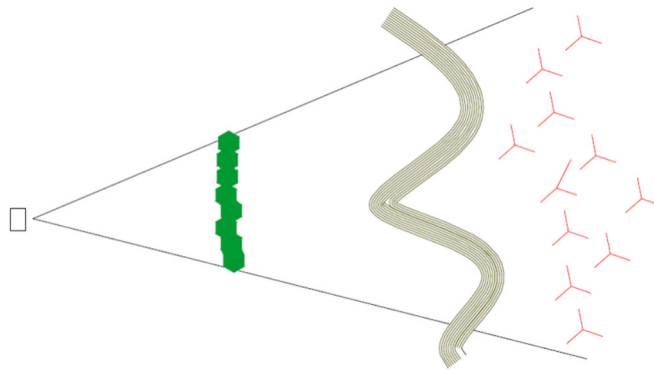


Figura 38 - Vista in pianta della schermatura delle turbine



Figura 39 - Esempio di un parco eolico visto da un ricettore sensibile e relativa schermatura piano - altimetrica

10. ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO

Il metodo illustrato nel precedente capitolo 8 sarà adoperato per valutare la compatibilità paesaggistica dell'intervento a partire dall'analisi dei coni ottici aventi per origine i ricettori sensibili dinamici e statici, per i quali si è proceduto alla simulazione fotografica dello stato dei luoghi ex-post, al fine di operare il raffronto tra quest'ultimo e lo stato dell'arte. Di seguito si propone uno stralcio con l'ubicazione dei coni ottici di ripresa dai quali sono stati effettuati i fotoinserimenti.

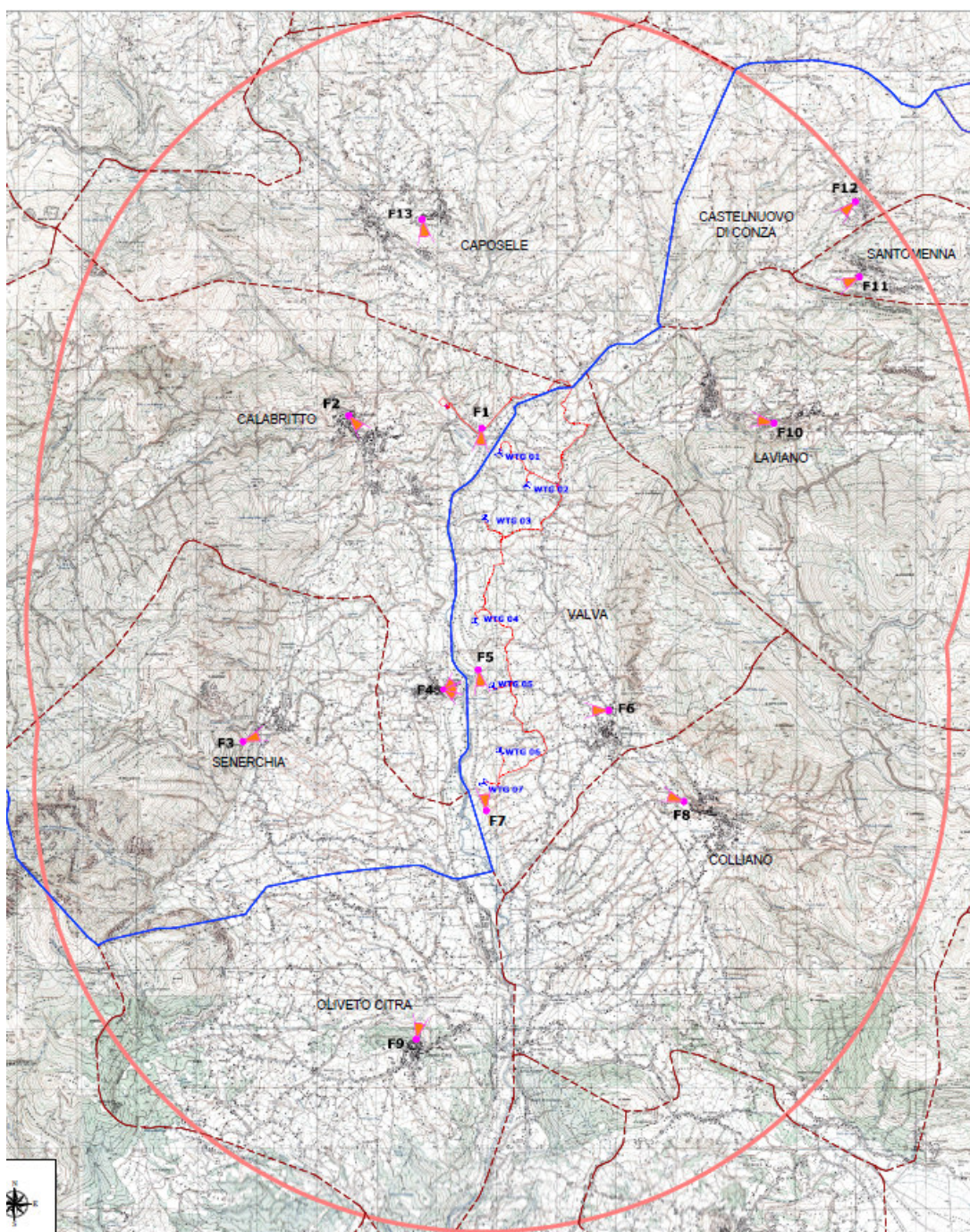


Figura 40: ubicazione coni ottici di ripresa

10.1. CONO OTTICO F1 – USCITA SP PER CALABRITTO

Dal cono ottico di ripresa è ubicato sul raccordo di uscita dalla Strada Provinciale n.9 per il Comune di Calabritto, in corrispondenza di una arteria stradale che, oltre a rappresentare un ricettore sensibile, mostra qualità panoramiche apprezzabili. Il campo di visuale costituito da quattro piani di visuale mostra una discreta profondità. Il primo piano costituito dall'elemento antropico della strada, il secondo piano è costituito da rilievi collinari ove ad estese macchie boschive e prati stabili si alternano sporadici elementi antropici tipici dello sprawl, il terzo piano di visuale è una ridotta porzione montuosa a destra della scena mentre il quarto è costituito dal profilo dei rilievi. È proprio su quest'ultimo che visivamente incide l'intervento, del quale sono visibili due aerogeneratori di cui solo interferente con la linea di skyline.



Figura 41: F1 ante operam



Figura 42: F1 post operam

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 91 di 161

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi collinari ricoperti da boschi intervallati a prati stabili, unitamente a quelli montuosi del terzo e del quarto piano di visuale contribuiscono a qualificare la scena. 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto incide visivamente su rilievi del terzo piano di visuale.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
	TOTALE		0.8

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 92 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi dei piani di visuale 3 e 4 sono chiare e perfettamente leggibili, quelle del secondo piano di visuale sono meno chiare 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto essendo un opera puntuale non interferisce in modo diretto con le relazioni funzionali degli elementi costitutivi ma contribuisce a limitarne la percezione.
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza L'impianto contribuisce a limitare la comprensione delle relazioni visive tra il ricettore e il terzo piano di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma non perfettamente codificabili 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto in quanto opera puntuale non incide sulle relazioni spaziali, esso sottolinea la distinzione tra i piani di visuale avanzati rispetto agli arretrati.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche
	TOTALE	2.0	1.5

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	<p>0 assenza</p> <p>0,5 molto bassa presenza Le qualità sceniche non sono apprezzabili, il ricettore dequalifica la scena, il secondo piano di visuale presenta elementi di disturbo, il terzo e il quarto piano appena visibili, non contribuiscono ad aumentare le qualità della scena</p> <p>1 bassa presenza</p> <p>1,5 media presenza</p> <p>2 alta presenza</p> <p>2,5 molto alta presenza</p>	<p>0,5 bassa presenza Sebbene la presenza di un impianto eolico si ponga quale elemento in grado di limitare le qualità sceniche da un dato ricettore, esso non è tuttavia (e sicuramente) in grado di annullarle. Pertanto ragionevolmente non si ritiene di attribuire un punteggio 0 alla scena ex post.</p>
	Presenza di qualità panoramiche e colore	<p>0 assenza</p> <p>0,5 molto bassa presenza</p> <p>1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche comunque apprezzabili</p> <p>1 bassa presenza</p> <p>2 alta presenza</p> <p>2,5 molto alta presenza</p>	<p>1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche</p>
TOTALE		2.0	2.0

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 94 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Gli unici elementi di rarità sono i rilievi del terzo e del quarto piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto incide visivamente sugli elementi del terzo e del quarto piano di visuale
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Vi è una concentrazione di elementi di rarità esigua 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2.0	1.5

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti nella scena
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce alla perdita dei caratteri visivi originari
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto interferisce visivamente con gli elementi morfologici

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 96 di 161

TOTALE	0.0	-0.4
---------------	------------	-------------

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F1, di un punteggio pari a 6,8 per lo stato dei luoghi ex ante e 5,2 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Bassa", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

10.2. CONO OTTICO F2 – CALABRITTO PIAZZA SAN GIOVANNI III

Dal cono ottico di ripresa è ubicato al limite del centro urbano del Comune di Calabritto, è possibile distinguere un primo piano di visuale connotato da un rilievo collinare, per lo più ricoperto da boschi, sul quale si inseriscono, in modo sicuramente anacronistico, nuclei di espansione urbana del tessuto storico e nuclei conurbazioni, di recente realizzazione. Il primo piano di visuale per il suo disordine e la totale assenza di regole spaziali assorbe l'osservatore, mentre il fulcro, non solo visivo, ma anche qualitativo, dovrebbe essere il promontorio che si staglia sul secondo piano di visuale nella parte centro-sinistra della scena. Dell'impianto sono appena visibili due blade, alle spalle degli edifici della conurbazione che forma parte della linea di confine del primo piano di visuale.



Figura 43: F2 ante operam



Figura 44: F2 post operam

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 97 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del secondo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto, del quale è visibile solo la WTG 2 e il rotore della WTG1, non incide sui caratteri distintivi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
TOTALE		0.8	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono visibili nel secondo piano di visuale, quelle del primo risultano piuttosto confuse 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, anche se solo parzialmente visibile, modifica le relazioni visive tra il centro urbano e il rilievo montuoso dell'ultimo piano di visuale.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma non perfettamente codificabili soprattutto nel primo piano di visuale 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, appena visibile, non incide sulle relazioni spaziali.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		2.0	1.75

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 99 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e immediatamente percepibili sebbene riconducibili quasi unicamente alla presenza del rilievo montuoso al centro della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto parzialmente visibile modifica le qualità sceniche del ricettore.
	Presenza di qualità panoramiche e colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche apprezzabili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche
TOTALE		3.0	2.5

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Gli unici elementi di rarità sono il rilievo del secondo ed ultimo piano di visuale e, in generale, la linea di skyline 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Vi è una concentrazione di elementi di rarità esigua 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2.0	2.0

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 100 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza L'espansione urbana determina un depauperamento delle risorse naturali -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla perdita delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti nella scena
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
	TOTALE		-0.2

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 101 di 161

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F2, di un punteggio pari a 7,6 per lo stato dei luoghi ex ante e 6,65 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Bassa", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post. Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

10.3. CONO OTTICO F3 – SENERCHIA

Dal cono ottico di ripresa, ubicato al limite del centro urbano del Comune di Senerchia, è possibile distinguere un primo piano di visuale connotato da un rilievo collinare, per lo più ricoperto da boschi, sul quale si inseriscono, in modo sicuramente anacronistico, nuclei di espansione urbana del tessuto storico di recente realizzazione. Nel primo piano di visuale i complessi di rocce affioranti che segnano la scarpata sulla cui sommità si collocano le espansioni urbane sono elementi geologici qualificanti la scena, unitamente alle sebbene residuali formazioni boschive. Il secondo piano di visuale mostra una diversa complessità: piccoli patch di prati si intervallano disordinatamente a piccole formazioni boschive ambo puntellati da elementi di sprawl a tratti tanto densi da configurarsi come piccole conurbazioni. L'ultimo piano di visuale presenta i rilievi montuosi che, estendendosi da sinistra a destra della scena assorbono lo sguardo dell'osservatore e costituiscono un elemento sicuramente pregevole della scena. L'impianto si vede nella sua interezza, perfettamente allineato al limite del primo piano di visuale e scandisce i confusi elementi del secondo piano di visuale. Non costituisce l'impianto un elemento di disturbo, le pale, allineate e distanziate si inseriscono senza fatica nel secondo piano di visuale. La distanza tra il punto di osservazione e l'impianto contribuisce a favorire l'assorbimento degli impatti.



Figura 45: F3 ante operam



Figura 46: F3 post operam

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del terzo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto, ben al di sotto della linea di skyline non incide con i rilievi montuosi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 103 di 161

Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
	0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
TOTALE	0.8	0.8

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono visibili in misura maggiore nel primo e nel terzo piano di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto sul secondo piano di visuale non incide sulle relazioni funzionali del primo e del terzo
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, presentando visibilità ridotta e non interferendo con la linea di skyline, incide in modo limitato sulle relazioni visive
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma non perfettamente codificabili soprattutto nel secondo piano di visuale 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, poco visibile, non incide sulle relazioni spaziali anche in considerazione che si colloca sul piano di visuale che presenta minori qualità.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza	0,50 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 104 di 161

	<p>Sono ravvisabili relazioni simboliche tra il centro abitato e i sistemi montuosi sui quali si affaccia</p> <p>0,75 media presenza</p> <p>1 alta presenza</p> <p>1,25 molto alta presenza</p>	
TOTALE	2.5	2.25

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche 0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e immediatamente percepibili sebbene riconducibili quasi unicamente alla presenza del rilievo montuoso al centro della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza		1,5 media presenza L'impianto a poco visibile non incide sulle qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche e colore 0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche apprezzabili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza		1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche
TOTALE		3.0	3.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici 0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli unici elementi di rarità sono il rilievo dell'ultimo piano di visuale, in generale, la linea di skyline e le formazioni rocciose affioranti frapposte a quelle boschive		1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 105 di 161

	2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	
Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano buona parte della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.0	3.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza L'espansione urbana determina un depauperamento delle risorse naturali -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,4 bassa presenza L'impianto contribuisce alla perdita delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce alla perdita dei caratteri visivi

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 106 di 161

	-0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0.2	-0.6

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F3, di un punteggio pari a 9,1 per lo stato dei luoghi ex ante e 8,45 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Media", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

10.4. CONO OTTICO F4 – BORGO MEDIEVALE QUAGLIETTA

Il cono ottico n. 4 è posizionato in loc. "Quaglietta" nel comune di Calabritto. Dal ricettore è possibile godere di un'ottima visuale sulla porzione di territorio oggetto dell'intervento. La scena mostra un discreto grado di complessità e anche una certa amenità conferitale dalla conformazione orografica del terreno. Il primo piano di visuale occupa una ridottissima porzione a sinistra della scena, riprendendo alcuni edifici residenziali di recente realizzazione. Il secondo piano di visuale occupa una notevole porzione della scena, si estende da destra a sinistra e riprende un dolce rilievo sul quale si inseriscono in modo più o meno armonioso elementi tipici dello sprawl, macchie boschive (meno estese nella parte più avanzata del secondo piano di visuale e più dense ed estese nella seconda parte) tratti stradali, prativi, elementi di terzo paesaggio, e infine sporadici elementi periurbani quali il cimitero. L'ultimo piano di visuale è sicuramente quello maggiormente qualificante la scena ed è occupato dal profilo suggestivo di Monte Marzano. Nello stato dei luoghi ex post l'intervento è ben visibile buona parte dell'intervento, di preciso sono visibili quattro aerogeneratori di cui tre nettamente percepibili ed uno appena visibile perché si confonde sui colori dello sfondo, due dei quattro aerogeneratori interferiscono con la linea di skyline e quello centrale incide visivamente sull'elemento morfologico centrale nella scena, ma non ne modifica la sagoma. Le pale, ben distanziate tra loro scandiscono il quadro paesaggistico e seguono l'andamento lineare della strada che taglia ortogonalmente il secondo piano di visuale. Nel complesso l'impatto può essere assorbito con maggiore semplicità dalla scena anche grazie al fatto che il secondo piano di visuale, sul quale si inseriscono gli elementi di progetto è quello connotato da una maggiore disomogeneità degli elementi e gli aerogeneratori, con la loro disposizione rigorosa, contribuiscono a conferire ordine e razionalità al piano nel quale si inseriscono.



Figura 47: F4 ante operam



Figura 48: F4 post operam

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del terzo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto, al di sotto della linea di skyline non incide con i rilievi montuosi distintivi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
		0 assenza	0 assenza

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 108 di 161

	<p>Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali</p> <p>Presenza di caratteri distintivi culturali</p> <p>0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza</p>	<p>Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali</p>
	<p>0 assenza</p> <p>Nella scena non sono presenti elementi simbolici</p> <p>Presenza di caratteri distintivi simbolici</p> <p>0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza</p>	<p>0 assenza</p> <p>Nella scena non sono presenti elementi simbolici</p>
TOTALE		0.8
		0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono visibili in tutti i piani di visuale maggiormente intatti nel primo e nel terzo. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto sul secondo piano di visuale non depaupera le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza Sono forti le relazioni visive tra il ricettore, il rilievo collinare sul quale dispiega la vista e il rilievo montuoso dell'ultimo piano di visuale. 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto contribuisce a ridurre la percezione delle relazioni funzionali tra il ricettore e i piani di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, contribuisce ad attribuire rigore alle relazioni spaziali del secondo piano di visuale, tuttavia muta in modo

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 109 di 161

	<p>0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono abbastanza chiare in tutti piani di visuale, appena più confuse appaiono nel secondo piano di visuale</p> <p>1alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	evidente quelle che sono le condizioni iniziali
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	<p>0 assenza 0,25 molto bassa presenza</p> <p>0,50 bassa presenza Sono ravvisabili relazioni simboliche tra il centro abitato e i sistemi montuosi sui quali si affaccia</p> <p>0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	<p>0,50 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche</p>
TOTALE	3.0	2.50

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	<p>0 assenza 0,5 molto bassa presenza</p> <p>1 bassa presenza</p> <p>Presenza di qualità sceniche</p> <p>1,5 media presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e immediatamente percepibili sebbene riconducibili quasi unicamente alla presenza del rilievo montuoso al centro della scena</p> <p>2 alta presenza 2,5 molto alta presenza</p>		<p>1 bassa presenza L'impianto si inserisce nella scena in modo evidente e sebbene sia potenzialmente assorbibile dal contesto sicuramente modifica le qualità sceniche fruibili dal ricettore.</p>
	<p>0 assenza 0,5 molto bassa presenza</p> <p>Presenza di qualità panoramiche e colore</p> <p>1 bassa presenza 1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche apprezzabili</p> <p>2 alta presenza 2,5 molto alta presenza</p>		<p>1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche</p>
TOTALE	3.0		2.5

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 110 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli unici elementi di rarità sono il rilievo dell'ultimo piano di visuale, in generale, la linea di skyline e le formazioni boschive che si innestano sui vari piani di visuale 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano buona parte della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza L'espansione urbana determina un depauperamento delle risorse naturali -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,4 bassa presenza L'impianto contribuisce alla perdita delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali

	0 assenza I caratteri storici sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti
	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce alla perdita dei caratteri visivi
	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0.2	-0.6

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F4, di un punteggio pari a 9,6 per lo stato dei luoghi ex ante e 8,2 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Media", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

10.5. CONO OTTICO F5 – STRADA STATALE FONDO VALLE SELE CONO ORIENTATO IN DIREZIONE SUD

Il cono ottico n. 5 è posizionato nella valle del Fiume Sele nel comune di Valva. La scena che si presenta ha un buon grado di leggibilità anche grazie alla sua scarsa complessità. Il primo piano occupa longitudinalmente tutta la scena ed è caratterizzato dalla presenza dell'arteria stradale, il secondo piano di visuale consiste in un dolce rilievo con prati macchie di arbusti e rari alberi; il terzo piano di visuale, consiste nel profilo dei rilievi che occupano una ridotta porzione della scena a destra.

L'impianto è poco visibile, gli aerogeneratori sono coperti dalla spalla del rilievo del secondo piano di visuale, e non sono visibili ragioni per i quali i loro effetti non possano essere assorbiti dalla scena.



Figura 49: F5 ante operam



Figura 50: F4 post operam

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 113 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I rilievi montuosi del terzo piano di visuale sono distintivi a livello locale ma appena visibili nella scena 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Il rotore di una pala insiste visivamente sul rilievo montuoso appena visibile nel terzo piano di visuale ma non ne modifica la sagoma
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
TOTALE		0.6	0.6

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 114 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali sono visibili e leggibili ma sono scarse qualitativamente e quantitativamente 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, posto sul secondo piano di visuale non depaupera le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive non sono fondamentali nella costruzione della scena, esigue in tutti i piani di visuale sono scarsamente leggibili 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza L'impianto non si pone quale elemento di disturbo delle esigue relazioni visive tuttavia le muta
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma sono scarse sia qualitativamente che quantitativamente 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza L'impianto, non incide in modo evidente o negativo sulle relazioni spaziali della scena
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		1,25	1,00

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 115 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il ricettore mostra qualità sceniche molto ridotte 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Gli elementi introdotti sebbene non riducano le qualità sceniche sono elementi nuovi che ne modificano la percezione
	Presenza di qualità panoramiche e colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche e contrasto di colori esigui 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche
TOTALE		1.5	1.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento di rarità è il rilievo del ridotto terzo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Nella scena la concentrazione di elementi di rarità è quasi assente 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione di elementi di rarità

TOTALE	1,5	1,5
---------------	------------	------------

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le risorse naturali non presentano segni di degrado
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce alla perdita dei caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 117 di 161

TOTALE	-0.0	-0.2
---------------	-------------	-------------

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F5, di un punteggio pari a 4,85 per lo stato dei luoghi ex ante e 3,9 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Bassa", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

10.6. CONO OTTICO F6 – VALVA CHIESA DI S. GIACOMO APOSTOLO

La scena presenta tre piani di visuale: il primo connotato da un rilievo dolcemente digradante verso la valle ove si alternano in modo confusionario abitazioni unifamiliari ed elementi di terzo paesaggio; il secondo costituito dalla valle i cui elementi costitutivi sono indistinguibili ad occhio nudo e il terzo costituito dai rilievi. Nello stato dei luoghi ex post l'intervento sono visibili quattro aerogeneratori di progetto, tutti sono appena visibili ad occhio nudo in parte perché coperti dalla spalla del rilievo del primo piano di visuale e in parte perché si confondono con i colori della valle, nessuno degli aerogeneratori incide visivamente sull'elemento morfologico posto al centro della scena e allo stesso modo nessuna pala interferisce con la linea di skyline. Le pale, ben distanziate tra loro scandiscono il quadro paesaggistico e seguono l'andamento lineare del confine ideale del primo piano di visuale. Nel complesso l'impatto può essere assorbito con maggiore semplicità dalla scena anche grazie al fatto che il secondo piano di visuale, sul quale si inseriscono gli elementi di progetto lontano dall'osservatore appare poco comprensibile, e anche grazie alla disomogeneità degli elementi del primo piano di visuale, inoltre, gli aerogeneratori con la loro disposizione rigorosa, contribuiscono a conferire ordine e razionalità al piano nel quale si inseriscono.



Figura 51: F6 ante operam



Figura 52: F6 post operam

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del terzo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto, al di sotto della linea di skyline non incide con i rilievi montuosi distintivi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 119 di 161

Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
	0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
TOTALE	0.8	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono visibili in tutti i piani di visuale maggiormente intatti nel secondo e nel terzo. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto sul secondo piano di visuale non depaupera le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza Sono leggibili le relazioni visive tra il ricettore, la valle e il rilievo montuoso dell'ultimo piano di visuale. 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto contribuisce a ridurre la percezione delle relazioni funzionali tra il ricettore e i piani di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono abbastanza chiare in tutti piani di visuale, appena più confuse appaiono nel primo piano di visuale 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, appena visibile e non incidendo visivamente su elementi chiaramente distinguibili non determina variazioni negative sulle relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza	0,50 bassa presenza

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 120 di 161

	gli elementi costitutivi	Sono ravvisabili relazioni simboliche tra il centro abitato e i sistemi montuosi sui quali si affaccia 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	L'impianto non incide sulle relazioni simboliche
TOTALE		3.0	2.75

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e percepibili sebbene riconducibili quasi unicamente al rilievo montuoso al centro della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto sebbene assorbibile dal contesto, modifica le qualità sceniche fruibili dal ricettore.
	Presenza di qualità panoramiche e colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche apprezzabili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche
TOTALE		3.0	2.5

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza L'unico elemento raro è il rilievo dell'ultimo piano di visuale 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
		0 assenza	

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 121 di 161

	0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano buona parte della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.0	3.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza L'espansione urbana determina un depauperamento delle risorse naturali del primo piano di visuale -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non contribuisce alla perdita delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri culturali sono assenti
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce, limitatamente, alla perdita dei caratteri visivi

	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
		-0,2 molto bassa presenza	
		-0,4 bassa presenza	
		-0,6 media presenza	
		-0,8 alta presenza	
		-1 molto alta presenza	
TOTALE		-0.2	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F6, di un punteggio pari a 9,6 per lo stato dei luoghi ex ante e 8,65 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Media", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

10.7. CONO OTTICO F7 – STRADA STATALE FONDO VALLE SELE DIREZIONE NORD

La scena presenta due piani di visuale, il primo dominato dal contesto fluviale e il secondo, nella parte destra della scena, da un rilievo. Gli unici elementi sono appartenenti alla componente naturale. Dal punto di ripresa analizzato sono visibili due degli aerogeneratori di progetto, in parte schermati dalle alberature presenti e in parte coperti dalla spalla del confine del primo piano di visuale.



Figura 53: F7 ante operam



Figura 54: F7 post operam

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Il contesto fluviale e il rilievo del secondo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto, contribuisce alla minore percezione del contesto prettamente naturalistico della scena
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 124 di 161

	0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
TOTALE	0.8	0.6

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni funzionali sono chiare e visibili in tutti i piani di visuali 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, non incide in modo diretto sulle relazioni funzionali ma ne limita la percezione
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Sono leggibili le relazioni visive tra i vari elementi sebbene esse siano contratte dalla scarsa profondità di campo della scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto contribuisce a ridurre la percezione delle relazioni funzionali tra il ricettore e i piani di visuale

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 125 di 161

	<p>Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi</p> <p>0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare e leggibili 1alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	<p>0,75 media presenza L'impianto non determina variazioni negative sulle relazioni funzionali</p>
	<p>Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi</p> <p>0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	<p>0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche</p>
TOTALE 2.5		2.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	<p>Presenza di qualità sceniche</p> <p>0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e percepibili 2,5 molto alta presenza</p>		<p>1,5 media presenza L'impianto modifica la percezione delle qualità sceniche fruibili dal ricettore.</p>
	<p>Presenza di qualità panoramiche e colore</p> <p>0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche scarse ma colori apprezzabili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza</p>		<p>1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche</p>
TOTALE 3.5			3.0

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 126 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza L'unico elemento raro è il fiume con il suo corso e il rilievo visibile a destra della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano buona parte della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali non presentano segni di degrado -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto modifica la percezione delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri culturali sono assenti
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti

	-0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado	
Perdita dei caratteri visivi	-0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce, , alla perdita dei caratteri visivi
Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0.0	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F7, di un punteggio pari a 9,8 per lo stato dei luoghi ex ante e 8,2 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Media", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

10.8. CONO OTTICO F8 – COLLIANO PIAZZA DELL'EMIGRANTE

Dal ricettore la scena è composta da due piani di visuale: il primo costituito da un rilievo collinare caratterizzato dalla massiccia presenza di sprawl e a destra e a sinistra del piano si intravedono aree di terzo paesaggio; il secondo piano di visuale è costituito dal rilievo del quale a stento si riconoscono i colori. Dell'impianto è visibile unicamente il rotore di un aerogeneratore, coperto dal fianco del rilievo del primo piano di visuale e la cui visibilità è ulteriormente attenuata dalla distanza che intercorre tra l'osservatore e la pala.



Figura 55: F8 ante operam



Figura 56: F8 post operam

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Unico elemento, scarsamente distinguibile è il rilievo del secondo piano di visuale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto, ben al di sotto della linea di skyline non incide con i rilievi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 129 di 161

	0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
TOTALE	0.6	0.6

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali sono visibili solo nel secondo piano di visuale, nel primo sono decisamente confuse 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, appena visibile, non incide sulle relazioni funzionali del secondo piano di visuale
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, presentando visibilità ridotta e non interferendo con la linea di skyline, incide in modo limitato sulle relazioni visive

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 130 di 161

	<p>0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili</p> <p>1alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	<p>0 assenza 0,25 molto bassa presenza</p> <p>0,50 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma non perfettamente codificabili soprattutto nel primo piano di visuale</p> <p>0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	<p>0,5 bassa presenza L'impianto, poco visibile, non incide sulle relazioni spaziali</p>
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	<p>0 assenza</p> <p>0,25 molto bassa presenza Si ravvisano labili relazioni simboliche tra il centro abitato e i sistemi montuosi sui quali si affaccia</p> <p>0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	<p>0,25 molto bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche</p>
TOTALE	2,0	1,75

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	<p>Presenza di qualità sceniche</p> <p>0 assenza 0,5 molto bassa presenza</p> <p>1 bassa presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti ma non immediatamente percepibili</p> <p>1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza</p>		<p>1 bassa presenza L'impianto a poco visibile non incide sulle qualità sceniche</p>
	<p>Presenza di qualità panoramiche e colore</p> <p>0 assenza 0,5 molto bassa presenza</p> <p>1 bassa presenza 1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche apprezzabili</p> <p>2 alta presenza 2,5 molto alta presenza</p>		<p>1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche</p>
TOTALE	2,5		2,5

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 131 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Gli unici elementi di rarità sono presenti nell'orografia del secondo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Gli elementi di rarità hanno concentrazione esigua 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2.0	2.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza L'espansione urbana determina un depauperamento delle risorse naturali -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non contribuisce alla perdita delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti

	-0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado	
Perdita dei caratteri visivi	-0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce alla perdita dei caratteri visivi
Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0.2	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F8, di un punteggio pari a 6,9 per lo stato dei luoghi ex ante e 6,45 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Media", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

9.1. CONO OTTICO F9 – OLIVETO CITRA CASTELLO

Dal cono ottico di ripresa è possibile distinguere un primo piano di visuale connotato da un rilievo collinare, costituito da un pattern a patch agricolo – boschivo – terzo paesaggio, sul quale si inseriscono, in modo sicuramente anacronistico, sprawl, borgate e piccole aggregazioni di abitazioni. L'ultimo piano di visuale presenta i rilievi montuosi che, estendendosi da sinistra a destra della scena assorbono lo sguardo dell'osservatore e costituiscono un elemento sicuramente pregevole della scena. L'impianto si vede nella sua interezza, formando un piccolo, ma ordinato cluster al centro della scena. Esse non interferiscono mai con la linea di skyline e non incidono visivamente sugli elementi di pregio. La distanza tra il punto di osservazione e l'impianto contribuisce a favorire l'assorbimento degli impatti.



Figura57: F9 ante operam

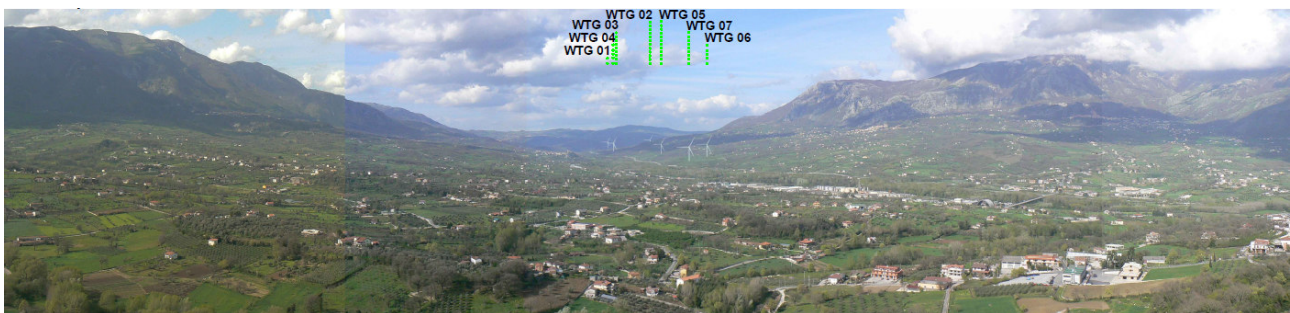


Figura 58: F9 post operam

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione e-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del secondo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto, ben al di sotto della linea di skyline non incide con i rilievi montuosi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 134 di 161

	1 molto alta presenza	
Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
	0,2 molto bassa presenza	
	0,4 bassa presenza	
	0,6 media presenza	
	0,8 alta presenza	
Presenza di caratteri distintivi simbolici	1 molto alta presenza	
	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
	0,2 molto bassa presenza	
	0,4 bassa presenza	
	0,6 media presenza	
	0,8 alta presenza	
	1 molto alta presenza	
TOTALE	0.8	0.8

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono visibili in misura maggiore nel secondo piano di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto sul primo piano di visuale non incide sulle relazioni funzionali dell'ultimo piano
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, presentando visibilità ridotta e non interferendo con la linea di skyline, incide in modo limitato sulle relazioni visive
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza	0,75 media presenza L'impianto, poco visibile, non incide sulle relazioni spaziali anche in

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 135 di 161

	Le relazioni spaziali sono presenti ma non perfettamente codificabili soprattutto nel primo piano di visuale 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	considerazione che si colloca sul piano di visuale che presenta minori qualità.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono ravvisabili relazioni simboliche tra il centro abitato i piani di visuale 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche
TOTALE	3	2.75

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e immediatamente percepibili soprattutto grazie al forte impatto visivo dei rilievi del secondo piano di visuale 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto a poco visibile non incide sulle qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche e colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche alte e colori pregevoli 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche
TOTALE		4.0	4.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 136 di 161

	<p>Gli unici elementi di rarità sono il rilievo dell'ultimo piano di visuale, in generale, la linea di skyline</p> <p>2 alta presenza 2,5 molto alta presenza</p>	
	<p>0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano buona parte della scena</p> <p>2 alta presenza 2,5 molto alta presenza</p>	<p>1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità</p>
TOTALE		3.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	<p>0 assenza</p> <p>-0,2 molto bassa presenza L'espansione urbana determina un depauperamento delle risorse naturali</p> <p>-0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza</p>	<p>-0,2 molto bassa presenza L'impianto non contribuisce alla perdita delle risorse naturali</p>
	Perdita dei caratteri culturali	<p>0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado</p> <p>-0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza</p>	<p>0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali</p>
	Perdita dei caratteri storici	<p>0 assenza I caratteri storici sono assenti</p> <p>-0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza</p>	<p>0 assenza I caratteri storici sono assenti</p>
	Perdita dei caratteri visivi	<p>0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado</p> <p>-0,2 molto bassa presenza</p>	<p>-0,2 molto bassa presenza</p>

		L'impianto contribuisce alla perdita dei caratteri visivi
	-0,4 bassa presenza	
	-0,6 media presenza	
	-0,8 alta presenza	
	-1 molto alta presenza	
	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
Perdita dei caratteri morfologici	-0,2 molto bassa presenza	
	-0,4 bassa presenza	
	-0,6 media presenza	
	-0,8 alta presenza	
	-1 molto alta presenza	
TOTALE	-0.2	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F9, di un punteggio pari a 10,6 per lo stato dei luoghi ex ante e 10,15 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Alta", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

9.2. CONO OTTICO F10 – LAVIANO CENTRO

Dal cono ottico di ripresa la scena che si gode è piuttosto complessa: il primo piano di visuale si divide in due parti, quella sinistra occupata da un rilievo ricoperto da fitte superfici boschive e quella destra occupata da un rilievo più dolce ove ai patch boschivi si alternano elementi urbani la cui espansione è scarsamente regolarizzata; il secondo piano di visuale è costituito da una ridotta porzione della scena occupata da un rilievo a destra della stessa; infine il terzo piano di visuale è occupato da rilievi. L'ultimo piano di visuale presenta i rilievi montuosi che, estendendosi da sinistra a destra della scena assorbono lo sguardo dell'osservatore e costituiscono un elemento sicuramente pregevole della scena. L'impianto non è visibile nella scena pertanto il giudizio quali-quantitativo della scena resta invariato nella situazione ex ante ed ex post.



Figura59: F10 ante e post operam

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione e-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del secondo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile nella scena
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 139 di 161

	0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
TOTALE	0.8	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono visibili nel in misura maggiore nel secondo piano di visuale e nella parte sinistra del primo piano di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, non è visibile nella scena
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili 1,25 molto alta presenza	1alta presenza L'impianto, non è visibile nella scena
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti ma non perfettamente codificabili soprattutto nel primo piano di visuale 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, non è visibile nella scena
	Sussistenza di relazioni	0 assenza 0,25 molto bassa presenza	

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 140 di 161

	simboliche tra gli elementi costitutivi	0,50 bassa presenza Sono ravvisabili relazioni simboliche tra il centro abitato i piani di visuale 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza L'impianto, non è visibile nella scena
TOTALE		3	3

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e immediatamente percepibili soprattutto grazie al forte impatto visivo dei rilievi del secondo piano di visuale 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto non è visibile nella scena
	Presenza di qualità panoramiche e colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche alte e colori pregevoli 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto non è visibile nella scena
TOTALE		4.0	4.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli unici elementi di rarità sono il rilievo dell'ultimo piano di visuale, in generale, la linea di skyline 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non è visibile nella scena
		0 assenza	

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 141 di 161

	0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano buona parte della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non è visibile nella scena
TOTALE	3.0	3.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza L'espansione urbana determina un depauperamento delle risorse naturali -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile nella scena
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non è visibile nella scena
		0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici

		-0,2 molto bassa presenza	
Perdita dei caratteri morfologici		-0,4 bassa presenza	
		-0,6 media presenza	
		-0,8 alta presenza	
		-1 molto alta presenza	
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F10, di un punteggio pari a 10,6 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Alta", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore

9.3. CONO OTTICO F11 – SANTOMENNA PIAZZA MUNICIPIO

Dal cono ottico di ripresa è possibile godere di un paesaggio che presenta qualità sceniche immediatamente percepibili. La componente dominante è quella naturalistica, presente in modo massiccio in tutti i piani di visuale. Questi ultimi sono tre: il primo piano caratterizzato dal fianco di un rilievo coperto da fitte alberature, il secondo, a destra della scena, si apre su un lussureggiante rilievo ricoperto da fitte alberature, il terzo piano di visuale è occupato da rilievi montuosi. L'impianto non è visibile nella scena pertanto il giudizio quali-quantitativo della scena resta invariato nella situazione ex ante ed ex post.



Figura60: F11 ante e post operam

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 143 di 161

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione e-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del secondo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile nella scena
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
	TOTALE		0.8

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni funzionali sono chiare e visibili in tutti i piani di visuale	1 alta presenza L'impianto, non è visibile nella scena
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili	1alta presenza L'impianto, non è visibile nella scena
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali nella componente naturale sono chiare e leggibili	0,75 media presenza L'impianto, non è visibile nella scena
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono ravvisabili relazioni simboliche tra il centro abitato i piani di visuale 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza L'impianto, non è visibile nella scena
TOTALE		3,25	3,25

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
		0 assenza	

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 145 di 161

Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e immediatamente percepibili soprattutto grazie al forte impatto visivo dei rilievi del secondo piano di visuale	2 alta presenza L'impianto non è visibile nella scena
	Presenza di qualità panoramiche e colore 0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche alte e colori pregevoli 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto non è visibile nella scena
TOTALE		4.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici 0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Tutta la scena costituisce un complesso paesaggistico caratteristico per la conformazione orografica e per gli usi del suolo 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza		1,5 media presenza L'impianto non è visibile nella scena
	Concentrazione di elementi caratteristici 0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano quasi tutta la scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza		1,5 media presenza L'impianto non è visibile nella scena
TOTALE		3.0	3.0

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse naturali

	-0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti
Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non è visibile nella scena
Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F11, di un punteggio pari a 10,6 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Alta", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 147 di 161

Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

9.4. CONO OTTICO F12 – CASTELNUOVO DI CONZA

Dal cono ottico di ripresa è visibile una scena caratterizzata da tre piani di visuale: il primo piano di visuale è caratterizzato dai manufatti antropici del centro urbano intervallati da aree esigue di terzo paesaggio tipiche della periurbanità; il secondo piano di visuale mostra maggiore complessità di lettura e interpretazione, esso è composto da due parti, il rilievo coperto da fitte alberature a sinistra della scena e il rilievo collinare, ugualmente ricoperto da boschi a destra; il terzo piano di visuale, i cui elementi sono poco leggibili a causa della grande distanza tra essi e l'osservatore, è caratterizzato dalla presenza di rilievi.

Dell'impianto sono appena visibili tre blade, alle spalle della linea che delimita il secondo piano di visuale. L'impatto visivo dell'impianto è facilmente assorbibile dal territorio innanzitutto per la distanza considerevole tra esso e il ricettore e, in secondo luogo, per il fatto che buona parte dello sviluppo in altezza dell'aerogeneratore è coperto dal fianco del rilievo. Gli aerogeneratori visibili non interferiscono con la linea di skyline e non incidono visivamente sugli elementi di maggiore pregio.



Figura 61: F12 ante operam

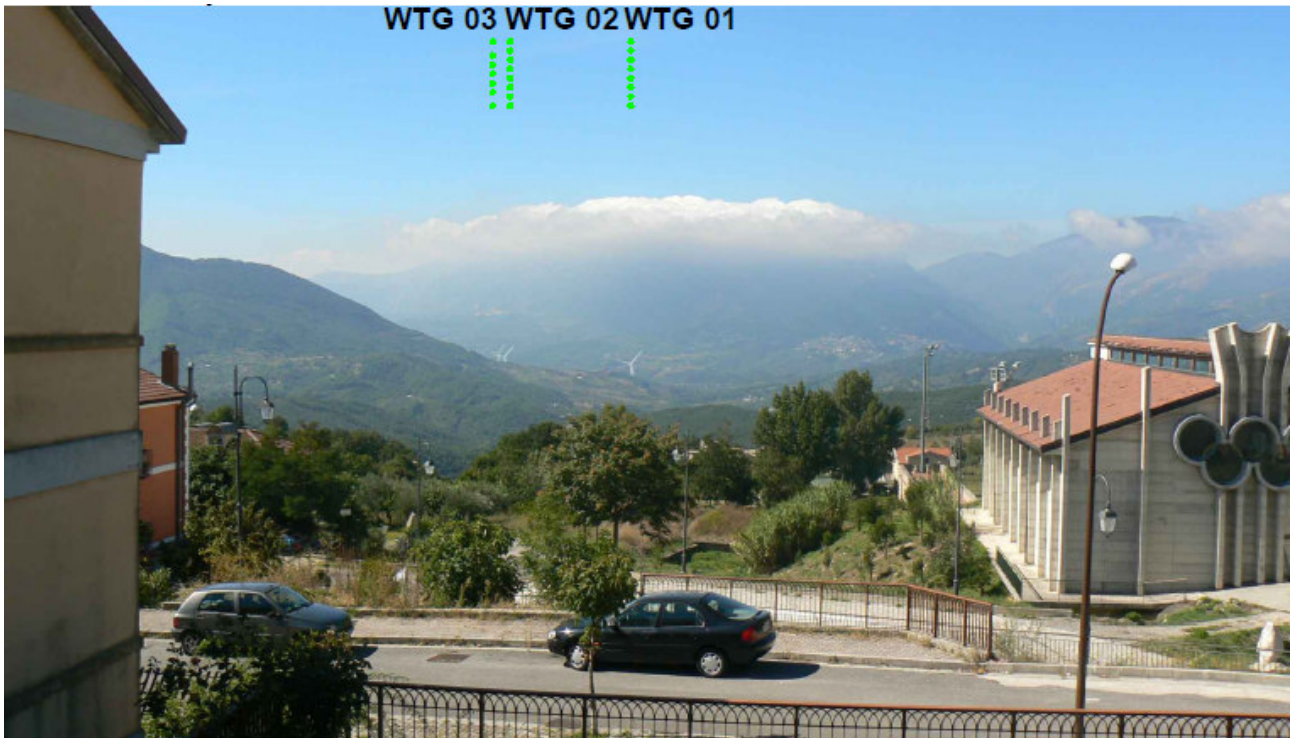


Figura 62: F12 post operam

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 149 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del terzo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto, del quale è parzialmente visibile solo la WTG 3, la WTG 2 e il rotore della WTG1, non incide sui caratteri distintivi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
	TOTALE		0.8

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 150 di 161

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni funzionali sono chiare e visibili in tutti i piani di visuale	1 alta presenza L'impianto non incide sulle relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili	0,75 media presenza L'impianto, anche se solo parzialmente visibile, modifica le relazioni visive tra il centro urbano e il rilievo montuoso dell'ultimo piano di visuale.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti in tutti i piani di visuale, più confuse appaiono nel primo	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono presenti relazioni simboliche tra il ricettore e il territorio sul quale domina con lo sguardo	0,50 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali
		0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	
TOTALE		3,25	3,0

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 151 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e immediatamente percepibili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto parzialmente visibile modifica le qualità sceniche del ricettore.
	Presenza di qualità panoramiche e colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche apprezzabili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche
TOTALE		3.0	2.5

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza La scena presenta formazioni orografiche e naturalistiche apprezzabili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano buona parte della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 152 di 161

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Gli elementi urbani del primo piano di visuale contraggono le qualità degli elementi naturali -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla perdita delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti nella scena
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
	TOTALE		-0.2

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 153 di 161

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F12, di un punteggio pari a 9,85 per lo stato dei luoghi ex ante e 8,9 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Media", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post. Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

9.5. CONO OTTICO F13 – CAPOSELE SANTUARIO MATERDOMINI

Dal cono ottico di ripresa è visibile una scena interamente dominata dalla componente naturalistica. Quattro piani di visuale nei quali, a perdita d'occhio, gli unici elementi distinguibili sono quelli di matrice naturale. Sin dal primo piano di visuale, connotato da un rilievo del quale è perfettamente distinguibile la trama fitta delle alberature, non ci sono elementi estranei a quelli della componente primaria. Il secondo piano di visuale è caratterizzato da due rilievi, anch'essi ricoperti da fitti boschi; il terzo piano di visuale, a sinistra presenta l'imponente profilo di un rilievo che si impone su tutta la scena, digradante in modo repentino verso il centro della scena. Il quarto piano, appena distinguibile, presenta il profilo grigio – blu dei rilievi più lontani dall'osservatore.

Dell'impianto sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto. Essi occupano il centro della scena e il loro impatto visivo è facilmente assorbibile dal territorio innanzitutto per la distanza tra esso e il ricettore e, in secondo luogo, per il fatto che buona parte dello sviluppo in altezza degli aerogeneratori sono coperti dai fianchi dei rilievi del secondo e del terzo piano di visuale. Gli aerogeneratori visibili non interferiscono con la linea di skyline e non incidono visivamente sugli elementi di maggiore pregio costituiti dal rilievo a sinistra della scena nel terzo piano di visuale.



Figura 63: F13 ante operam

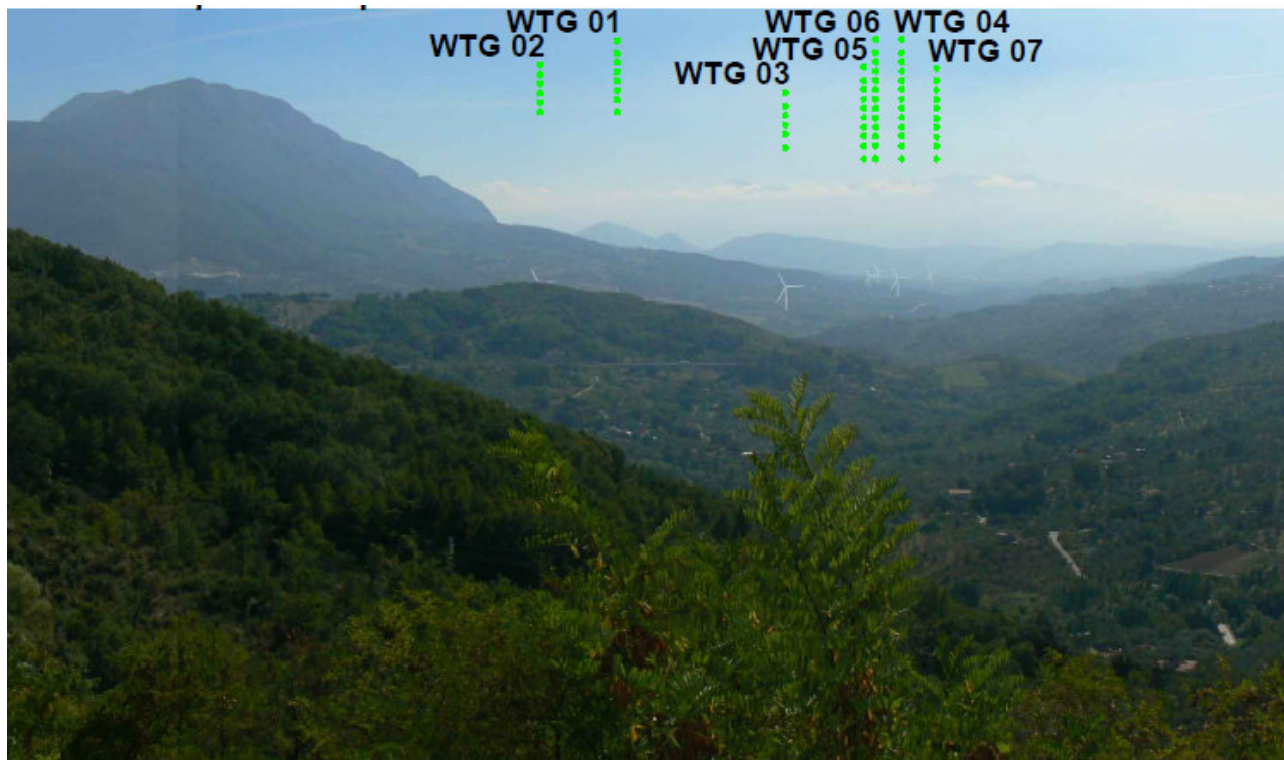


Figura 64: F13 post operam

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 155 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I rilievi montuosi del terzo piano di visuale sono distintivi a livello locale 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto incide visivamente su caratteri naturali della scena, determinandone una diversa percezione da parte dell'osservatore
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi a livello locale
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi distintivi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
	TOTALE		0.8

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 156 di 161

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare e visibili in tutti i piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto muta la percezione delle relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e i piani di visuale sono chiare e visibili 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, anche se solo parzialmente visibile, modifica le relazioni visive tra il centro urbano e il rilievo montuoso dell'ultimo piano di visuale.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti in tutti i piani di visuale, più confuse appaiono nel primo 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, al centro della scena modifica la percezione delle relazioni spaziali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono presenti relazioni simboliche tra il ricettore e il territorio sul quale domina con lo sguardo 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza L'impianto non incide sulle relazioni spaziali
TOTALE		3,00	2,5

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 157 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Le qualità sceniche del ricettore sono presenti e immediatamente percepibili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto modifica le qualità sceniche del ricettore.
	Presenza di qualità panoramiche e colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il cono ottico presenta qualità panoramiche e colori apprezzabili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche
TOTALE		3.0	2.5

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza La scena presenta formazioni orografiche e naturalistiche apprezzabili 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli elementi di rarità occupano buona parte della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 158 di 161

Parametro <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce alla perdita delle risorse naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non determina la perdita delle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici sono assenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici sono assenti nella scena
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
	TOTALE	-0.0	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico F13, di un punteggio pari a 9,8 per lo stato dei luoghi ex ante e 8,2 per lo stato dei luoghi ex post.

Stando al ranking illustrato nel capitolo 8.5 della presente relazione la scena rientra in una classe di paesaggio "Media", sia per lo scenario ex ante che per quello ex post. Stando quindi al concetto di sostenibilità paesaggistica, per il quale, un intervento risulta compatibile con il paesaggio quando non determina un declassamento delle sue condizioni, è possibile ritenere l'intervento proposto paesaggisticamente compatibile rispetto al ricettore.

9.6. RANKING E COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

I risultati ottenuti dalla valutazione quali-quantitativa dei diversi coni ottici vengono di seguito riassunti ed aggregati al fine di determinare la qualità paesaggistica complessiva dello stato di fatto e dello stato di progetto. La tabella successiva raccoglie i valori per tutti i parametri valutati.

ID RICETTORE	ANTE OPERAM	POST OPERAM
f1	6,8	5,2
f2	7,6	6,65
f3	9,1	8,45
f4	9,6	8,2
f5	4,85	3,9
f6	9,6	8,65
f7	9,8	8,2
f8	6,9	6,45
f9	10,6	10,15
f10	10,6	10,6
f11	10,05	10,05
f12	9,85	8,9
f13	9,8	8,2
TOTALE	115,15	103,6
MEDIA	8,86	7,97

Tabella 8: giudizi quantitativi aggregati

I risultati ottenuti assumono significato nel momento in cui sono confrontati all'interno di una scala di valori che hanno un preciso ordinamento (range). Come illustrato vi sono 5 classi di paesaggio ricomprese in un range che va da -5 a +20. I risultati ottenuti vengono ordinati nel grafico che segue.

CLASSI DEL PAESAGGIO			
			20
C5			15
			14,9
C4			10
			9,9
C3	Ex ante	Ex post	5
			4,9
C2			0
			-1,9
C1			-5

Tabella 9- posizionamento dei risultati ottenuti nello schema Electre

Come è possibile notare dal ranking proposto l'analisi esperita non ha condotto ad una situazione di surclassamento. Ambo le situazioni hanno ottenuto un punteggio che le ha poste in una classe di paesaggio media.

VALVA ENERGIA SRL	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Codifica EO-VA-PD-CPA-01	
		Rev. 00 del 04-2020	Pagina 161 di 161

10. CONCLUSIONI

A conclusione dell'analisi paesaggistica esperita, a partire da tutti i ricettori statici e dinamici affrontati, si ritiene con estrema sicurezza che le centrali eoliche (compresa quella in esame), progettate in modo coerente, ordinato, rispettoso dei vincoli naturali ed antropici imposti sul territorio, non solo sono in grado di integrarsi in maniera armonica nel paesaggio, ma sono anche in grado di valorizzarlo, rivalutarlo e farsi portatrici di nuovi contenuti formali, simbolici ed estetici, rappresentativi dei luoghi e del tempo che le ospitano.

In particolare è necessario arrivare al giusto temperamento tra le necessità di tutela e quelle di sviluppo, laddove queste ultime sono dettate da precise necessità emergenti e stringenti a livello globale.

Le nuove tendenze portano a vedere “i campi eolici come la skyline di Manhattan o i castelli medievali. Le grandi pale in grado di catturare la forza del vento possono diventare in futuro un simbolo del nostro tempo e della bellezza del progresso. Elementi integrati nel paesaggio, in grado di esaltarne l'armonia. O, ancora, giganteschi monumenti, testimonianza della forza e del carattere di una civiltà.” Come si legge su replubblica.it

Ma propulsore di questa visione è stato il fu professore Bernardo Secchi che in un testo di E. Zanchini “Smisurati Giganti?” scrive “i rotori eolici sono tra i pochi "materiali" costituiti di interi paesaggi che riprendono una grande tradizione del design moderno; un disegno essenziale, minimalista, rigidamente funzionale, che si affida nuovi materiali, che interpreta il nostro rapporto con la natura, in questo caso rappresentata dal vento. Per questo hanno rapidamente raggiunto una grande unificazione linguistica (...) È una grande lezione per l'architettura...”.

Oltretutto la tipologia di impianto a fronte di benefici sostanziali in termini ambientali è da deterrente all'inserimento di selve di mini e micro eolici che più di ogni altra tipologia di impianto hanno finito con il rovinare interi territori senza apportare i benefici in termini energetici auspicati.

L'impianto, così come progettato, consente il suo pieno assorbimento dal territorio in cui si inserisce. È stato possibile, nel corso dello studio, valutare le opere introdotte nel territorio sulla base dei parametri definiti dal DPCM 12/12/2005 e delle analisi condotte dal Boreau. Le analisi condotte hanno comprovato la sostenibilità paesaggistica dell'intervento proposto.